

BILANCIO DI PREVISIONE



2025

CN

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

INDICE

GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	2
IL PANORAMA MACROECONOMICO	3
LA GESTIONE	8
• Ricavi e costi dell'Attività Istituzionale	12
• Altri ricavi e proventi di gestione	16
• Proventi e oneri finanziari	17
• Altri costi	18
PROSPETTO DI BILANCIO DI PREVISIONE 2025	20
NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025	21
VALORE DELLA PRODUZIONE	22
• Ricavi e proventi dell'attività istituzionale – Contributi	23
• Altri ricavi e proventi	26
COSTI DELLA PRODUZIONE	28
• Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	28
COSTI PER SERVIZI	29
• Erogazione di servizi istituzionali	29
• Acquisizione di servizi	36
• Servizi vari	38
• Altri costi	40
• Rettifiche di ricavi	42
• Organi amministrativi e di controllo	43
• Compensi professionali e lavoro autonomo	44
• Costi del personale	45
• Ammortamenti e svalutazioni	49
• Accantonamenti per rischi	50
• Oneri diversi di gestione	51
RISULTATO OPERATIVO	55
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	56
• Proventi finanziari	56
• Oneri finanziari	58
• Oneri del patrimonio mobiliare	59
• Accantonamento fondo rischi patrimonio mobiliare	60
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	61
• Proventi straordinari	61
• Oneri straordinari	62
ALTRI COSTI OPERATIVI	62
• Imposte dell'Esercizio, Correnti, Differite e Anticipate	62
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE E RIPARTIZIONE DEL RISCHIO NELLA SCELTA DEGLI INVESTIMENTI	64
RICLASSIFICAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE E PROSPETTI DI RACCORDO	65
PROSPETTO DI RACCORDO PREVISIONE 2024	66
DOCUMENTAZIONE DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013	71
A) CONTO ECONOMICO D.M. 27 MARZO 2013 - BUDGET ECONOMICO ANNUALE	72
B) CONTO ECONOMICO D.M. 27 MARZO 2013 - BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE	73
C) RELAZIONE ILLUSTRATIVA	74
D) PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI	80
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025	81





GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

COMPONENTI L'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI

Abruzzo e Molise

Notaio COLUCCI Roberto
Notaio D'ERMINIO Lucia
Notaio FAIETA Marco

Basilicata (inclusa Salerno)

Notaio DE STEFANO Rubina
Notaio NOBILE Vito

Calabria

Notaio ROMANO Beatrice
Notaio TROTTA Italo

Campania (esclusa Salerno)

Notaio D'AMORE Pellegrino
Notaio MARTONE Domenico
Notaio SACCÀ Maria Rosaria
Notaio SORGENTI degli UBERTI Luigi

Emilia-Romagna

Notaio CIACCI Barbara
Notaio BARBATI Aldo
Notaio MOSCATELLO Roberto
Notaio ROSSI Mario
Notaio UGOLOTTI Paola
Notaio ZANICHELLI Luigi

Lazio

Notaio CERINI Francesca
Notaio DELFINO Giulia Maria
Notaio LINO Vincenzo
Notaio NIGRO Angelo
Notaio PARENTI Francesca
Notaio PASSARELLI PULA Massimiliano
Notaio SARACENO Massimo

Liguria

Notaio DONATO Alessandra
Notaio INFANTINO Rocco Paolo
Notaio ZANOBINI Enrico

Lombardia

Notaio ARALDI Omero
Notaio BARBAGLIO Giovanni
Notaio DI RENZO Eleonora
Notaio GIROLA Enrico
Notaio MALVANO Massimo
Notaio MATTEA Piercarlo
Notaio MELLI Vincenzo
Notaio MORELLI Nicoletta
Notaio ROVERA Sergio
Notaio SANTARPIA Roberto
Notaio TONALINI Paolo
Notaio TORNAMBÈ Massimiliano

Marche e Umbria

Notaio CANAPE Alberta
Notaio PASQUALINI Gian Luca

Notaio SCIAPICHETTI Benedetto
Notaio SCOCCIANTI Andrea

Piemonte e Valle D'Aosta

Notaio BASSO Letizia
Notaio IOLI Giovanna
Notaio LIMONTINI Claudio
Notaio MACCARONE Santino Francesco
Notaio MARZANI Antonio
Notaio QUAGLIA ELIO

Puglia

Notaio ARMENIO Alessandro
Notaio CITO Giandomenico
Notaio CONSOLO Salvatore
Notaio PEPE Marco
Notaio TAVASSI Andrea

Sardegna

Notaio LUCIANO Alberto
Notaio MANIGA Luigi

Sicilia

Notaio FALCO Giovanna
Notaio GRASSO Alfredo
Notaio GRECO Filomena
Notaio MESSINA Sebastiano
Notaio MINUTOLI Mariagrazia
Notaio SPANÒ Vita

Toscana

Notaio BARONE Enrico
Notaio CAIATI Andrea
Notaio COLONNA ROMANO Eduardo
Notaio DEL FREO Tommaso
Notaio ROMOLI Roberto

Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia

Notaio AVELLA Piero
Notaio CARRARETTO Paolo
Notaio CAVALLO Cosimo
Notaio FANTIN Andrea
Notaio PANTOZZI Paolo
Notaio PAPARO Massimo
Notaio RASULO Giuseppe

Notai IN PENSIONE

Notaio BARCA Massimo
Notaio CAPORALI Francesco
Notaio DI CAVE Gilberto
Notaio NEMCOVA Lenka
Notaio NOBILI Marcello Oro
Notaio PEDRAZZOLI Paolo

COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Notaio PAPPÀ MONTEFORTE Vincenzo*

Vice Presidente

Notaio FATUZZO Raffaele *

Segretario

Notaio SICILIANO Patrizia Sara *

Consiglieri

Notaio AMADEO Franco
Notaio BENVENUTTI Felipe
Notaio de RIENZI Adolfo
Notaio DELLO RUSSO Andrea
Notaio FAZZARI Stefano
Notaio GARAU Antonio*
Notaio MARTINO Roberto
Notaio MATTERA Giuseppe*
Notaio MELE Mario *
Notaio PETREIRA Francesco Paolo
Notaio POETA Stefano*
Notaio SIDERI Sergio

Notai in pensione

Notaio GERMANI Antonio
Notaio PEPE Antonio
Notaio PRIMA Anna Maria

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente

Dott.ssa PEGORARI Rossella
Rappresentante Ministero della Giustizia

Componenti

Notaio CHIANCA Gennaro
Rappresentante Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Dott. APRILE Rocco
Rappresentante Ministero dell'Economia e delle Finanze

Notaio GAETA Tommaso

Notaio SAGUTO Pierina

DIRETTORE GENERALE

Dott. LOMBARDI Danilo

DIRIGENTE UFFICIO FINANZA E AMMINISTRAZIONE

Dott.ssa GIOVANNOLI Stella

* *altresi componenti il Comitato Esecutivo*



IL PANORAMA MACROECONOMICO



IL PANORAMA MACROECONOMICO

L'economia globale continua a crescere in maniera pressoché costante, evidenziando delle difficoltà sostanziali ad aumentare il ritmo della produzione dal periodo post-pandemico. Diverse sono le cause, tra le quali il conflitto russo-ucraino, entrato ormai nel terzo anno di scontri armati, le tensioni geopolitiche in medio-oriente, con contestuale blocco del canale di Suez da parte dei ribelli yemeniti e un'inflazione riferita ai prezzi dei servizi ancora resiliente. Tali eventi pesano sull'evoluzione del quadro congiunturale globale e innescano pressioni sullo scambio commerciale globale e sull'inflazione.

La disinflazione globale sta rallentando. Nonostante la variazione dei prezzi dei beni si sia attenuata, è la persistenza dell'inflazione dei prezzi dei servizi a tenere alta l'attenzione delle Banche Centrali. La crescita dei salari nominali rimane vivace, superiore all'inflazione in determinati paesi, riflettendo in parte l'esito delle trattative salariali di inizio anno e le aspettative di inflazione a breve termine, le quali rimangono comunque al di sopra del livello target.

Questa persistenza a calare da parte dei prezzi, soprattutto negli Stati Uniti, ha ritardato la normalizzazione della politica monetaria da parte delle Banche Centrali. Tassi di interesse persistentemente elevati potrebbero aumentare ulteriormente i costi di finanziamento e continuare a impattare negativamente sulla stabilità finanziaria. Dunque, in caso questo scenario continui a sussistere, sarà compito della politica fiscale di compensare l'effetto negativo della politica monetaria e stimolare la crescita.

Nonostante le tensioni inflazionistiche e il conseguente inasprimento senza precedenti delle politiche monetarie delle principali Banche Centrali, l'economia globale ha misurato un rallentamento, pur non fermandosi. Tuttavia, la crescita rimane lenta e disomogenea, con ampie divergenze nelle diverse aree geografiche.

Secondo le ultime proiezioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI), la crescita globale dal +3,3% nel 2023 passerà al +3,2% quest'anno per poi tornare al +3,3% l'anno prossimo, le stime del 2024 restano invariate rispetto alle precedenti proiezioni di aprile.

L'inflazione complessiva continua a decelerare, dal +6,7% su base annua del 2023 al +5,9% di quest'anno e al +4,4% prevista per il 2025. Nelle Economie Avanzate passerà dal +4,6% del 2023 al +2,7% nel 2024 per poi attestarsi al +2,1% nel 2025. Le proiezioni del 2024 e del 2025 sono state riviste al rialzo di 0,1% proprio a causa della suddetta persistenza dei prezzi dei servizi e delle materie prime. Tuttavia, il graduale raffreddamento del mercato del lavoro, insieme al calo previsto del prezzo dell'energia, dovrebbero riportare l'inflazione complessiva al livello target entro la fine del 2025. Nelle Economie Emergenti l'inflazione dal livello dell'+8,3% del 2023 rimarrà pressoché costante nel 2024 (la proiezione si attesta all'+8,2%) per poi regredire al +6,0% nel 2025. Si prevede che l'inflazione rimanga più elevata nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo piuttosto che nelle economie avanzate. Tuttavia, in parte grazie alla caduta del prezzo dell'energia, l'inflazione risulta già prossima ai livelli pre-pandemici.

Il commercio globale sembrerebbe mostrare segni di recupero. Si prevede che la crescita del commercio mondiale dalla quasi stagnazione del 2023 (+0,8% annuo) misurerà un +3,1% nel 2024 e un +3,4% nel 2025, allineandosi nuovamente alla crescita del PIL globale. Sebbene le restrizioni al commercio transfrontaliero siano aumentate, danneggiando il commercio tra blocchi geopoliticamente distanti, si prevede che il rapporto tra il commercio globale e il PIL rimarrà stabile.

Nella tabella riepiloghiamo in sintesi le previsioni di crescita delle principali economie mondiali per il 2024 e il 2025, con la revisione delle stime riportata nell'Outlook pubblicato nel luglio scorso:

Paese	2024	2025
Mondo	+3,2	+3,3
Usa	+2,6	+1,9
Area Euro	+0,9	+1,5
Italia	+0,7	+0,9
Germania	+0,2	+1,3
Francia	+0,9	+1,3
Spagna	+2,4	+2,1
Regno Unito	+0,7	+1,5
Giappone	+0,7	+1,0
Cina	+5,0	+4,5
India	+7,0	+6,5
Brasile	+2,1	+2,4
Russia	+3,2	+1,5

*Fonti: IMF, World Economic Outlook (revisione Luglio 2024)

Per quanto riguarda le **economie avanzate**, la crescita rimarrà sostanzialmente costante: dopo la stima del 2023 del +1,7% sullo stesso livello viene attestata anche la proiezione del 2024, per poi aumentare leggermente nel 2025 (+1,8%). Le previsioni risultano inalterate rispetto all'aggiornamento WEO di aprile.

In particolare, la crescita negli **Stati Uniti** dovrebbe rimanere pressoché stabile per il 2023 e 2024 (rispettivamente +2,5% e +2,6%), per poi contrarsi nel 2025 all'+1,9%. Il dato del 2024 è stato rivisto al ribasso di 0,1% rispetto alle stime di aprile.

Si prevede che la crescita nell'**Eurozona** aumenterà dallo +0,5% nel 2023 allo +0,9% nel 2024, prima di aumentare all'+1,5% nel 2025. La proiezione del 2024 è rivista al rialzo di 0,1 punti percentuali rispetto alle proiezioni dell'aggiornamento di aprile 2024.

In **Italia** si prevede che la crescita nel 2024 sia dello +0,7% e dello +0,9% nel 2025. Si registra un leggero incremento di 0,2 punti percentuali per il 2025 rispetto alle stime del precedente report.

La proiezione per il 2024 vede una crescita per la **Francia** dello +0,9% e per la **Germania** un leggero incremento dello +0,2%, mentre per il 2025 si prevede una crescita dell'+1,3% per entrambi i paesi.

Nel **Regno Unito** si registra un moderato incremento: la crescita passa dallo +0,1% del 2023 allo +0,7% nel 2024 per poi registrare una maggiore variazione nel 2025 (+1,5%).

L'economia del **Giappone**, secondo le stime del Fondo, dovrebbe essere in decremento, con crescita del Pil dall'+1,9% nel 2023 allo +0,7% (con revisione negativa di 0,2 punti percentuali) nel 2024, per poi misurare un incremento nel 2025 (+1,0%).

Per i **mercati emergenti** e le economie in via di sviluppo si prevede che la crescita diminuirà in modo relativamente modesto, dal +4,4% nel 2023 al +4,3% sia nel 2024 che nel 2025, con una revisione al ri-



alzo di 0,1 punti percentuali per entrambe le proiezioni rispetto all'aggiornamento WEO di aprile 2024. Le revisioni riflettono una previsione più alta per la **Cina**, che viene rivista al rialzo di 0,4 punti percentuali sia per il 2024 che per il 2025, per una crescita del +5,0% nel 2024 e del +4,5% nel 2025.

Si prevede che la crescita in **India** misurerà un ritracciamento, dalla stima dell'+8,2% del 2023 al +7,0% nel 2024 e +6,5% nel 2025, con una revisione al rialzo di 0,2 punti percentuali per il 2024.

Stesso trend per la **Russia** che dal +3,6% nel 2023 si attesta al +3,2% nel 2024, per poi ritracciare nuovamente nel 2025 (+1,5%) con una revisione al ribasso di 0,3 punti percentuali.

L'**indice Vix**, che a fine 2023 si era attestato su di un livello di 12,45, ha toccato un massimo di 38,57 a inizio agosto. Tuttavia, eccetto per questo singolo evento, l'indice ha oscillato in un intervallo tra 11,86 e 19,28; al 27 agosto il valore dell'indice si posiziona sul 15,43.

Il **cambio euro/dollaro**, che a fine dicembre 2023 viaggiava su livelli di circa 1,104, nel corso dell'anno ha evidenziato un ritracciamento fino a toccare 1,062 il 16 aprile, per poi invertire la rotta ed attestarsi a 1,118 il 27 agosto.

Il **cambio euro/sterlina**, che a fine 2023 si era attestato sul livello di 0,867, ha misurato un decremento fino a toccare un minimo di 0,840 il 12 luglio, per poi misurare un leggero incremento fino al valore attuale di 0,843.

Il **cambio euro/franco svizzero**, che a fine 2023 si era attestato sul livello di 0,929, ha evidenziato un'espansione fino a toccare 0,992 il 24 maggio, per poi ritracciare fino al livello attuale di 0,941.

Nell'ambito delle **materie prime**, il prezzo dell'**oro**, che a fine 2023 era pari a 2.063 dollari/oncia, continua la sua cavalcata fino a raggiungere il suo massimo storico di 2.525 dollari/oncia il 27 agosto.

Il **petrolio** (Brent) si era attestato a 77,04 dollari/barile alla fine del 2023, ha misurato un apprezzamento progressivo fino al 5 aprile toccando quota 91,17, per poi deprezzarsi e misurare 79,55 il 27 agosto.

La **curva dei rendimenti americana** a fine 2023 esprimeva uno spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni di -0,587, evidenziando un'inversione della parte lunga sulla parte corta della curva. Tuttavia, sembrerebbe che la curva si stia appiattendendo, infatti lo spread si è attestato a -0,309 il 27 agosto; in tale contesto, il **tasso a 2 anni** è passato da un livello di 4,326% del dicembre 2023 al livello attuale di 3,948%, mentre il **tasso a 10 anni** è passato da un livello di 3,739% del dicembre 2023 al valore attuale del 3,639%. Il **tasso a 30 anni** ha tracciato anch'esso un leggerissimo ribasso passando dal livello di 3,582% di fine 2023 al livello attuale del 3,574%.

La **Federal Reserve (FED)** continua a mantenere una politica monetaria restrittiva dal marzo del 2022, tuttavia nel 2024 non ha deciso di operare ulteriori incrementi del livello dei tassi di interesse. Al momento il livello ufficiale dei tassi si attesta pertanto nel range 5,25-5,50%.

Anche nell'ultima sessione di luglio la Banca Centrale degli Stati Uniti ha deciso di non effettuare tagli dei tassi, a fine agosto, però, il Presidente Powell ha dichiarato che sembrerebbe arrivato il momento per un aggiustamento della politica monetaria, suscitando delle aspettative positive per il primo taglio nella prossima seduta di settembre.

La **curva dei rendimenti nell'Area Euro** a fine 2023 esprimeva uno spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni di -0,305, per poi misurare un valore attuale di -0,161, evidenziando anche in zona euro un appiattimento della curva. In tale contesto il **tasso a 2 anni** è passato dal 2,797% del dicembre 2023 al 2,688% attuale, mentre il **tasso a 10 anni** dal 2,492% del dicembre 2023 al 2,527% attuale. Il **tasso a 30 anni** è rimasto

sostanzialmente costante, passando dal livello di fine 2023 del 2,340% all'attuale 2,349%.

La **Banca Centrale Europea (BCE)**, nell'arco del 2024, ha anticipato la FED sul primo taglio dei tassi, portando il tasso principale al 4,25% nella seduta di giugno, l'ultimo rialzo di 25 punti base era stato effettuato a settembre 2023, il tasso principale aveva raggiunto 4,50%); il tasso sui depositi si attesta al 3,75% (4,00% prima del taglio) e il tasso sui prestiti marginali si attesta al 4,50% (dal 4,75% della seduta di settembre 2023). Da notare come anche la BCE, nell'ultima seduta di luglio, abbia effettuato una pausa lasciando i tassi ai livelli suddetti; infatti, riportando le dichiarazioni della Presidentessa Lagarde, non esiste un percorso predeterminato dei tagli dei tassi, ma si la decisione verrà presa ad ogni seduta. Secondo la stima dell'Eurostat, nel 2023 l'**inflazione** si è attestata sul **+5,47%**. La politica monetaria attuata dalla Banca Centrale sembrerebbe produrre i suoi frutti nel 2024, infatti la stima di luglio è di un'inflazione di +2,60%. Si prevede che l'inflazione nel 2024 si attesti sul +2,50%, per poi raggiungere il +2,20% nel 2025.

L'**Euribor mensile**, partendo dal 3,845% di fine 2023, ha evidenziato un trend al ribasso che lo ha portato al livello attuale di 3,584%; l'**Euribor trimestrale** ha misurato un movimento analogo, passando dal livello di 3,909% di fine 2023 all'attuale livello di +3,515%.

Lo **spread Btp/Bund**, che ha chiuso il 2023 a 166,87 b.p., dopo una decrescita graduale nel corso di tutto il 2024 è arrivato a toccare un minimo di **121,92 b.p.** nella metà di marzo per poi toccare il valore attuale di **137,90 b.p.**

Dall'inizio del 2024 al 27 agosto i **mercati azionari internazionali** presentano le seguenti performance:

Paese	2024
Usa (DJ)	11,47%
Usa (Nasdaq)	19,37%
Usa (S&P500)	19,50%
Giappone	15,20%
Brasile	-1,87%
India	16,19%
Hong Kong	29,72%
Cina	17,10%
EuroStoxx 50	8,84%
Londra	7,10%
Germania	13,51%
Francia	-0,87%
Svizzera	7,85%
Spagna	15,01%
Italia	9,29%
Portogallo	-2,86%
Irlanda	8,53%
Grecia	9,69%

*dati al 03.10.2024 - Area extra Ue in valuta locale

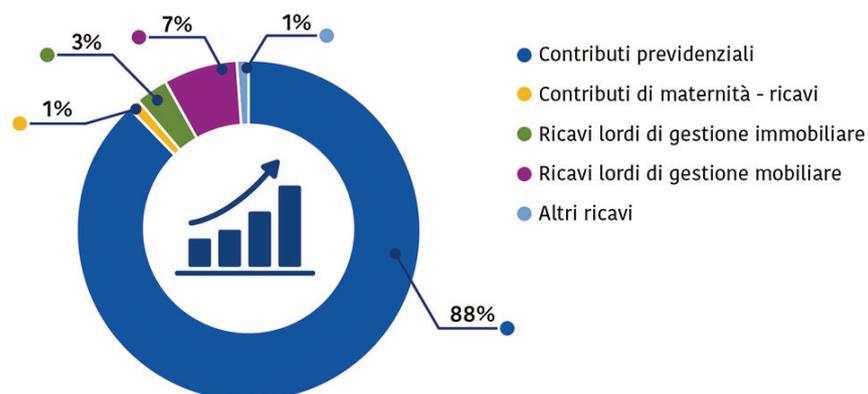
LA GESTIONE

LA GESTIONE

Il bilancio di previsione della Cassa Nazionale del Notariato nel 2025 evidenzia un avanzo economico di 21,774 milioni di euro, superiore ai 10,281 milioni di euro quantificati nelle proiezioni finali dell'esercizio corrente. Tale risultato scaturisce dalla contrapposizione dei ricavi, quantificati in previsione in 334,325 milioni di euro ed i costi, il cui ammontare complessivo viene stabilito in 312,552 milioni di euro; segnaliamo come, rispetto alla proiezione 2024, si registra un decremento sia dei ricavi (-5,96%) che dei costi (-9,47%).

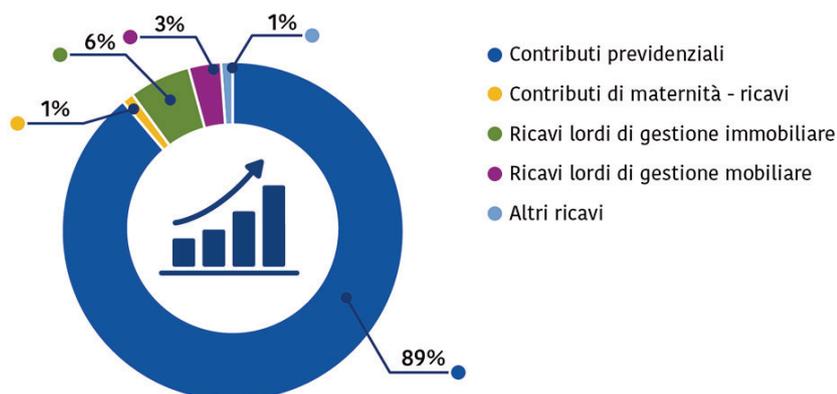
RICAVI	Previsione 2024	Proiezione 2024	Previsione 2025	Variazioni %
Contributi previdenziali	295.900.000	310.500.000	299.650.000	-3,49
Maternità	1.610.000	2.000.000	2.150.000	7,50
Totale ricavi dell'attività istituzionale	297.510.000	312.500.000	301.800.000	-3,42
Ricavi ordinari di gestione immobiliare	10.700.000	9.900.000	9.900.000	0,00
Altri ricavi operativi	2.473.440	2.773.880	2.473.400	-10,83
Totale altri ricavi e proventi	13.173.440	12.673.880	12.373.400	-2,37
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	310.683.440	325.173.880	314.173.400	-3,38
PROVENTI FINANZIARI	23.883.000	20.778.503	19.582.000	-5,76
PROVENTI STRAORDINARI	570.000	9.570.000	570.000	-94,04
TOTALE RICAVI	335.136.440	355.522.383	334.325.400	-5,96

RICAVI PROIEZIONE 2024





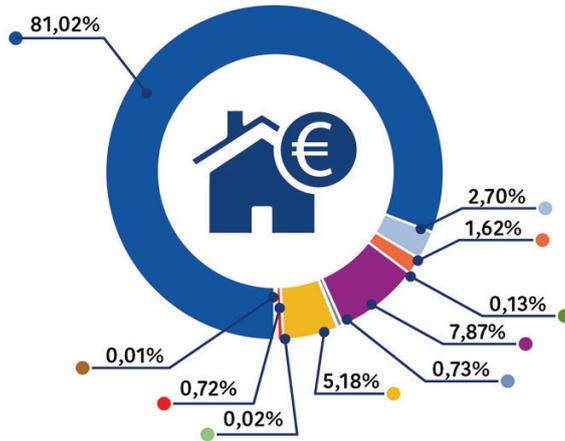
RICAVI PREVISIONE 2025



COSTI	Previsione 2024	Proiezione 2024	Previsione 2025	Variazioni %
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	36.000	36.000	32.000	-11,11
Erogazioni di prestazioni istituzionali ¹	283.065.000	279.715.000	282.730.000	1,08
Altri costi per servizi	8.788.240	9.319.972	8.949.834	-3,97
Totale costi per servizi	291.853.240	289.034.972	291.679.834	0,92
Costi del personale	5.753.560	5.600.522	5.456.522	-2,57
Ammortamenti e svalutazioni	500.000	450.000	500.000	11,11
Accantonamenti per rischi	4.560.000	27.185.247	4.560.000	-83,23
Costi di gestione del patrimonio immobiliare	2.583.300	2.505.400	2.460.200	-1,80
Totale oneri diversi di gestione	2.583.300	2.505.400	2.460.200	-1,80
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	305.286.100	324.812.141	304.688.556	-6,20
ONERI FINANZIARI	6.865.000	17.868.500	5.293.000	-70,38
ONERI STRAORDINARI	70.000	70.000	70.000	0,00
IMPOSTE	2.675.000	2.491.000	2.500.000	0,36
TOTALE COSTI	314.896.100	345.241.641	312.551.556	-9,47

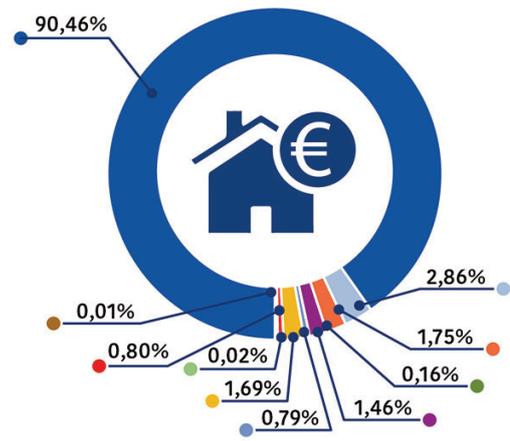
¹ Di cui euro 238.000.000 di spesa per pensioni

COSTI PROIEZIONE 2024



- Materie prime sussidiarie e di consumo
- Prestazioni istituzionali
- Altri costi per servizi
- Personale
- Ammortamenti e svalutazioni
- Accantonamenti rischi
- Costi di gestione patrimonio immobiliare
- Oneri finanziari
- Oneri straordinari
- Imposte

COSTI PREVISIONE 2025



- Materie prime sussidiarie e di consumo
- Prestazioni istituzionali
- Altri costi per servizi
- Personale
- Ammortamenti e svalutazioni
- Accantonamenti rischi
- Costi di gestione patrimonio immobiliare
- Oneri finanziari
- Oneri straordinari
- Imposte

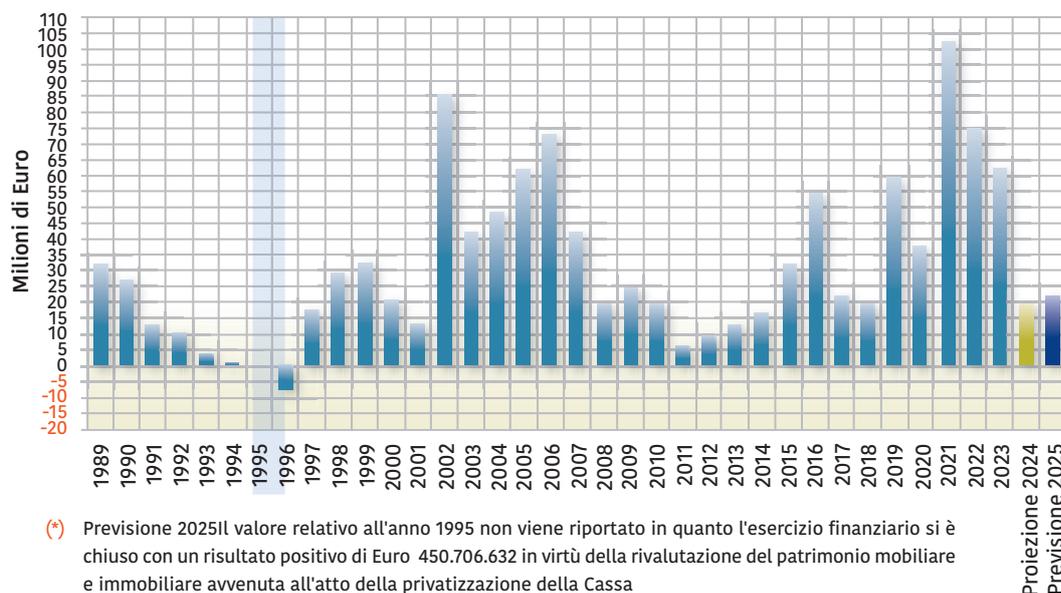
RISULTATO D'ESERCIZIO	PREVISIONE 2024	PROIEZIONE 2024	PREVISIONE 2025	DIFF. %
AVANZO ECONOMICO	20.240.340	10.280.742	21.773.844	111,79

Le riserve patrimoniali della Cassa, incrementate dell'avanzo stimato nelle proiezioni 2024 (10,281 milioni di euro) e del risultato gestionale individuato nelle previsioni 2025 (21,774 milioni di euro), alla fine del prossimo esercizio si attesteranno su di un importo di 1,83 miliardi di euro, livello sufficiente a garantire la copertura delle cinque annualità di pensioni erogate (l'indice di copertura a fine 2024 è previsto pari a 7,83).



RICAVI E COSTI DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

INCREMENTO CONTRIBUTI CAPITALIZZATI



(*) Previsione 2025 Il valore relativo all'anno 1995 non viene riportato in quanto l'esercizio finanziario si è chiuso con un risultato positivo di Euro 450.706.632 in virtù della rivalutazione del patrimonio mobiliare e immobiliare avvenuta all'atto della privatizzazione della Cassa

Entrando nel merito della gestione rileviamo come la crescita economica nel nostro paese risulti ancora contenuta ed inferiore al punto percentuale nel primo semestre dell'anno 2024. Nel dettaglio, la rilevazione di inizio settembre, relativa al dato del 2° quadrimestre dell'anno, evidenzia una crescita economica dello 0,9% (in linea sia con il dato precedente che con le attese).

Il leggero allentamento della restrittiva politica monetaria posta in atto dalla BCE, finalizzata al controllo ed alla riduzione dell'inflazione, non ha ancora prodotto effetti sul tessuto sociale ed economico italiano, in particolare sul mercato del credito del nostro Paese.

I consumi delle famiglie iniziano a registrare timidi segnali di ripresa mentre la capacità di accesso al mercato immobiliare è ancora profondamente condizionata dai tassi di interesse ancora elevati.

Le stime prevedono che la riduzione dei tassi di riferimento avverrà gradualmente nel tempo con tagli limitati, tali da non permettere il rapido ritorno alle condizioni di accesso al credito in vigore negli anni precedenti.

Ovviamente tale scenario potrebbe rappresentare un freno alla ripresa delle erogazioni dei mutui per l'acquisto delle abitazioni.

Di riflesso l'attività professionale notarile potrebbe far registrare una flessione nel corso del prossimo anno, valutata, sulla base anche delle previsioni sul mercato immobiliare elaborate da importanti Organismi di riferimento, nell'ordine di circa 3,5 punti percentuali.

A partire dall'anno 2026 si dovrebbe assistere, invece, ad una risalita graduale dell'attività professionale.

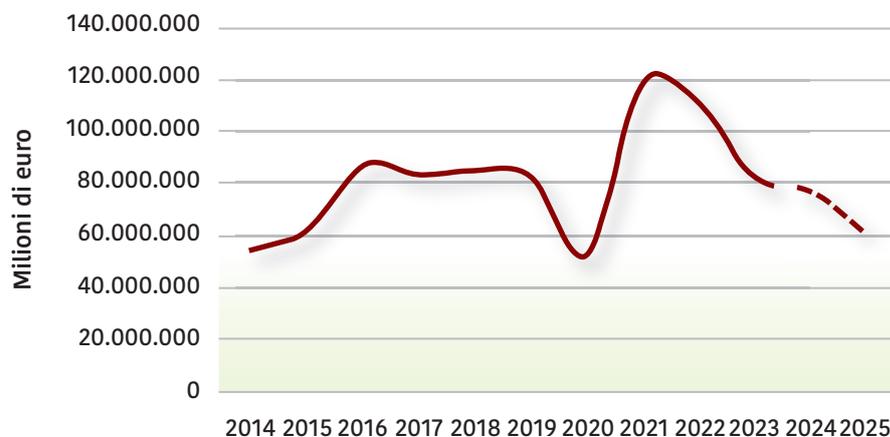
In linea con tale scenario, l'entrata contributiva previdenziale nell'anno 2025 dovrebbe arretrare su valori di poco inferiori ai 300 milioni di euro, livello comunque in grado di garantire l'equilibrio previdenziale della Cassa ed il finanziamento delle prestazioni istituzionali correnti.

Il "saldo previdenziale" dell'ente è, infatti, atteso nella misura di 61,000 milioni di euro.

Nel grafico che segue si riporta il livello e la dimensione del saldo previdenziale a partire dall'anno 2014.

Dall'anno 2021 si denota una lieve ma costante discesa del risultato tecnico (nel biennio 2024-2025 evidenziato con la linea tratteggiata) generata dal calo o raffreddamento dell'entrata contributiva e dalla contestuale e costante ascesa del costo pensionistico. Per la combinazione di tali variabili la dimensione del saldo in questione sta gradualmente ritracciando.

SALDO PREVIDENZIALE (ANNI 2014-2025)



Ricordiamo come il saldo in questione è il risultato della differenza tra i ricavi contributivi in previsione (pari a 299,650 milioni di euro) e la spesa pensionistica (pari a 238,000 milioni di euro), ed è stato istituito per la prima volta con la riforma delle pensioni Fornero (art. 24, comma 24 D.L. 201/2011) al fine di valutare l'equilibrio tecnico delle Casse previdenziali privatizzate.

Come già evidenziato, la ricchezza patrimoniale della Cassa, in ragione della capitalizzazione degli avanzi economici previsti nel biennio 2024-2025, supererà la soglia di 1,8 miliardi di euro e assicurerà la copertura delle rendite pensionistiche correnti per un numero di anni superiore a quello considerato idoneo dal legislatore (5 anni - art.1 D. Lgs. 509/94) per preservare l'equilibrio strutturale della Cassa e la solvibilità nei confronti degli iscritti.



La popolazione notarile non dovrebbe rilevare andamenti straordinari nel corso dell'anno 2025. Nell'anno in chiusura si stanno perfezionando le iscrizioni di 186 Notai di nuova nomina, vincitori del concorso di cui al decreto dirigenziale del 3 dicembre 2019. Il rapporto tra iscritti attivi e pensionati, seppur si rilevi sostanzialmente stabile, rimane sensibile alla dinamica della media dei repertori notarili. In periodi di crisi o di involuzione reddituale sono stati infatti osservati fenomeni di accelerazione del ritiro anticipato del Notaio, con inevitabili effetti anche sulla spesa pensionistica della Cassa.

Nell'ambito della popolazione in quiescenza si continua a registrare la costante crescita del numero dei "notai" pensionati. Tale fenomeno, positivo perché testimone dell'allungamento della vita media della categoria assicurata, non può tuttavia non essere attentamente monitorato vista la sua incidenza sul livello della spesa previdenziale della Cassa, sia presente che futura. La longevità della popolazione è all'origine dell'incremento del valore della rendita totale che la Cassa sarà chiamata a sostenere per ogni titolare di pensione. Tale processo di crescita è già visibile e osservabile nei bilanci dell'Associazione ed, in particolare, nel costante aumento dell'uscita per pensioni (per l'anno 2025 la spesa in questione dovrebbe raggiungere il valore di 238 milioni di euro).

Come osservabile nella tavola che segue, nel periodo compreso tra l'esercizio 2010 e l'esercizio 2023 (ultimo dato consuntivo), il costo pensionistico della Cassa è cresciuto di oltre 28 punti percentuali e, sulla base delle proiezioni finali 2024 e previsioni iniziali 2025, l'incremento della spesa potrebbe avvicinarsi a 35 punti percentuali.

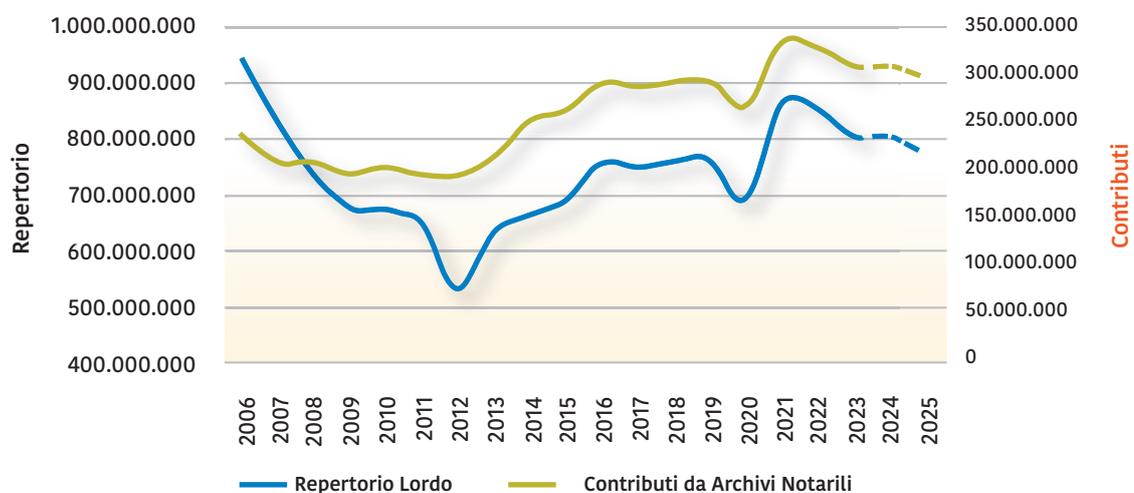
PENSIONI AGLI ISCRITTI	Importo	Diff% Esercizio precedente	Diff% Cumulata base 2010
• Consuntivo anno 2010	177.019.933	-	-
• Consuntivo anno 2011	179.567.145	1,44	1,44
• Consuntivo anno 2012	184.003.087	2,47	3,94
• Consuntivo anno 2013	190.511.082	3,54	7,62
• Consuntivo anno 2014	197.132.059	3,48	11,36
• Consuntivo anno 2015	201.110.970	2,02	13,61
• Consuntivo anno 2016	203.667.870	1,27	15,05
• Consuntivo anno 2017	205.221.709	0,76	15,93
• Consuntivo anno 2018	207.317.521	1,02	17,12
• Consuntivo anno 2019	211.057.397	1,8	19,23
• Consuntivo anno 2020	214.012.343	1,4	20,9
• Consuntivo anno 2021	215.218.467	0,56	21,58
• Consuntivo anno 2022	218.311.834	1,44	23,33
• Consuntivo anno 2023	227.083.313	4,02	28,28
• <i>Proiezione anno 2024</i>	<i>233.000.000</i>	<i>2,61</i>	<i>31,62</i>
• <i>Previsione anno 2025</i>	<i>238.000.000</i>	<i>2,15</i>	<i>34,45</i>

Nel corso dell'anno 2025, tuttavia, si potrebbe assistere ad un rallentamento delle domande di pensione anticipata in considerazione, soprattutto, dell'andamento dell'attività professionale. In particolare, la dimensione dei repertori notarili dovrebbe registrare nell'anno 2024 una tendenza non negativa, creando i presupposti necessari per garantire all'Ente un duplice effetto positivo: da un lato il non arretramento dell'entrata contributiva (in proiezione finale attesa su valori intorno ai 310 milioni di euro) e, dall'altro lato, il raffreddamento dei pensionamenti anticipati.

Nell'anno 2025, infatti, la spesa relativa all'indennità di cessazione dovrebbe attestarsi sul livello di 34 milioni di euro (2 milioni di euro in meno rispetto alle proiezioni finali 2024).

Come già evidenziato, tuttavia, la dimensione degli onorari di repertorio nell'anno 2025 dovrebbe tornare a scendere in risposta al correlato decremento delle compravendite residenziali. La contribuzione soggettiva registrerebbe pertanto una flessione, garantendo comunque un gettito tale da assicurare il finanziamento delle prestazioni istituzionali correnti (il gettito proveniente dagli archivi notarili in funzione dei repertori notarili prodotti dai Notai in attività dovrebbe raggiungere il livello di 299 milioni di euro).

ANDAMENTO DEI CONTRIBUTI E REPERTORI (2006-2025)



Tra le spese istituzionali, il livello dell'assegno di integrazione nel 2025 dovrebbe attestarsi intorno ai 2 milioni di euro.

L'assegno in questione, oltre a rappresentare la prima prestazione erogata dalla Cassa, costituisce un termometro fedele dell'andamento dell'attività professionale. Viene, infatti, concesso agli iscritti che non raggiungono un prefissato livello di repertorio e rappresenta da sempre la risposta della Cassa alle difficoltà che alcuni Notai possono incontrare in ragione delle dislocazioni territoriali previste dalle tabelle in vigore.

La necessità di dover esercitare l'indispensabile funzione anche nelle sedi dove la domanda del servizio è bassa, unitamente alla recessione economica, può determinare, infatti, momentanei periodi di difficoltà



economica.

Nell'ambito dell'assistenza vanno ricordate due importanti prestazioni erogate dalla Cassa.

La prima è rivolta direttamente al Notaio di nuova nomina al quale la Cassa mette a disposizione, grazie ad accordi in convenzione con primari Istituti di credito, prestiti d'onore (fino a 60.000 euro) volti a reperire i mezzi necessari per avviare lo studio notarile. La Cassa completa tale sostegno con l'erogazione di un contributo, al Notaio in disagio economico, della misura pari agli interessi legati al finanziamento attivato. Sulla base dell'attuale limite massimo annuo, fissato dal Consiglio di Amministrazione nella misura di 10 mila euro, si ritiene che nel 2025 si potrebbe sostenere un onere di circa 400 mila euro.

L'onere assistenziale più importante sostenuto dalla Cassa è quello volto a garantire a tutti i suoi iscritti la tutela sanitaria. La spesa prevista per l'anno 2025 per la polizza sanitaria base (sostenuta interamente dalla Cassa a favore di tutti i suoi iscritti per la copertura di garanzie legate a grandi interventi, a gravi eventi morbosi e alla medicina preventiva) potrebbe attestarsi a 6,200 milioni di euro.

	Repertori (milioni euro)	Diff %	Contributi (milioni euro)	Diff %	Numero atti	Numero attivi
• Anno 2014	665,468	-	251,818	-	3.482.197	4.756
• Anno 2015	689,856	3,66	263,411	4,60	3.605.033	4.749
• Anno 2016	755,824	9,56	290,825	10,41	3.860.907	4.849
• Anno 2017	750,435	-0,71	288,850	-0,68	3.830.803	4.938
• Anno 2018	759,293	1,18	292,773	1,36	3.851.438	4.881
• Anno 2019	762,917	0,48	293,904	0,39	3.783.213	5.148
• Anno 2020	691,140	-9,41	267,176	-9,09	3.317.503	5.133
• Anno 2021	864,265	25,05	334,105	25,05	4.077.622	5.021
• Anno 2022	853,210	-1,28	329,874	-1,27	3.912.067	5.116
• Anno 2023	803,531	-5,82	309,305	-6,20	3.689.074	5.005
<i>Anno 2024 (Previsione)</i>	<i>808,000</i>	<i>0,56</i>	<i>310,000</i>	<i>0,22</i>	<i>3.700.000</i>	<i>5.100</i>
<i>Anno 2025 (Previsione)</i>	<i>779,720</i>	<i>-3,50</i>	<i>299,150</i>	<i>-3,50</i>	<i>3.650.000</i>	<i>5.050</i>

ALTRI RICAVI E PROVENTI E ONERI DIVERSI DI GESTIONE

I ricavi e i costi che confluiscono in queste voci sono imputabili principalmente alle rendite prodotte dal patrimonio immobiliare della Cassa ed alle spese ad esso connesse.

In ordine alla gestione del patrimonio immobiliare, evidenziamo che, nel 2025, i ricavi lordi da gestione immobili sono stimati in 9,900 milioni di euro, in diminuzione rispetto alla previsione iniziale per il corrente esercizio (fissata in 10,700 milioni di euro) ed in linea con la proiezione finale 2024. Tale flessione è

riconducibile fondamentalmente agli effetti del conferimento a favore del Fondo Flaminia dello stabile di Roma, Via Cavour 305, il cui perfezionamento è avvenuto nei primi mesi dell'esercizio corrente, e ad una conseguente riduzione dei canoni di locazione imputabili allo stabile in oggetto.

Rileviamo come, a fronte di tale conferimento, è stata contabilizzata nell'esercizio corrente una plusvalenza di 9,125 milioni di euro, classificata nella voce "Proventi straordinari".

Gli oneri diversi di gestione sono costituiti dai costi per la gestione del patrimonio immobiliare e vengono fissati in 2,460 milioni di euro, evidenziando un decremento sia rispetto alla previsione iniziale che alla proiezione per il 2024.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Nei proventi finanziari annoveriamo plusvalenze, dividendi, interessi ed altri proventi generati dalla gestione del patrimonio mobiliare della Cassa; tali previsioni di entrata sono state effettuate in considerazione della composizione del portafoglio, dell'andamento dei mercati finanziari oltre che dell'orientamento sulle politiche gestionali e di investimento individuate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente nell'ambito dell'asset allocation strategica e tattica.

Nella prima parte del 2024 le operazioni sul patrimonio mobiliare hanno riguardato soprattutto il comparto dei titoli di Stato, nell'ottica di protendere verso un efficientamento sia del profilo rischio/rendimento che fiscale.

Il comparto dei Fondi UCITS è stato interessato da alcune operazioni di razionalizzazione di determinate asset class, che hanno portato all'acquisto di quattro Fondi "Equity Globale" e al disinvestimento di quattro posizioni in portafoglio.

Attualmente il portafoglio dei Fondi mobiliari si compone di n. 127 diversi strumenti (alcuni con distribuzione di dividendo, altri ad accumulazione), che fanno riferimento a 60 SGR.

Considerando gli interessanti livelli di remunerazione offerti, sono state mantenute importanti giacenze di liquidità, sia sui conti correnti a vista che sui "Time Deposit", sebbene svincolabili senza alcuna penale.

I proventi finanziari vengono quantificati nel loro complesso in 19,582 milioni di euro (contro 20,779 milioni di euro in proiezione finale 2024), registrando un lieve trend negativo. Le stime per l'esercizio 2025 sono state formulate come di consueto con carattere prudenziale, considerando la sostanziale imprevedibilità dei mercati finanziari, sia per la situazione geo-politica mondiale (conflitto russo/ucraino e Israele/palestina), sia per la politica monetaria adottata dalle principali banche centrali finalizzata al contenimento del livello di inflazione.

Gli oneri finanziari sono quantificati, nella previsione 2025 in 5,293 milioni di euro contro una proiezione finale per il 2024 di 17,869 milioni di euro. Tale proiezione è comprensiva dell'accantonamento per rischi di perdite sul patrimonio mobiliare, quantificato in 13,007 milioni di euro e non presente nella previsione 2025. Escludendo tale accantonamento, gli oneri finanziari registrerebbero un lieve incremento (+8,89%). Nell'esercizio corrente, infatti, sono state registrate minori imposte su capital gain in virtù dell'utilizzo efficiente di minusvalenze precedentemente accantonate attraverso la compensazione con plusvalenze realizzate su titoli governativi domestici.



ALTRI COSTI

La categoria residuale degli altri costi è prevista nel 2025 per un importo di 22,068 milioni di euro, contro una proiezione finale 2024 pari a 45,153 milioni di euro (-51,13%).

ALTRI COSTI	Previsione 2024	Proiezione 2024	Previsione 2025	Variazioni %
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo*	36.000	36.000	32.000	-11,11
Altri costi per servizi*	8.788.240	9.319.972	8.949.834	-3,97
Costi del personale*	5.753.560	5.600.522	5.456.522	-2,57
Ammortamenti e svalutazioni*	500.000	450.000	500.000	11,11
Accantonamenti per rischi	4.560.000	27.185.247	4.560.000	-83,23
Totale altri costi della produzione	19.637.800	42.591.741	19.498.356	-54,22
Oneri straordinari*	70.000	70.000	70.000	0,00
Imposte	2.675.000	2.491.000	2.500.000	0,36
TOTALE ALTRI COSTI	22.382.800	45.152.741	22.068.356	-51,13

* Oneri di gestione

Gli **oneri di gestione** dell'Associazione per il 2025 vengono prudenzialmente previsti, nel 2025, sul livello di 15,008 milioni di euro, facendo rilevare nel loro complesso una lieve diminuzione rispetto alla proiezione finale dell'esercizio in corso (468 mila euro).

Nell'ambito dei suddetti oneri si rileva il decremento della categoria "Altri costi per servizi" (-370 mila euro), della categoria del "Costo del Personale" (-144 mila euro) e dei "Costi per Materie prime, sussidiarie e di consumo" (-4 mila euro).

Relativamente alla categoria degli "**Altri costi per servizi**", si evidenzia una flessione del -3,97%. In tale voce sono comprese principalmente le spese per partecipazione a Convegni e ad altre manifestazioni (le quali sono previste in diminuzione del -62,96%, passando da una proiezione 2024 di 270.000 euro a una previsione 2025 di 100.000 euro, come da tabella di dettaglio a pag. 41) e gli "Aggi di riscossione". A tal proposito si evidenzia che, per quest'ultima voce, (come evidenziato in dettaglio nella tabella a pag. 43) il costo viene quantificato per il 2024 in 6,240 milioni di euro e previsto in 6,026 milioni di euro per il 2025. Tale costo viene trattenuto dagli Archivi Notarili a fronte dell'attività di riscossione dei contributi ed il successivo riversamento degli stessi alla Cassa.

L'onere per "Costi del personale" è previsto per il 2025 in 5,456 milioni di euro, contro una proiezione finale 2024 di 5,601 milioni di euro ed evidenzia una riduzione dovuta alla cessazione dal servizio di alcune

risorse sia per il raggiungimento dei requisiti per il pensionamento sia per l'attivazione di un accordo cd. di "Isopensione" siglato in data 26 luglio 2024.

La voce "**Accantonamenti per rischi**" (Ammortamenti, svalutazioni e rischi) è iscritta nella previsione 2025 in 4,56 milioni di euro, contro i 27,185 milioni di euro quantificati nella proiezione finale 2024 (-22,625 milioni di euro). Entrando nel dettaglio, nella previsione 2025 non sono stati valorizzati accantonamenti al "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare", mentre si rileva un accantonamento al "Fondo assegni di integrazione" per 2,000 milioni di euro (misura equivalente alla proiezione 2024), e un "Fondo di riserva" confermato prudenzialmente a 2,500 milioni di euro, a copertura degli eventuali oneri eccedenti le previsioni iniziali. Il costo per il "Fondo di Riserva", da sempre presente nel Bilancio di Previsione dell'Ente, trova la sua ragion d'essere proprio nella necessità di coprire rischi non preventivabili e quantificabili al momento della redazione del presente documento e che potrebbero eventualmente realizzarsi successivamente.

Visto l'andamento dei saldi gestionali si rileva, relativamente alla proiezione 2024, la necessità di predisporre un accantonamento del fondo integrativo previdenziale di 22,615 milioni nel rispetto di quanto effettuato nei precedenti esercizi, mentre nel triennio successivo (2025/2027), al pari di quanto accaduto negli anni passati, non viene iscritta nessuna previsione.

Dal punto di vista amministrativo la Cassa sosterrà nel 2025 il terzo audit per il mantenimento della certificazione di **qualità ISO 9001:2015** per il settore approvvigionamento di beni, servizi e lavori rilasciata da Bureau Veritas S.p.A., Ente di certificazione terzo ed indipendente, leader mondiale nel settore. Evidenziamo come tale certificazione rappresenta un riconoscimento internazionale per l'Ente permettendo un migliore controllo dei processi interni (attraverso l'individuazione di adeguati indicatori ed alla misurazione delle prestazioni) e, al contempo, un efficientamento dei costi oltre che una maggior soddisfazione degli utenti finali dei servizi dell'Ente.

BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2025
PROSPETTO DI BILANCIO DI PREVISIONE 2025



BILANCIO DI PREVISIONE 2025		Previsione 2024		Proiezione 2024		Previsione 2025	
		Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE						
1)	Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		297.510.000		312.500.000		301.800.000
e)	proventi fiscali e parafiscali	297.510.000		312.500.000		301.800.000	
5)	altri ricavi e proventi		13.173.440		12.673.880		12.373.400
b)	altri ricavi e proventi	13.173.440		12.673.880		12.373.400	
	Totale valore della produzione (A)		310.683.440		325.173.880		314.173.400
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE						
6)	per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		-36.000		-36.000		-32.000
7)	per servizi		-291.853.240		-289.034.972		-291.679.834
a)	erogazione di servizi istituzionali	-283.065.000		-279.715.000		-282.730.000	
b)	acquisizione di servizi	-6.731.500		-7.246.000		-6.890.500	
c)	consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	-465.000		-455.000		-455.000	
d)	compensi ad organi di amministrazione e di controllo	-1.591.740		-1.618.972		-1.604.334	
9)	per il personale		-5.753.560		-5.600.522		-5.456.522
a)	salari e stipendi	-3.900.000		-3.780.000		-3.660.000	
b)	oneri sociali	-1.020.000		-990.000		-955.000	
c)	trattamento di fine rapporto	-271.000		-260.000		-271.000	
d)	trattamento di quiescenza e simili	-172.000		-170.000		-170.000	
e)	altri costi	-390.560		-400.522		-400.522	
10)	ammortamenti e svalutazioni		-500.000		-450.000		-500.000
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-150.000		-150.000		-150.000	
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-350.000		-300.000		-350.000	
12)	accantonamento per rischi		-4.560.000		-27.185.247		-4.560.000
14)	oneri diversi di gestione		-2.583.300		-2.505.400		-2.460.200
b)	altri oneri diversi di gestione	-2.583.300		-2.505.400		-2.460.200	
	Totale costi (B)		-305.286.100		-324.812.141		-304.688.556
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		5.397.340		361.739		9.484.844
C)	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI						
15)	proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		50.000		183.743		50.000
16)	altri proventi finanziari		23.833.000		20.594.760		19.532.000
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione	21.000		20.000		20.000	
b)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	20.158.000		16.268.231		16.742.500	
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	142.000		777.225		257.500	
d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	3.512.000		3.529.304		2.512.000	
17)	interessi ed altri oneri finanziari		-6.865.000		-17.868.500		-5.293.000
a)	interessi passivi	-55.000		-54.000		-40.000	
c)	altri interessi ed oneri finanziari	-6.810.000		-17.814.500		-5.253.000	
17bis)	utili e perdite su cambi		0		0		0
	Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+17bis)		17.018.000		2.910.003		14.289.000
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
18)	rivalutazioni		0		0		0
a)	di partecipazioni	0		0		0	
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0		0	
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	0		0		0	
19)	svalutazioni		0		0		0
a)	di partecipazioni	0		0		0	
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0		0	
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	0		0		0	
	Totale delle rettifiche e riprese di valore (18-19)		0		0		0
E)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI						
20)	proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n° 5)		570.000	0	9.570.000	0	570.000
21)	oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n° 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-70.000		-70.000		-70.000
	Totale delle partite straordinarie (20-21)		500.000		9.500.000		500.000
	Risultato prima delle imposte		22.915.340		12.771.742		24.273.844
	Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-2.675.000		-2.491.000		-2.500.000
	AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		20.240.340		10.280.742		21.773.844

**NOTE ESPLICATIVE AL
BILANCIO DI PREVISIONE 2025**





NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025

La Cassa Nazionale del Notariato, in applicazione del D. Lgs. 509/94, è tenuta alla compilazione del bilancio di previsione che deve essere sottoposto all'approvazione dei Ministeri vigilanti.

Tale documento ha l'obiettivo di illustrare i risultati attesi della gestione per il prossimo esercizio, in relazione alla probabile evoluzione sia dell'attività istituzionale che del quadro macroeconomico nel suo complesso.

Le previsioni economiche per il 2025, elaborate adottando come di consueto criteri di estrema prudenza, considerano congiuntamente le proiezioni dell'anno corrente, le delibere adottate dall'Assemblea dei Rappresentanti, dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo, nonché le variazioni normative, di carattere fiscale ed economico, intervenute nel corso dell'anno o delle quali si è venuti a conoscenza prima della stesura del documento previsionale.

A partire dall'anno in corso, in continuità con l'impostazione adottata in sede di bilancio consuntivo dell'esercizio 2023, il bilancio previsionale è redatto adottando lo schema di conto economico previsto dal D.M. 27/03/2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze il quale prevede una struttura simile a quella indicata dall'art. 2425 del Codice Civile (pur con taluni adattamenti nella denominazione delle voci richieste dalla natura dell'attività e con l'aggiunta della sezione del conto economico dedicata alla presentazione dei proventi e oneri di natura straordinaria).

Nei precedenti esercizi, infatti, la Cassa Nazionale del Notariato presentava il conto economico in forma scalare, con l'indicazione dei costi e ricavi, riclassificati per natura, in idonee e omogenee "Aree Gestionali".

L'adozione del nuovo schema ha comportato l'intera riclassificazione dei valori riconducibili al precedente esercizio. Un prospetto di raccordo tra le due strutture viene presentato nel capitolo denominato "Riclassificazione del bilancio previsionale e prospetto di raccordo" del presente documento.

Il bilancio di previsione è redatto in unità di euro.

Nello schema del bilancio di previsione non vengono indicate le voci che presentano un saldo pari a zero in tutti i periodi considerati.

Come previsto dalla normativa vigente, il documento previsionale è accompagnato dal "Budget economico annuale" richiesto dal Decreto ministeriale 27 marzo 2013 ("Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica"). Al richiamato "Budget economico annuale" sono allegati il "Budget economico pluriennale", che rappresenta i prevedibili andamenti economici triennali, e il "Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio", avente il fine di illustrare gli obiettivi gestionali della Cassa.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Nel 2025 si prevede di conseguire un valore della produzione pari a 314,174 milioni di euro. Nel dettaglio:

VALORE DELLA PRODUZIONE	PREVISIONE 2024	PROIEZIONE 2024	PREVISIONE 2025	DIFF. %
Ricavi e proventi dell'attività istituzionale	297.510.000	312.500.000	301.800.000	-3,42
Altri ricavi e proventi	13.173.440	12.673.880	12.373.400	-2,37
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	310.683.440	325.173.880	314.173.400	-3,38

Ricavi e proventi dell'attività istituzionale – Contributi

CONTRIBUTI	PREVISIONE 2024	PROIEZIONE 2024	PREVISIONE 2025	DIFF. %
Contributi da Archivi Notarili	295.400.000	310.000.000	299.150.000	-3,50
Contributi da Uffici del Registro (Agenzie delle Entrate)	200.000	200.000	200.000	0,00
Contributi previdenziali da ricongiunzione L. 5/3/90, n. 45)	150.000	150.000	150.000	0,00
Contributi previdenziali – riscatti	150.000	150.000	150.000	0,00
Totale contributi previdenziali	295.900.000	310.500.000	299.650.000	-3,49
Contributi maternità	1.450.000	1.800.000	1.950.000	8,33
Contributi maternità a carico dello Stato	160.000	200.000	200.000	0,00
Totale contributi maternità	1.610.000	2.000.000	2.150.000	7,50
TOTALE CONTRIBUTI	297.510.000	312.500.000	301.800.000	-3,42

La principale voce costituente il valore della produzione è rappresentata dai contributi versati dalla categoria in ragione del repertorio prodotto e per il tramite degli Archivi Notarili (299,15 milioni di euro). In aggiunta, anche i contributi previdenziali incamerati per ricongiunzione e riscatti, e i contributi provenienti dalle sedi dell'Agenzia delle Entrate, concorrono alla formazione dei flussi contributivi correnti. La previsione di entrata dell'anno 2025 per tale gruppo residuale di ricavi è pari a 0,5 milioni di euro totali, equivalenti alla previsione 2024.



Contributi da Archivi Notarili

La dinamica repertoriale che ha caratterizzato l'inizio dell'esercizio 2024 è in linea con l'esercizio precedente in considerazione di un contesto macroeconomico nazionale ancora dominato da un clima di incertezza e di preoccupazione per le tensioni geopolitiche presenti a livello internazionale.

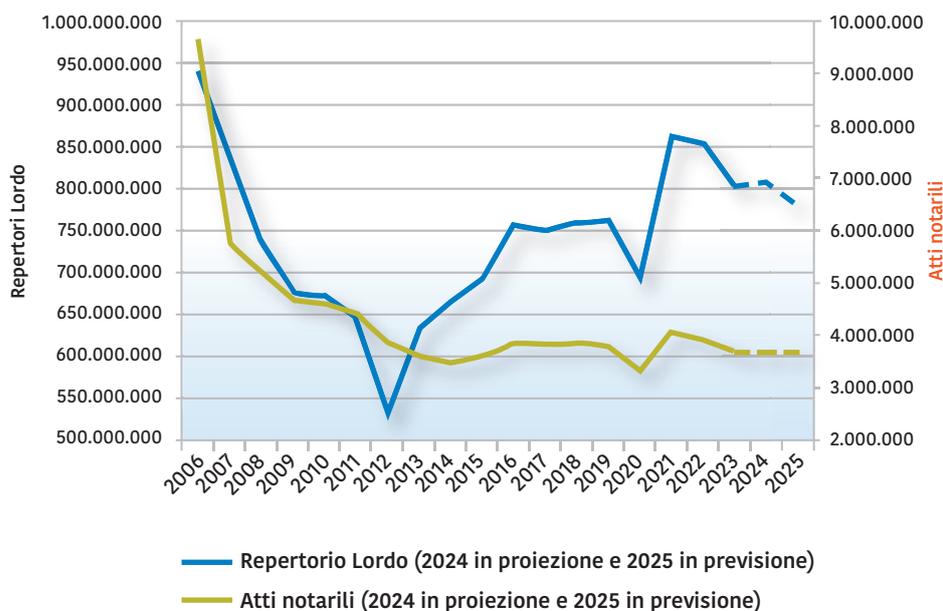
Il primo semestre del nuovo anno, infatti, registra un ammontare di onorari di repertorio pari a 329,7 milioni di euro (+0,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Tale andamento si riflette anche sul fronte dei contributi che raggiungono, nel periodo sopra citato, il livello di circa 151,6 milioni di euro.

Alla luce di quanto sopra descritto appare verosimile ipotizzare un ammontare di entrate contributive che si attesti attorno ai 310 milioni di euro, corrispondente un livello di repertori notarili pari a circa 808 milioni di euro.

Per quanto attiene invece la dinamica di sviluppo degli onorari di repertorio per l'anno 2025, ai fini della previsione, si è tenuto conto della forte correlazione con il mercato immobiliare che i principali organismi di riferimento vedono ancora in flessione. In particolare, la società Nomisma ipotizza, per l'esercizio in esame, un calo del 3,5% del numero delle compravendite residenziali. Tale dinamica consentirebbe di raggiungere un ammontare complessivo di contributi pari a poco meno di 300 milioni di euro.

ANDAMENTO DEL REPERTORIO E DEGLI ATTI NOTARILI (2006-2025)



Contributi Agenzia delle Entrate

In questa voce sono compresi i contributi pervenuti a seguito dell'accertamento promosso dagli uffici locali delle Agenzie delle Entrate (tali contributi pervenivano in tempi remoti dagli Uffici del Registro). In considerazione dell'andamento degli accertamenti promossi dagli Uffici competenti e delle corrispondenti entrate rilevate ad oggi, la previsione per tale voce di ricavo è stata quantificata in 200 mila euro, misura equivalente alla previsione iniziale dell'esercizio 2024.

Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990 n. 45)

In questa posta sono compresi i contributi pervenuti a titolo di ricongiunzione da parte dei Notai che hanno riunito presso la Cassa due o più periodi assicurativi antecedenti l'iscrizione a ruolo. La previsione relativa all'anno 2025 è stata prudenzialmente confermata in 150.000 euro.

Contributi previdenziali – riscatti

Tale voce è relativa a versamenti effettuati dai Notai che si avvalgono dell'istituto del riscatto, disciplinato dagli artt. 10 bis, 10 ter, 10 quater e 10 quinquies del Regolamento per l'Attività di previdenza e solidarietà della Cassa. Tale istituto consente all'iscritto di accrescere la propria anzianità contributiva "riscattando" un periodo massimo pari alla durata del corso legale della laurea necessaria per accedere al Notariato, al periodo obbligatorio di pratica notarile, nonché al periodo del servizio militare di leva obbligatorio o del servizio civile equiparato. In base alla vigente normativa, il riscatto può essere richiesto dopo almeno 10 anni di esercizio effettivo. La stima per tale ricavo per l'anno 2025 è stata mantenuta in 150.000 euro.

Contributi maternità

L'art. 83 del D. Lgs. 151/2001 (T. U. sulla maternità e sulla paternità) prevede che gli oneri derivanti dal trattamento di maternità debbano trovare copertura nell'ambito del contributo annuo posto a carico di ogni iscritto alle Casse di previdenza dei liberi professionisti e determinato, nell'importo, da ogni singola Cassa in base all'andamento della propria gestione.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 44/2024, ha stabilito il livello capitaro di tale contributo, per l'esercizio 2024, in euro 358,10 (in luogo dei 262,91 euro dell'anno 2023).

L'entrata contributiva della gestione maternità è legata quindi al numero dei professionisti in esercizio al 1° gennaio e all'ammontare del contributo unitario.

Per la corretta definizione del contributo relativo all'anno 2025 occorre tuttavia attendere l'approvazione del bilancio consuntivo 2024 da cui poter estrarre i dati certi utili al calcolo. Dalle ipotesi formulate dalla Struttura sul numero degli attivi e della quota contributiva a carico degli iscritti, è possibile prevedere per il 2025 una contribuzione di circa 1.950.000 euro.

Alla luce del quadro normativo di riferimento, l'Ente ha la possibilità di avvalersi dei contributi statali previsti dall'art.78 del D. Lgs. in esame. Tale articolo ha dettato disposizioni per la riduzione degli oneri relativi all'indennità di maternità prevedendo, nei casi di tutela previdenziale obbligatoria, di porre a carico del bilancio dello Stato una parte della prestazione erogata.

La previsione dei "Contributi maternità a carico dello Stato", in attesa della chiusura dell'anno corrente e dell'emanazione della circolare Inps che definisce il contributo singolo per la quantificazione corretta del credito nei confronti dello Stato, risulta essere fissata in 200.000 euro.



ALTRI RICAVI E PROVENTI

La voce include ricavi da attività accessorie, in particolare:

ALTRI RICAVI E PROVENTI	PREVISIONE 2024	PROIEZIONE 2024	PREVISIONE 2025	DIFF. %
Ricavi della gestione immobiliare	10.700.000	9.900.000	9.900.000	0
Recupero di prestazioni	300.000	300.000	300.000	0
Utilizzo fondo assegni di integrazione	2.000.000	2.255.480	2.000.000	-11,33
Altri ricavi operativi	173.440	218.400	173.400	-20,6
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	13.173.440	12.673.880	12.373.400	-2,37

Ricavi della gestione immobiliare

L'attività dei Servizi "Gestione amministrativa immobiliare" e "Gestione tecnica immobiliare" è incentrata sulla gestione, manutenzione e messa a reddito del patrimonio immobiliare gestito in via diretta.

Nell'esercizio 2024 gli Uffici hanno istruito e condotto a termine una serie di attività in campo urbanistico, fiscale e amministrativo, promuovendo nuove iniziative per l'alienazione delle unità in vendita ed incentivando la messa a reddito delle residue unità sfitte non in vendita.

Un attento monitoraggio è stato effettuato sulla morosità, sia attraverso il costante controllo del rispetto dei piani di rientro concessi sia attraverso gli atti di sollecito e di costituzione in mora inviati per contenere le nuove morosità.

Nel periodo considerato gli Uffici, accanto alle attività volte al recupero manutentivo, alla gestione dei contratti di locazione e amministrativo contabile, hanno, in particolare, curato l'attività del conferimento al fondo Flaminia dell'intero immobile in Roma, Via Cavour 305 oltre che l'alienazione della sede del Consiglio Notarile di Pisa, Corso Trieste, 35. Nel corso dell'esercizio, inoltre, si prefigura la vendita di altre 2 unità in Vicenza (Contrà Torretti, 24) e Pesaro (via Zongo 9) in linea con il piano strategico di dismissione/riqualificazione del Patrimonio immobiliare detenuto direttamente dall'Ente.

Completano il quadro dei ricavi della gestione immobiliare i proventi per interessi su affitti, classificati nella sezione "Proventi e oneri finanziari" del presente bilancio previsionale e le eccedenze da alienazione di immobili, classificate nella sezione "Proventi e oneri straordinari".

Per ulteriori informazioni sulla voce si rinvia alla sezione del presente documento dedicata alla citata sezione.

Per i redditi patrimoniali derivanti dal settore immobiliare e relativi alla voce "Affitti di immobili", la previsione 2025 viene fissata in 9,9 milioni di euro, facendo rilevare un andamento stabile rispetto alle proiezioni finali dell'esercizio corrente. La previsione 2025 è stata formulata considerando anche i minori canoni che si percepiranno in considerazione del conferimento immobiliare a favore del Fondo Flaminia dello stabile di Via Cavour 305 a Roma, il cui perfezionamento è avvenuto nei primi mesi del corrente esercizio.

Recupero prestazioni

Questa voce rappresenta il recupero delle prestazioni previdenziali e assistenziali che non vengono incassate dai beneficiari in quanto deceduti e che vengono incamerate in attesa di definire l'eventuale importo da corrispondere agli eredi. La previsione per il 2025 viene confermata in 300 mila euro.

Utilizzo fondo assegni di integrazione

La voce "Utilizzo fondo assegni di integrazione", necessaria alla gestione "indiretta" del "Fondo assegni di integrazione", è stimata in 2 milioni di euro. Nel 2025 gli oneri delle integrazioni di competenza 2024 verranno infatti regolarmente imputati come costi nella categoria "Prestazioni correnti previdenziali" e, contestualmente, annullati economicamente tramite l'utilizzo di questa voce di ricavo; ciò al fine di dare sia un'informazione esaustiva in merito alle prestazioni erogate dall'Ente, sia continuità nell'esposizione dei valori di bilancio.

Altri ricavi operativi

Tale gruppo di entrate, che rappresenta lo 0,81% del totale dei ricavi operativi 2025, dovrebbe far rilevare un introito di 2.543.400 euro. Di seguito si riporta la specifica delle singole voci previste nell'ambito di ciascuna categoria.

Recuperi e rimborsi diversi

La voce indica principalmente i ricavi relativi ai rimborsi effettuati dalle assicurazioni per danni ad appartamenti e i recuperi delle spese legali definite in sede di chiusura dei procedimenti. Il ricavo previsto per l'anno 2025 è di 150 mila euro, pari a quello preventivato nell'esercizio 2024.

Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti

In ottemperanza alle disposizioni normative, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, con decorrenza 1° ottobre 1999, la soppressione del fondo per la previdenza integrativa, la cessazione della contribuzione prevista per il finanziamento del fondo medesimo e un contributo di solidarietà pari al 2% sulle prestazioni integrative erogate agli ex dipendenti.

Per tale contributo, compreso in questa voce di ricavo, lo stanziamento 2025 è pari a euro 3.400, in considerazione del volume delle pensioni integrative che si prevede di erogare nel prossimo esercizio.

Abbuoni attivi

Le stime per questa voce di ricavo riguardano prevalentemente gli sconti effettuati dai fornitori alla Cassa e arrotondamenti contabilizzati. In previsione per l'anno 2025 è stato calcolato un ricavo a tale titolo di 15 mila euro.

Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari

Quest'entrata accoglie i recuperi delle spese anticipate per il ripristino di unità immobiliari locate e successivamente rimborsate dagli inquilini. Per l'esercizio 2025 è stato stimato un valore di entrata pari a 5 mila euro.



COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione sono stimati, per il 2025, in 304,69 milioni di euro e si riferiscono, prevalentemente, a costi per servizi dell'attività istituzionale e delle attività accessorie.

COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO	PREVISIONE 2024	PROIEZIONE 2024	PREVISIONE 2025	DIFF. %
Forniture per ufficio	-16.000	-16.000	-15.000	-6,25
Acquisti diversi	-8.000	-8.000	-5.000	-37,50
Acquisti di giornali, libri, riviste ecc.	-12.000	-12.000	-12.000	0,00
TOTALE DI CATEGORIA	-36.000	-36.000	-32.000	-11,11

La stima della categoria nel previsionale 2025 viene fissata in 32 mila euro, in lieve diminuzione rispetto al budget iniziale e alla proiezione al 31 dicembre 2024.

Forniture per ufficio e acquisti diversi

Questo gruppo di oneri comprende i costi delle forniture per ufficio, per le spese di cancelleria, i toner per stampanti, le risme di carta, le cartelline, i contenitori, gli schedari, le penne, ecc., oltre alle spese necessarie al regolare funzionamento degli Uffici della Cassa.

In riferimento all'approvvigionamento del "Materiale sussidiario e di consumo" (forniture per ufficio ed acquisti diversi) si conferma l'imprint del Consiglio di Amministrazione volto ad un contenimento e razionalizzazione dei costi di gestione nel loro complesso. Infatti, ricordiamo che il budget di spesa per la categoria in questione è passato dai 75 mila euro, previsti nel 2010, agli attuali 32 mila euro previsti per il 2025. Il grafico sottostante evidenzia in maniera esauriente la dinamica accennata, in discesa graduale ad eccezione della punta di massimo di 31 mila euro per l'esercizio 2021 (dovuta alle conseguenze della pandemia da Covid 19).

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO (Andamento previsioni)



Acquisto giornali, libri e riviste

Questa voce comprende il costo per tutti gli abbonamenti a quotidiani (anche on-line), riviste specializzate, acquisti di codici e pubblicazioni, nonché aggiornamenti in fascicoli e in Cd Rom delle normative vigenti; la previsione, anche per l'anno 2025, è stabilita in 12.000 euro, al pari della proiezione 2024.

COSTI PER SERVIZI

La composizione della voce in esame è dettagliata come segue:

COSTI PER SERVIZI	PREVISIONE 2024	PROIEZIONE 2024	PREVISIONE 2025	DIFF. %
Erogazione di servizi istituzionali	-283.065.000	-279.715.000	-282.730.000	1,08
Acquisizione di servizi	-6.731.500	-7.246.000	-6.890.500	-4,91
Organi di amministrazione e controllo	-1.591.740	-1.618.972	-1.604.334	-0,90
Compensi professionali e di lavoro autonomo	-465.000	-455.000	-455.000	0,00
TOTALE DI CATEGORIA	-291.853.240	-289.034.972	-291.679.834	0,92

EROGAZIONE DI SERVIZI ISTITUZIONALI

La voce in esame comprende tutte le spese relative ai servizi istituzionali svolti dalla Cassa. In dettaglio:

EROGAZIONE DI SERVIZI ISTITUZIONALI	PREVISIONE 2024	PROIEZIONE 2024	PREVISIONE 2025	DIFF. %
Pensioni agli iscritti	-238.000.000	-233.000.000	-238.000.000	2,15
Assegni di integrazione	-2.000.000	-2.100.000	-2.000.000	-4,76
Sussidi straordinari	-10.000	0	-10.000	*/*
Assegni di profitto	-5.000	0	-5.000	*/*
Sussidi impianto studio	-200.000	-350.000	-400.000	14,29
Contributi fitti sedi Consigli Notarili	-50.000	-65.000	-65.000	0,00
Polizza Sanitaria	-6.200.000	-6.200.000	-6.200.000	0,00
Indennità di maternità erogate	-1.600.000	-2.000.000	-2.050.000	2,50
Spese per indennità di cessazione	-35.000.000	-36.000.000	-34.000.000	-5,56
TOTALE DI CATEGORIA	-283.065.000	-279.715.000	-282.730.000	1,08



Pensioni agli iscritti

La spesa per “Pensioni agli iscritti” relativa all’esercizio 2025, stimata in 238 milioni di euro, è stata quantificata considerando i flussi pensionistici rilevati nell’esercizio corrente, il trend di crescita dell’onere istituzionale degli ultimi anni (pensioni di vecchiaia e pensioni a domanda) e l’andamento inflazionistico osservato nel corso dell’anno 2024.

L’attuale andamento dell’attività professionale, che rispetto all’anno 2023 non viaggia in territorio negativo, potrebbe raffreddare il numero di nuove pensioni decorrenti nel corso del 2025.

Al 1° agosto 2024, rispetto al dato di stock osservato a fine 2023, le pensioni corrisposte direttamente al Notaio appaiono in aumento di 34 unità mentre, complessivamente, i trattamenti al coniuge e ai familiari sono diminuiti di 4 unità. Di seguito sono esposte le posizioni previdenziali, suddivise per tipologia, registrate dal 2007 al 2023 (come valori consuntivi) e fino al 1° agosto 2024 (come indicazione tendenziale).

Esercizio	Titolare	Coniuge	Congiunti	Totale	Diff % Esercizio precedente	Diff % Cumulata base 2007
• 2007	948	1.316	116	2.380	-	-
• 2008	994	1.303	112	2.409	1,22	1,22
• 2009	1.014	1.290	110	2.414	0,21	1,43
• 2010	1.030	1.264	101	2.395	-0,79	0,63
• 2011	1.081	1.244	97	2.422	1,13	1,76
• 2012	1.131	1.237	94	2.462	1,65	3,45
• 2013	1.200	1.224	93	2.517	2,23	5,76
• 2014	1.273	1.207	82	2.562	1,79	7,65
• 2015	1.321	1.188	78	2.587	0,98	8,7
• 2016	1.332	1.187	73	2.592	0,19	8,91
• 2017	1.372	1.184	68	2.624	1,23	10,25
• 2018	1.396	1.164	65	2.625	0,04	10,29
• 2019	1.427	1.162	65	2.654	1,1	11,51
• 2020	1.458	1.116	69	2.643	-0,41	11,05
• 2021	1.473	1.120	66	2.659	0,61	11,72
• 2022	1.469	1.123	61	2.653	-0,23	11,47
• 2023	1.481	1.117	59	2.657	0,15	11,64
• 2024 (agosto)	1.515	1.116	56	2.687	1,13	12,90

La tabella di dettaglio evidenzia (per il periodo in analisi) un aumento del numero delle pensioni regolate agli iscritti (da 2.380 a 2.687, + 12,90%), incremento che ha generato un impatto economico ancor più rilevante visto che nello stesso periodo si è assistito anche ad un contestuale aumento delle pensioni dirette (da 948 a 1.515, +59,81%) e a una riduzione di quelle corrisposte al coniuge (da 1.316 a 1.116, -15,20%) e ai congiunti (da 116 a 56, -51,72%).

Le prestazioni deliberate a tutto il 1° agosto 2024 risultano essere pari a 130, contro le 157 deliberate nel 2023. Le proiezioni per le nuove prestazioni autorizzate entro il 2024 indicano che potrebbe evidenziarsi un aumento rispetto al dato consuntivo dell’esercizio precedente, ancorché inferiore a quanto preventivato in fase previsionale.

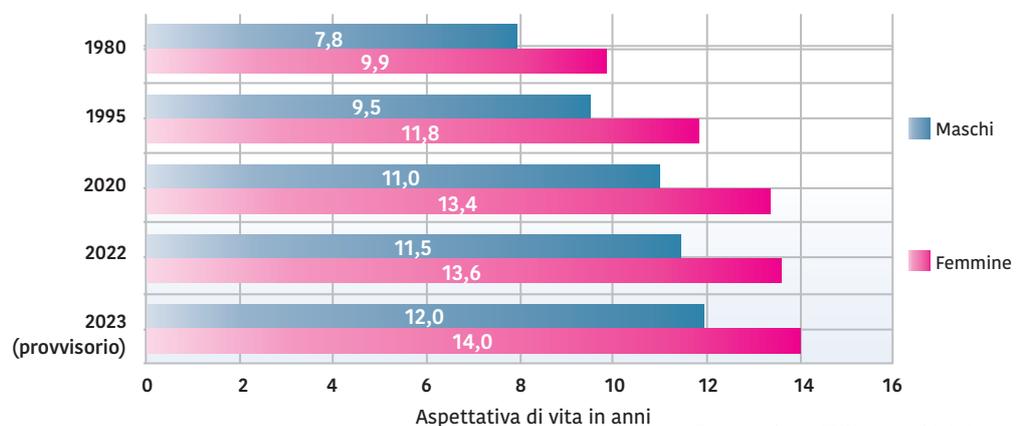
	Pensioni per limiti di età	Pensioni a domanda	Pensioni inabilità/speciale	Totale pensioni dirette	Pensioni indirette e reversibilità	Congiunti	Totale
• Anno 2010	57	25	2	84	48	2	134
• Anno 2011	76	34	0	110	49	5	164
• Anno 2012	56	52	0	108	58	0	166
• Anno 2013	69	74	2	145	59	4	208
• Anno 2014	71	71	2	144	61	1	206
• Anno 2015	64	58	3	125	61	3	189
• Anno 2016	59	39	2	100	53	2	155
• Anno 2017	51	46	5	102	61	2	165
• Anno 2018	52	43	0	95	49	2	146
• Anno 2019	50	62	0	112	57	2	171
• Anno 2020	63	54	1	118	54	8	180
• Anno 2021	57	44	0	101	70	5	176
• Anno 2022	67	33	1	101	79	2	182
• Anno 2023	56	36	0	92	62	3	157
• Anno 2024 (*)	50	34	1	85	45	0	130

(*) Valori non definitivi. Aggiornati ai trattamenti pensionistici deliberati nel secondo CE di luglio 2024.

L'evoluzione dello scenario demografico legato al costante aumento del numero delle pensioni pagate al Notaio scaturisce, in gran parte, dalla progressiva crescita della "speranza di vita" della popolazione assistita e, in ragione di questa, del collegato rischio per la Cassa di sostenere, nel tempo, maggiori spese per quiescenza.

Il grafico che segue mostra come dal 1980 al 2023 (2023 dato non definitivo) sia complessivamente aumentata la speranza di vita per la popolazione con 75 anni di età: per gli uomini da 7,8 a 12,0 anni (+52,59%) e per le donne da 9,9 a 14,0 anni (+41,96%).

ASPETTATIVA DI VITA ALL'ETÀ DI 75 ANNI



Elaborazione CNN su dati Istat.



Assegni di integrazione

L'assegno di integrazione rappresenta la prestazione che di fatto determinò l'istituzione della Cassa Nazionale del Notariato nel 1919. Nel corso degli anni la prestazione ha subito notevoli e significative modifiche, fermo restando il suo scopo primario, che consiste in un intervento diretto ad integrare gli onorari del Notaio che ha prestato assidua assistenza alla sede fino alla concorrenza di una quota dell'onorario medio nazionale, determinata annualmente con delibera del Consiglio di Amministrazione, entro i limiti fissati dall'art. 4 comma 2 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà (minimo 20% - massimo 60% dell'onorario medio nazionale).

Per conseguire l'assegno di integrazione il Notaio deve possedere alcuni requisiti essenziali: la residenza anagrafica in un Comune del distretto di appartenenza per il periodo di riferimento ed un reddito imponibile che non superi una volta e mezza l'onorario repertoriale medio nazionale.

Esclusivamente per i Notai di prima nomina, ai sensi dell'art. 4 comma 1, è sufficiente che la residenza anagrafica risulti trasferita nel Comune del distretto di appartenenza almeno entro il 31 dicembre del primo anno di esercizio.

Come si può rilevare dalla tabella sottostante la media nazionale repertoriale, e conseguentemente il massimale integrabile, hanno subito negli anni significative oscillazioni generate da una pluralità di fattori che nell'ultimo decennio si sono susseguiti (crisi economica, variazione posti in tabella, D.M. 265/2012, variazione delle aliquote contributive e crisi per emergenza sanitaria da Covid-19):

Anno	Repertorio netto (*)	Posti in tabella	OMN	Aliquota	Massimale Integrabile
2010	443.890.668,71	5779	76.810,98	40%	30.724,39
2011	427.502.641,04	5779	73.975,20	40%	29.590,08
2012	316.921.387,73	6279	50.473,23	40%	20.189,29
2013	400.940.909,38	6271	63.935,72	40%	25.574,29
2014	395.045.783,09	6270	63.005,71	40%	25.202,28
2015	406.007.231,26	6270	64.753,94	40%	25.901,58
2016	443.428.276,25	6270	70.722,21	40%	28.288,88
2017	452.885.706,91	6270	72.230,58	40%	28.892,23
2018	457.794.319,96	6270	73.013,45	40%	29.205,38
2019	460.218.507,56	6270	73.400,08	40%	29.360,03
2020	415.421.431,72	6270	66.255,41	40%	26.502,16
2021	519.870.982,73	6270	82.914,03	40%	33.165,61
2022	515.445.248,27	6270	82.208,17	40%	32.883,27
2023	488.703.260,40	5971	81.846,13	40%	32.738,45

(*) Repertorio al netto dei contributi previdenziali Cassa e Consiglio Nazionale del Notariato.

Si evidenzia comunque che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, il 21 marzo 2024, ha deliberato l'importo della quota della media nazionale per il 2023 nella misura di 81.846,13 euro (contro 82.208,17 euro dell'esercizio precedente) ed il mantenimento al 40% dell'aliquota dell'onorario medio nazionale prevista dal Regolamento per il computo degli assegni di integrazione; il massimale integrabile così calcolato è risultato pari ad euro 32.738,45 (contro 32.883,27 dell'esercizio precedente).

La previsione per il 2025 delle spese per l'assegno di integrazione è stata quantificata in 2,000 milioni di euro (con riferimento all'anno 2024), alla luce della media repertoriale ipotizzata per l'anno in corso e al numero dei soggetti potenzialmente integrabili nel prossimo esercizio.

Sussidi straordinari

La Cassa può provvedere, in caso di difficoltà, alla erogazione di sussidi, determinandone importi e modalità, previo accertamento dell'esistenza di condizioni di disagio economico; tali sussidi possono essere corrisposti a Notai in esercizio o cessati o, in loro mancanza, ai congiunti aventi diritto a pensione.

La previsione 2025 per tale spesa è pari a 10.000 euro.

Assegni di profitto

Il Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato prevede la corresponsione, a favore dei figli meritevoli dei Notai in esercizio o cessati, di assegni scolastici di profitto per la frequenza della scuola secondaria superiore e per l'università, nonché assegni di studio a orfani di Notai che frequentano le scuole di Notariato.

La previsione degli oneri per l'esercizio 2025 (5 mila euro) è da attribuirsi tuttavia esclusivamente a eventuali sussidi deliberati a favore dei figli orfani di Notai frequentanti le scuole di Notariato riconosciute dal Consiglio Nazionale. Tale stima è stata stabilita alla luce della decisione degli Organi dell'Ente di sospendere l'erogazione degli assegni di profitto a partire da quelli relativi all'anno scolastico e accademico 2014/2015.

Sussidi impianto studio

Il Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato prevede inoltre la possibilità di riconoscere, una tantum, al Notaio di prima nomina che dimostri di avere conseguito nell'anno precedente all'iscrizione a ruolo un reddito, maturato a qualsiasi titolo, non superiore ai due terzi della quota di onorari stabilita per quell'anno per la concessione dell'assegno di integrazione, un contributo per l'impianto e l'organizzazione dello studio, nella prima sede assegnata.

Il contributo è concesso ai Notai che hanno contratto un finanziamento (prestito d'onore) utilizzando la convenzione siglata con la banca cassiera per l'apertura e l'organizzazione dello studio ed è costituito dal rimborso degli interessi (sino ad un massimo del 100%) regolati dal Notaio sul medesimo finanziamento entro l'importo massimo stabilito annualmente dal Consiglio di Amministrazione. Il contributo in conto interessi viene concesso in unica soluzione dopo l'erogazione del finanziamento, sulla base delle risultanze del relativo contratto e a seguito del controllo della Cassa come da Regolamento.

In considerazione del perdurare dell'aumento dei tassi di interesse derivante dalla situazione macroeconomica internazionale, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 marzo 2024 ha deliberato di confermare per l'anno 2024 in 10.000 euro l'importo massimo del contributo che era stato già oggetto di incremento nel 2023 rispetto i 5.000 euro fissati in precedenza.



Nel corso dell'anno 2024 si stanno perfezionando le iscrizioni dei 186 Notai vincitori del concorso di cui al decreto dirigenziale del 3 dicembre 2019.

La previsione 2025 del costo in esame viene fissata, quindi, in 400 mila euro, in considerazione della stima delle potenziali domande che potrebbero pervenire alla Cassa nel corso del prossimo esercizio.

Contributo fitti sedi Consigli Notarili

La Cassa eroga ai Consigli Notarili e ad altri Organi istituzionali o rappresentativi del Notariato contributi per il pagamento del canone di locazione degli immobili destinati a loro sede. Il contributo viene erogato sotto forma di concorso nel suo pagamento, in applicazione dell'art. 5 lett. e) dello Statuto e del relativo Regolamento di attuazione. La previsione 2025 per questo onere viene confermata in 65.000 euro, pari alla proiezione dell'esercizio in corso.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 9 maggio 2024 (Delibera n. 45) ha confermato un contributo pari al 19% del canone regolato da ciascun Consiglio per le sedi di proprietà di terzi.

Polizza sanitaria

Il servizio di copertura assicurativa sanitaria integrativa del triennio 01/11/2022-31/10/2025 a favore dei Notai in esercizio e titolari di pensione è stato aggiudicato con gara europea nuovamente alle Compagnie Reale Mutua Assicurazioni e Poste Assicura S.p.A. che hanno partecipato in RTI.

In occasione della precedente gara i piani sanitari erano stati oggetto di revisione con ampliamento di massimali e prestazioni che hanno garantito la buona copertura delle esigenze sanitarie della categoria a fronte di un sostanziale equilibrio tra costo delle prestazioni erogate e contributi incassati.

L'aggiudicazione della copertura è avvenuta ai seguenti importi annuali: € 750 per la copertura base (a carico Cassa), € 1.290,41 per la copertura integrativa "single" (a carico dell'aderente); € 2.218,55 per la copertura integrativa "family" (a carico dell'aderente); € 1.020,21 per la copertura del figlio ultratrentenne convivente ma non fiscalmente a carico (sempre a carico dell'aderente).

Nel 2025 l'onere che graverà sulla Cassa per la copertura sanitaria attraverso la polizza viene fissato in 6,200 milioni di euro in linea con le proiezioni finali del 2024. Tale andamento è correlato al presunto numero di iscritti da assicurare ed alle eventuali revisioni di premio riferite all'esercizio corrente.

In previsione della scadenza al 31 ottobre 2025 dei piani sanitari attualmente in vigore, l'Ufficio ha avviato una serie di incontri tecnici con il nuovo Broker al fine dell'analisi degli elementi qualitativi e quantitativi che saranno alla base della prossima gara sanitaria europea del 2025.

Indennità di maternità erogate

La stima della spesa istituzionale per tale voce per l'anno 2025, in considerazione delle variabili ad oggi disponibili, si dovrebbe assestare su di un valore pari a 2,050 milioni di euro.

Ai fini della previsione in questione si è tenuto conto della Legge n. 289/2003 che, oltre a rivedere alcuni requisiti per la concessione delle prestazioni in argomento, ne ha fissato anche il tetto massimo (pari ad un quintuplo dell'80% di cinque mensilità del salario minimo giornaliero stabilito dal D.L. n. 402/81), pari a 29.572,40 euro per il 2024 (contro 28.054 euro del 2023).

Indennità di cessazione

È la voce di spesa che identifica l'importo regolato al Notaio in occasione del collocamento a riposo. Le indennità di cessazione previste per l'esercizio 2025 faranno rilevare presumibilmente un onere di circa 34,000 milioni di euro, in leggera flessione rispetto alla previsione 2024.

INDENNITÀ DI CESSAZIONE	PREVISIONE 2024	PROIEZIONE 2024	PREVISIONE 2025	DIFF. %
Spese per indennità di cessazione	-35.000.000	-36.000.000	-34.000.000	-5,56
TOTALE COSTI INDENNITÀ DI CESSAZIONE	-35.000.000	-36.000.000	-34.000.000	-5,56

L'indennità di cessazione per l'esercizio 2025 sarà calcolata, per ogni anno di esercizio effettivo, nella misura di un dodicesimo della media nazionale degli onorari repertoriali percepiti dai Notai in esercizio nei vent'anni antecedenti a quello della cessazione (2005/2024).

In merito alla prestazione in esame si rammenta che nell'anno 2022 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero della Giustizia, ha approvato la delibera con la quale venivano apportate delle modifiche al Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà riguardanti anche il computo dell'indennità di cessazione per le sole anzianità di esercizio maturate dall'iscritto dopo il 31.12.2022.

Più precisamente per le annualità di esercizio effettive maturate fino a detta data il sistema di calcolo non subisce variazioni e la frazione pari ad un dodicesimo della media nazionale degli onorari repertoriali sarà computata, se superiore, limitatamente a una misura pari ad una volta e un terzo l'ammontare della mensilità lorda massima di pensione erogata. Per le annualità di esercizio successive al 31.12.2022 la suindicata frazione pari un dodicesimo della media nazionale degli onorari repertoriali sarà computata, se superiore, limitatamente ad una volta e un mezzo l'ammontare della mensilità lorda minima di pensione erogata che, per l'esercizio in chiusura, è pari ad euro 6.383,76.

Nel rispetto di quanto stabilito dalla norma transitoria prevista, l'onere complessivo stimato per il 2025, pari a 34 milioni di euro, è stato quantificato considerando il numero dei potenziali beneficiari che compiranno i settantacinque anni nel prossimo esercizio, le eventuali indennità di cessazione per trattamenti di quiescenza a domanda, nonché gli importi potenzialmente da regolare ai Notai che si sono posti in quiescenza a domanda nel quadriennio 2014/2017.

La previsione sopracitata tiene conto anche del miglioramento dell'andamento dell'attività professionale riscontrato nell'anno 2024, che potrebbe generare una lieve contrazione del numero di nuove pensioni anticipate decorrenti nel corso dell'anno 2025.



ACQUISIZIONE DI SERVIZI

In questa categoria sono rilevate ulteriori spese sostenute dall'Associazione necessarie allo svolgimento della sua attività istituzionale ed accessoria. In particolare, la voce viene dettagliata come nella tabella seguente:

ACQUISIZIONE DI SERVIZI	PREVISIONE 2024	PROIEZIONE 2024	PREVISIONE 2025	DIFF. %
Spese per utenze	-100.000	-100.000	-100.000	0,00
Servizi vari	-309.500	-351.000	-379.500	8,12
Spese pubblicazione periodico e tipografia	-20.000	-20.000	-20.000	00
Altri costi	-315.000	-485.000	-315.000	-35,05
Rettifiche di ricavi	-5.987.000	-6.290.000	-6.076.000	-3,40
TOTALE DI CATEGORIA	-6.731.500	-7.246.000	-6.890.500	-4,91

Spese per utenze

Questo gruppo di spese raggruppa i costi energetici, telefonici e postali relativi alle utenze utilizzate dall'Ente nello svolgimento della sua attività istituzionale; i consumi di acqua sono inclusi invece negli oneri condominiali dei locali uffici in quanto tale fornitura è comune con altri utenti che hanno sede nello stesso stabile. Il costo complessivo previsto per il 2025, considerando le tariffe delle utenze, è stato stimato prudenzialmente in 100 mila euro totali. Il contenimento dei costi della categoria rilevato negli ultimi anni è da attribuire alla continua ricerca dell'Ente delle migliori condizioni economiche presenti sul mercato, fermo restando il mantenimento di adeguati standard qualitativi dei servizi e delle prestazioni richieste. Si evidenzia infatti che la previsione generale di tale categoria di oneri, sempre nell'ottica di una politica di contenimento dei costi di gestione, si è notevolmente e costantemente ridotta, passando dai 186 mila euro previsti nel 2010 agli 84 mila euro stimati per il 2021 e 2022 (-55%). Successivamente la crisi energetica, ed il conseguente incremento delle tariffe, aveva determinato il sostanziale raddoppio dei costi dell'energia generando l'innalzamento della previsione per l'esercizio 2023 a 105 mila euro. Nei prossimi anni la curva dovrebbe lentamente ritracciare, pertanto la stima per il 2025 prevede un onere di 70 mila euro.

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce.

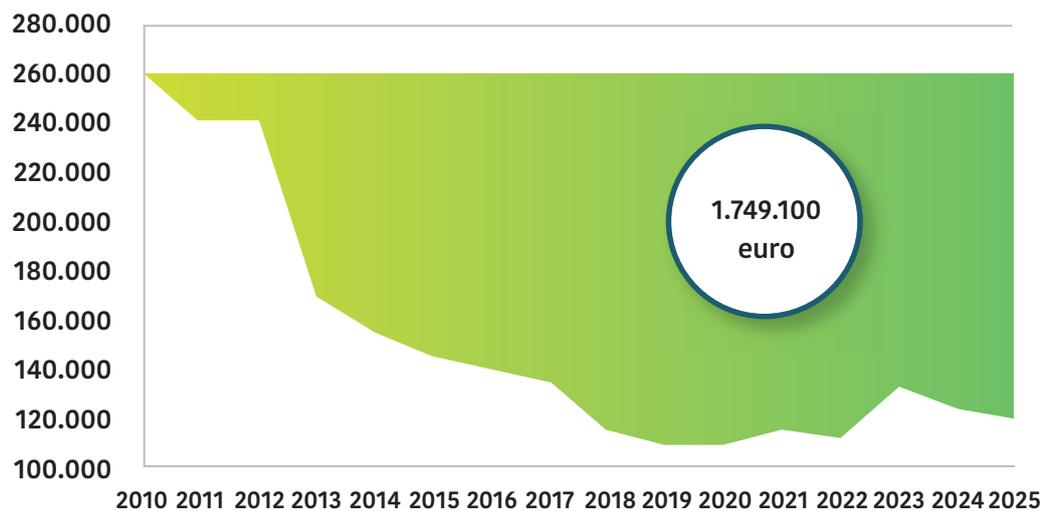
UTENZE VARIE	PREVISIONE 2024	PROIEZIONE 2024	PREVISIONE 2025	DIFF. %
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	-70.000	-70.000	-70.000	-
Spese telefoniche	-15.000	-15.000	-15.000	-
Spese postali	-15.000	-15.000	-15.000	-
TOTALE DI CATEGORIA	-100.000	-100.000	-100.000	-

UTENZE VARIE (Andamento previsioni)



Di seguito si rappresenta graficamente la riduzione della stima dei costi per le categorie “Materiale sussidiario e di consumo” e “Utenze varie” dal 2010 al 2025.

SPESE PER MATERIALE DI CONSUMO E UTENZE. RISPARMI CONSEGUITI E PREVISTI NEL PERIODO 2010-2025



Spese per l'energia elettrica locali ufficio

In considerazione della citata crisi energetica e del fabbisogno energetico dei locali destinati ad uso uf-



ficio, la previsione di spesa per il 2025 è stata mantenuta a 70.000 euro, identica al budget iniziale 2024. In relazione alla fornitura di energia elettrica per gli stabili di Roma, si ricorda che la Cassa aderisce alla convenzione CON.S.I.P. (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici) stipulando, di volta in volta, il relativo contratto di approvvigionamento con la società di fornitura servizi più conveniente.

Spese telefoniche

Le spese telefoniche sono stimate per il 2025 in 15 mila euro, pari alla previsione iniziale 2024. La graduale diminuzione della previsione di spesa rispetto al budget fissato negli ultimi esercizi (45 mila euro nel 2013, 35 mila euro nel 2014, 30 mila euro nel 2015/2016/2017, 25 mila euro nel 2018, 23 mila euro nel 2019/2020/2021/2022 e 20 mila euro nel 2023) è principalmente dovuta alle adesioni della Cassa alle convenzioni messe a disposizione dalla CON.S.I.P. (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici).

Si informa che a seguito delle gare indette da CON.S.I.P. durante il 2019, le convenzioni per la telefonia sono state affidate a Fastweb per la telefonia fissa e alla Vodafone per la telefonia mobile.

Spese postali

Per l'anno 2025 i servizi postali necessari all'attività della Cassa comporteranno presumibilmente un onere di 15 mila euro, valore uguale allo stanziamento iniziale del 2024 (50 mila euro venivano previsti nel 2013, 45 mila euro nel 2014, 40 mila euro nel 2015, 30 mila nel 2016, 25 mila nel 2017, 20 mila nel 2018, 18 mila nel periodo 2019- 2023). Anche per questa spesa si rileva pertanto un andamento decrescente attribuibile al maggior utilizzo della posta elettronica, in sostituzione di quella ordinaria, e alla decisione assunta dagli Organi della Cassa di limitare la stampa e l'invio cartaceo del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" ai soli pensionati, utilizzando invece il canale telematico (pubblicazione digitale) per i Notai in attività.

Si ricorda inoltre che dal 2014 la periodicità di redazione del suddetto bollettino è stata ridotta ed è diventata semestrale (due numeri per ogni anno).

SERVIZI VARI

La previsione per questo gruppo di spese aumenta a 379.500 euro totali (+8,12% rispetto alla proiezione finale del 2024).

SERVIZI VARI	PREVISIONE 2024	PROIEZIONE 2024	PREVISIONE 2025	DIFF. %
Premi di assicurazione locali ufficio	-8.000	-9.500	-8.000	-15,79
Servizi informatici	-120.000	-120.000	-120.000	-
Servizi pubblicitari	-15.000	-15.000	-15.000	-
Spese di rappresentanza	-5.000	-5.000	-5.000	-
Spese di c/c postale	-1.500	-1.500	-1.500	-
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	-10.000	-10.000	-10.000	-
Canoni diversi (Bloomberg etc.)	-150.000	-190.000	-220.000	15,79
TOTALE DI CATEGORIA	-309.500	-351.000	-379.500	8,12

Premi assicurazione locali ufficio

La previsione dei premi assicurativi relativi alle polizze stipulate dalla Cassa è quantificata anche per l'anno 2025 in 8.000 euro. Si ricorda che, come ogni anno, in prossimità delle scadenze delle polizze, la Cassa effettua un'analisi di mercato tra le principali e primarie Compagnie per il tramite del partner di brokeraggio assicurativo, al fine di continuare a garantire il contenimento dei premi stessi.

Servizi informatici

Con riferimento ai costi per i canoni di manutenzione e assistenza tecnica di apparecchi e programmi dell'area informatica, la previsione complessiva per il 2025, attestata a 120 mila euro, è stata formulata in considerazione delle numerose attività volte alla progressiva informatizzazione dei processi aziendali, necessari anche all'adeguamento delle procedure alle normative vigenti (dematerializzazione dei documenti, archiviazione elettronica, etc.).

Servizi pubblicitari

Trattasi dei costi per inserzioni pubblicitarie su riviste, quotidiani o tramite canali telematici che sono quantificati per il 2025 in 15 mila euro.

Sono compresi in questo conto anche gli oneri per gli adempimenti prescritti dal D. Lgs. 36/2023 (Codice degli appalti pubblici e dei contratti di concessione) i quali prevedono forme ben precise di pubblicità legale per la scelta del contraente e la successiva aggiudicazione dei contratti (a seconda dell'oggetto del contratto e dell'importo dello stesso).

Ai sensi dell'art. 225, comma 1, del D. Lgs. n. 36/2023 "Disposizioni transitorie e di coordinamento", fino al 31 dicembre 2023 trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli 70, 72, 73, 127, comma 2, 129, comma 4, del D. Lgs. n. 50/2016. Le spese per la pubblicazione obbligatoria degli avvisi e dei bandi di gara sono rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione. Dal 1° gennaio 2024 la pubblicità degli atti è garantita dalla Banca Dati Nazionale dei Contratti pubblici.

Spese di rappresentanza

Il budget 2025 per le spese di organizzazione di incontri, meeting e colazioni di lavoro è stato quantificato in 5 mila euro, senza alcuna variazione rispetto alla previsione 2024.

Spese di c/c postale

L'onere registra le spese di gestione dei due conti correnti in essere presso le Poste Italiane. Lo stanziamento per il 2025 viene quantificato in 1.500 euro.

Trasporti, spedizioni e facchinaggi

Per questo conto sono stati previsti anche per l'anno 2025 10 mila euro. Sono imputati in questa voce gli oneri per le attività di facchinaggio relative allo spostamento di mobili e postazioni, costi attinenti lo smaltimento di materiali e altre spese per il funzionamento in generale.



Canoni diversi (Bloomberg ecc.)

Sono inserite in questo conto tutte le spese inerenti al noleggio e alla manutenzione di apparecchiature hardware e di software gestionali nonché altri canoni relativi all'attività di funzionamento.

In particolare, in questa voce rileviamo il costo per le licenze Bloomberg Professional Service, supporto operativo alla gestione del patrimonio mobiliare, indispensabile per la ricezione in tempo reale di informazioni finanziarie ed economiche nonché report multimediali personalizzati per l'analisi di mercati e strumenti finanziari.

Il budget 2025 per tale conto ammonta a 220 mila euro. L'incremento significativo rispetto alla proiezione del 2024 è dovuto sostanzialmente sia all'aumento dei costi relativi a servizi in essere sia ai canoni di assistenza correlati a nuovi software acquistati per efficientare l'attività dell'Ente.

Spese pubblicazione periodico e tipografia

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	PREVISIONE 2024	PROIEZIONE 2024	PREVISIONE 2025	DIFF. %
Spese di tipografia	-20.000	-20.000	-20.000	-
TOTALE DI CATEGORIA	-20.000	-20.000	-20.000	-

Spese di tipografia

Vengono inseriti in questo conto gli oneri per le stampe, per l'intestazione e la personalizzazione di carta e buste e le spese per gli eventuali lavori di fotocopiatura e rilegatura affidati a ditte esterne; tale conto accoglie, inoltre, l'onere per la realizzazione del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato", notiziario periodico d'informazione sui servizi offerti e sulle attività svolte dalla Cassa nell'interesse degli iscritti.

Per tale categoria si stima una spesa per il 2025 di 20.000 euro, identica alla proiezione 2024. Si rammenta che il Consiglio di Amministrazione della Cassa nell'ottica di un contenimento dei costi generali, su proposta del Comitato di redazione del Bollettino, ha deciso di riservare la stampa e la spedizione postale ai soli pensionati, utilizzando il canale telematico (pubblicazione digitale) per i Notai in attività. Inoltre, come detto, la periodicità del suddetto bollettino è diventata semestrale (due numeri per ogni esercizio).

ALTRI COSTI

Questa sezione accoglie ulteriori costi di funzionamento dell'Associazione, compresi quelli classificabili nell'ambito del "facility management" (cioè, costi che afferiscono alla gestione degli edifici strumentali e dei loro impianti). Il budget 2025 è valutato in complessivi 315.000 euro, contro una proiezione 2024 di 485.000 euro. Nell'ambito della sezione i valori più rilevanti sono da attribuirsi alle spese di pulizia degli uffici, alle spese per partecipazione a convegni e altre manifestazioni, alle quote di iscrizione alle associazioni di categoria che da sole rappresentano i 3/4 degli oneri.

ALTRI COSTI	PREVISIONE 2024	PROIEZIONE 2024	PREVISIONE 2025	DIFF. %
Spese pulizia locali ufficio	- 55.000	-55.000	- 55.000	-
Spese funzionamento Commissioni e Comitati	-5.000	-5.000	- 5.000	-
Spese per accertamenti sanitari	- 7.000	-7.000	-7.000	-
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	-35.000	-35.000	-35.000	-
Spese partecipazione con- vegni e altre manifestazioni	-100.000	-270.000	-100.000	-62,96
Spese manutenzione, carbu- rante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	-21.000	-21.000	-21.000	-
Restituzioni e rimborsi diversi	- 10.000	-10.000	- 10.000	-
Spese varie	- 7.000	-7.000	- 7.000	-
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	- 75.000	- 75.000	- 75.000	-
TOTALE DI CATEGORIA	-315.000	-485.000	-315.000	-35,05

Spese pulizia locali ufficio

Nel mese di novembre 2023, all’esito di una procedura aperta ai sensi dell’art. 54 e 60 del D. Lgs. n. 50/2016, è stato sottoscritto l’accordo quadro quadriennale per la somministrazione delle figure professionali esercenti servizi di pulizia e portierato. Per il 2025 il costo per le “Pulizie locali Ufficio” viene mantenuta a 55.000 euro.

Spese funzionamento Commissioni e Comitati

In questo conto affluiscono le piccole spese di funzionamento necessarie allo svolgimento delle riunioni dei vari Organi Consiliari (C.d.A., Comitati, Commissioni ecc.); il budget per l’anno 2025 è confermato in 5.000 euro.

Spese per accertamenti sanitari

Questo costo comprende in primo luogo gli oneri connessi al rispetto delle prescrizioni imposte dal Decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81 e ss. mm. ii., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Alla stregua di tale decreto gravano sulla Cassa, quale “titolare del rapporto di lavoro con il personale



dipendente”, importanti obblighi (in parte non delegabili) di prevenzione e protezione tra i quali, in particolare, la nomina del medico legale competente per la sorveglianza sanitaria, la visita medica periodica, l’informazione e la formazione di tutti i lavoratori, infine l’addestramento e l’aggiornamento dei lavoratori individuati ai fini del primo soccorso e dell’antincendio.

Nel 2025 l’onere previsto per tale conto è prudenzialmente pari a 7 mila euro.

Manutenzione, riparazione, adattamento locali, mobili e impianti

In tale costo sono compresi gli oneri relativi a interventi di manutenzione ordinaria degli uffici, degli impianti ascensore e della revisione periodica degli impianti antincendio.

Il budget di spesa per il 2025 è pari a 35.000 euro, invariato rispetto alla proiezione 2024.

Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni

Il conto accoglie principalmente le spese che annualmente la Cassa è chiamata a sostenere per l’organizzazione del Forum su temi previdenziali, che si svolge solitamente nell’ambito del Congresso Nazionale del Notariato, allo scopo di promuovere la cultura previdenziale all’interno della categoria.

La previsione 2025, stimata in 100.000 euro, è in sensibile diminuzione rispetto all’onere in proiezione al 2024 in considerazione del minor numero di convegni istituzionali potenzialmente previsti.

Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto

Gli oneri riguardanti la dotazione e l’esercizio delle autovetture di servizio sono stimati per l’esercizio 2025 in 21.000 euro, misura equivalente alla proiezione 2024. Tale quantificazione è correlata anche alla decisione assunta nel 2020 dal Comitato Esecutivo della Cassa del passaggio al noleggio a lungo termine.

Restituzioni e rimborsi diversi

La previsione di spesa per il prossimo anno per il conto “Restituzione e rimborsi diversi”, che accoglie i rimborsi effettuati a vario titolo dalla Cassa, viene fissata a 10.000 euro.

Spese varie

In questa voce confluiscono tutte le altre spese di gestione non previste analiticamente. Il budget per l’esercizio 2025 è confermato in 7.000 euro, pari alla previsione iniziale 2024.

Quota associativa A.D.E.P.P. e altre

Sulla scorta della spesa contabilizzata nell’esercizio corrente per la partecipazione della Cassa all’Associazione degli Enti Previdenziali Privatizzati (AdEPP) e all’ E.M.A.P.I. (Ente mutua assistenza professionisti italiani), la previsione 2025 è stata quantificata in 75.000 euro, in linea con la proiezione 2024.

RETTIFICHE DI RICAVI

In questo gruppo viene rilevato principalmente l’onere complessivo dell’aggio di riscossione, nonché le restituzioni dei contributi notarili versati in eccedenza.

In merito all'aggio di riscossione si ricorda che esso rappresenta il costo del servizio effettuato dagli Archivi notarili per la riscossione dei contributi versati dai Notai, per la loro verifica e per il successivo versamento alla Cassa.

RETTIFICHE DI RICAVI	PREVISIONE 2024	PROIEZIONE 2024	PREVISIONE 2025	DIFF. %
Restituzione contributi	-50.000	-50.000	-50.000	-
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili	-5.908.000	-6.204.000	-5.987.000	-3,50
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili su maternità	-29.000	-36.000	-39.000	8,33
Totale Aggio di riscossione	-5.937.000	-6.240.000	-6.026.000	-3,43
TOTALE DI CATEGORIA	-5.987.000	-6.290.000	-6.076.000	-3,40

Restituzione contributi

L'onere per la restituzione di contributi versati in più dai Notai è stato stimato per il 2025 in 50.000 euro.

Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili

Questo conto comprende l'aggio del 2% che gli Archivi Notarili trattengono sui contributi versati dai Notai e riscossi per conto dell'Ente. Vista la previsione dei contributi per l'anno 2025 la stima è di un onere totale (tra aggio su contributi previdenziali e aggio su contributi di maternità) pari a circa sei milioni di euro.

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

La sezione "Organi amministrativi e di controllo" comprende, oltre alle spese di funzionamento degli Organi dell'Associazione, anche i relativi compensi. La previsione della categoria per l'esercizio 2025 viene quantificata in euro 1.604.334 contro euro 1.618.972 in proiezione 2024, con un decremento dello 0,90%.

Le indennità di carica spettanti ai componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci sono state determinate nel 2005 correlandole alla media nazionale dei compensi repertoriali; la media nazionale repertoriale per il 2024, applicata sui posti in tabella, è stimata su valori di circa 79 mila euro (in leggera crescita rispetto al 2023), facendo rilevare così un costo complessivo per la Cassa (a titolo di soli compensi) di totali 518.234 euro nel 2025, importo leggermente superiore alla proiezione finale 2024.

Nel conto "Rimborso spese e gettoni di presenza" (990 mila euro previsti nel 2025 in linea con i 990 mila euro in proiezione 2024) vengono imputate tutte le spese necessarie allo svolgimento delle riunioni del



Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e delle Commissioni (spese per gli spostamenti, i pernottamenti, il vitto e gli oneri accessori). Sempre in questa voce vengono imputati i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni.

Per quel che concerne invece il conto “Compensi, rimborsi spese Assemblea dei Rappresentanti”, sulla base dell’andamento dell’ultimo quinquennio si è valutato di ridurre l’importo previsionale di circa il 20%.

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	PREVISIONE 2024	PROIEZIONE 2024	PREVISIONE 2025	DIFF. %
Compensi alla Presidenza	-95.160	-100.294	-101.224	0,93
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	-320.580	-337.876	-341.010	0,93
Compensi componenti Collegio dei Sindaci	-71.500	-75.302	-76.000	0,93
Rimborso spese e gettoni di presenza	-990.000	-990.000	-990.000	0,00
Compensi, rimborsi spese assemblea dei Rappresentanti	-100.000	-100.000	-80.600	-19,40
Oneri previdenziali (Legge n. 335/95)	-14.500	-15.500	-15.500	0,00
TOTALE DI CATEGORIA	-1.591.740	-1.618.972	-1.604.334	-0,90

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO

Sono rilevate in questa sezione le spese per prestazioni professionali, le perizie tecniche eseguite sugli immobili di proprietà, gli studi attuariali e le prestazioni della Società di Revisione. Per il 2025 si prevedono costi per un valore complessivo di 455 mila euro, in leggero calo rispetto alla previsione iniziale 2024.

Si segnala che l’andamento negli ultimi anni dell’onere della categoria “Compensi professionali e lavoro autonomo” è stato influenzato anche dalle diverse incombenze dettate dal legislatore, riguardanti alcuni aspetti specifici della gestione degli Enti previdenziali privati e privatizzati, incombenze che hanno reso necessario il ricorso a consulenze tecniche esterne altamente specializzate.

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	PREVISIONE 2024	PROIEZIONE 2024	PREVISIONE 2025	DIFF. %
Consulenze, spese legali e notarili	-130.000	-130.000	-130.000	-
Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili	-100.000	-100.000	-100.000	-
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	-235.000	-225.000	-225.000	-
TOTALE DI CATEGORIA	-465.000	-455.000	-455.000	-

Consulenze, spese legali e notarili

La previsione per il 2025 degli oneri relativi a giudizi e contenziosi non patrocinati dall'Ufficio Legale della Cassa è stata quantificata prudenzialmente in iniziali 130 mila euro, analogamente alla proiezione 2024.

Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili

Tale voce accoglie, in particolar modo, i costi sostenuti in favore di geometri, architetti e altri professionisti per la direzione dei lavori e per la regolarizzazione edilizia, urbanistica e catastale del patrimonio immobiliare dell'Associazione.

La previsione per il 2025 si attesta ai valori indicati nella proiezione finale del 2024, rimanendo quindi stabile a 100 mila euro.

Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze

Questa voce di spesa include i costi riconducibili agli studi attuariali, alle consulenze fiscali, alle prestazioni amministrativo-contabili della Società di Revisione, alla consulenza finanziaria finalizzata alla stesura dell'asset liability management (ALM) ed al monitoraggio e controllo del rischio del portafoglio mobiliare della Cassa (analisi resa di fatto obbligatoria ai sensi del D.M. 5 giugno 2012) e ad altre consulenze esterne altamente specializzate.

Si ricorda che il servizio di revisione contabile dei bilanci dell'Ente per gli esercizi 2022-2024 è stato nuovamente aggiudicato alla società BDO Italia SpA in seguito all'indagine di mercato a scopo esplorativo effettuata dagli Uffici competenti (art. 1, comma 2 lett. a) D.L. 76/2020 convertito con modificazioni dalla Legge 120/2020).

La stima per le spese di "Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze" è stata stabilita per l'esercizio 2025 in 225 mila euro, in linea con la proiezione 2024.

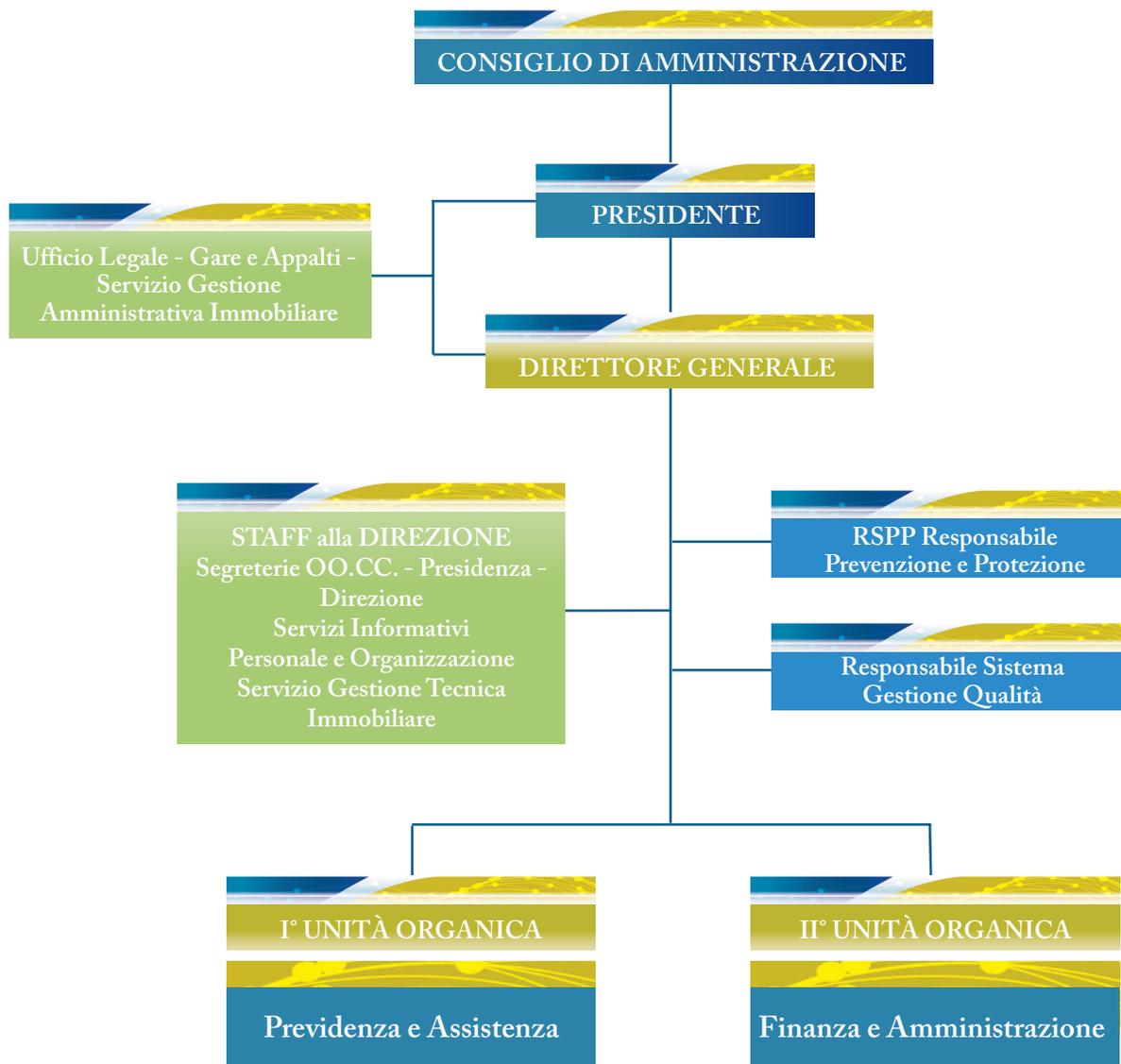
COSTI DEL PERSONALE

L'onere della categoria del "Personale", previsto per il 2025 in 5,457 milioni di euro, contro una proiezione finale 2024 di 5,601 milioni di euro, evidenzia una riduzione in quanto è prevista la cessazione dal servizio di alcune unità di personale sia per il raggiungimento dei requisiti per il pensionamento, sia per l'attivazione di un accordo cd. di "Isopensione" siglato in data 26 luglio 2024.

Il nuovo organigramma degli Uffici dell'Associazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 10 maggio 2024, prevede due Unità Organiche: la 1° "Previdenza e assistenza" che provvede all'esecuzione dei compiti istituzionali dell'Ente quali: pensioni e indennità di cessazione, polizza sanitaria, integrazioni, assegni di maternità e alla gestione delle entrate contributive; la 2° Unità "Finanza e Amministrazione" la quale è preposta ai compiti di tenuta della contabilità generale, redazione dei bilanci e agli adempimenti degli obblighi fiscali nonché della gestione del portafoglio mobiliare della Cassa, della contabilizzazione delle relative operazioni provvedendo, inoltre, all'intrattenimento dei rapporti con banche e gestori. Sono presenti altresì l'"Ufficio Legale - Gare e Appalti - Servizio Gestione Amministrativa Immobiliare" ed, in staff alla Direzione Generale, il settore "IT (Information Technology)", il settore "Personale e Organizzazione", la "Segreteria Organi collegiali" ed il "Servizio Gestione Tecnica Immobiliare".



GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO



L'organico della Cassa preposto alle Strutture sopra descritte è attualmente composto da 52 unità (di cui tre unità in part time), compresi il Direttore Generale e tre Dirigenti.

Nel prossimo quinquennio si prevede un'ulteriore riduzione del personale dovuta sia al proseguimento dell'applicazione del predetto accordo di Isopensione che di ipotizzabili nuovi pensionamenti in regime ordinario.

Il rapporto di lavoro del personale in forza è regolato in base ai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro

per i dipendenti ed i dirigenti degli Enti Previdenziali Privatizzati, che dovranno essere rinnovati, sia per la parte economica che normativa, per il periodo 2025-2027.

Il costo totale per la gestione del personale è quantificato nella proiezione 2024 in 5,601 milioni di euro e nella previsione per il 2025 in 5,456 milioni di euro, tenuto conto anche del rinnovo dei CCNL di categoria.

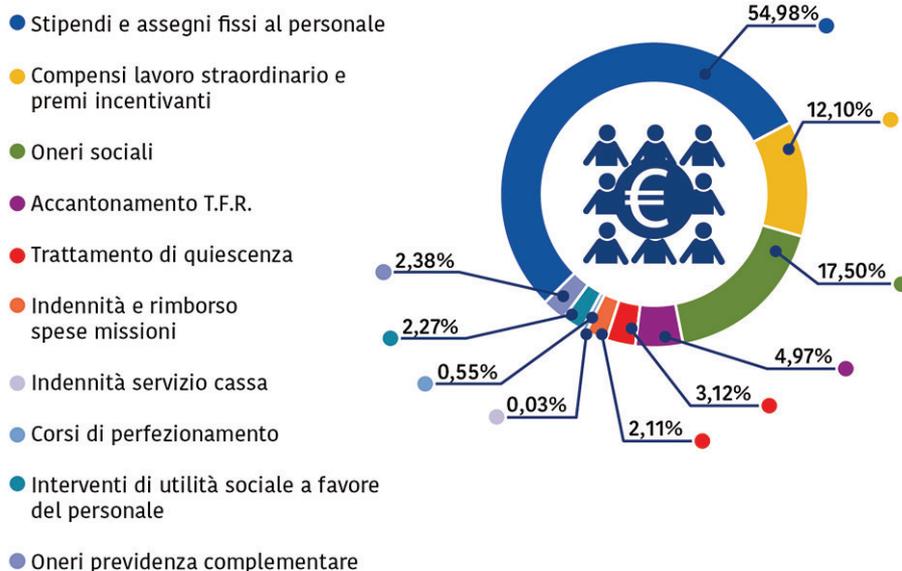
Nel previsionale 2025 l'incidenza percentuale degli oneri relativi alla gestione del personale risulta essere dell'1,63% contro l'1,57% della proiezione finale 2024, in considerazione dell'andamento dei costi generali dell'Associazione.

Infine si evidenzia che la Cassa ha assicurato il rispetto dell'art. 5, comma 7 e comma 8, decreto-legge n. 95, Legge 135/12, in materia di valore dei buoni pasto (modulati ad un valore nominale di 7 euro) e di ferie non godute (divieto di monetizzazione delle ferie). Nelle esposizioni grafiche viene inserito anche il costo del personale in quiescenza.

PERSONALE	PREVISIONE 2024	PROIEZIONE 2024	PREVISIONE 2025	DIFF. %
Stipendi e assegni fissi al personale	-3.250.000	-3.100.000	-3.000.000	-3,23
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	-650.000	-680.000	-660.000	-2,94
Costi per salari e stipendi	-3.900.000	-3.780.000	-3.660.000	-3,17
Oneri sociali	-1.020.000	-990.000	-955.000	-3,54
Accantonamento T.F.R.	-271.000	-260.000	-271.000	4,23
Trattamento di quiescenza e simili	-172.000	-170.000	-170.000	0,00
Indennità e rimborsi spese missioni	-95.000	-105.000	-115.000	9,52
Indennità servizio di cassa	-1.800	-1.800	-1.800	0,00
Corsi di perfezionamento	-30.000	-30.000	-30.000	0,00
Interventi di utilità sociale a favore del personale	-118.760	-123.722	-123.722	0,00
Oneri previdenza complementare	-145.000	-140.000	-130.000	-7,14
Totale altri costi	-390.560	-400.522	-400.522	2
TOTALE DI CATEGORIA	-5.753.560	-5.600.522	-5.456.522	-2,57



COSTO DEL PERSONALE - PREVISIONE 2025



Stipendi e assegni fissi al personale

La previsione per questo conto per il 2025 viene quantificata in 3,00 milioni di euro. La stima è stata formulata in considerazione della prevista riduzione del numero delle unità di personale in forza come sopra dettagliato.

Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti

La spesa totale per l'erogazione degli straordinari e dei premi incentivanti al personale è quantificata in 660 mila euro, importo leggermente superiore rispetto alla proiezione 2024.

Oneri sociali

La previsione dei costi per oneri sociali, conseguenza correlata ai due conti precedenti e sulla base dell'andamento dell'esercizio in corso, è fissata per il 2025 in 955 mila euro.

Trattamento di fine rapporto

Considerando il numero delle unità in forza e la proiezione relativa al corrente anno, la spesa per il 2025 è stata confermata in 271.000 euro. Si ricorda che l'accantonamento mensile viene versato all'Ente gestore della previdenza complementare a favore dei dipendenti, secondo l'accordo integrativo aziendale siglato dagli Organi deliberanti.

Trattamento di quiescenza e simili

Questo conto nasce in seguito alla delibera del 2003 del Consiglio di Amministrazione che ha riconosciuto il diritto al trattamento pensionistico a favore dei dipendenti in servizio prima del 1975, già iscritti al "Fondo quiescenza personale" chiuso al 31/12/2003. La previsione per il 2025 è stata quantificata in 170.000 euro.

Indennità e rimborsi spese missioni

I costi rilevati in questo conto riguardano le missioni del personale amministrativo e del personale tecnico, nonché le indennità erogate al legale interno della Cassa per attività inerenti sia alla gestione del patrimonio immobiliare sia a tematiche previdenziali.

La previsione per il conto in argomento, per l'esercizio 2025, viene stimata in 115.000 euro.

Indennità servizio di cassa

La previsione 2025 è stata mantenuta in 1.800 euro, in considerazione di quanto stabilito dal contratto integrativo aziendale relativamente all'attuazione e al mantenimento del servizio interno di cassa.

Corsi di perfezionamento

Lo stanziamento per i corsi di formazione e aggiornamento professionale riservati ai dipendenti ha rispettato la misura minima prevista dal CCNL di categoria (art. 42). La spesa stabilita per questa voce è stata stimata in 30 mila euro.

Interventi di utilità sociale a favore del personale

Il contributo dell'Associazione destinato agli interventi di utilità sociale a favore del personale (attività assistenziali, culturali e ricreative) è previsto per il 2025 in 123.722 euro. Tale stanziamento, quantificato nell'ambito del contratto integrativo aziendale di 2° livello, viene fondamentalmente destinato già da qualche anno all'acquisizione di benefit e servizi di varia natura a favore dei dipendenti (piattaforma di welfare aziendale).

Oneri previdenza complementare

Questa voce rappresenta l'onere a carico della Cassa previsto per le forme di previdenza complementare a favore dei dipendenti in servizio, regolamentato dall'accordo integrativo aziendale. Dal 1° novembre 2016 tale contributo ammonta al 4% delle retribuzioni corrisposte e presenta una quantificazione per il 2025 pari a 130 mila euro.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Sono inseriti in questo gruppo:

- le quote annuali relative agli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali;
- le eventuali svalutazioni di immobilizzazioni materiali e immateriali;
- le eventuali svalutazioni di crediti iscritti nell'attivo circolante.



Il bilancio previsionale comprende le seguenti voci:

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	PREVISIONE 2024	PROIEZIONE 2024	PREVISIONE 2025	DIFF. %
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-150.000	-150.000	-150.000	0,00
Ammortamento fabbricati immobilizzazioni materiali	-350.000	-300.000	-350.000	16,67
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	0	0	0	*/*
TOTALE DI CATEGORIA	-500.000	-450.000	-500.000	11,11

Ammortamenti immobilizzazioni immateriali

Il costo per l'esercizio 2025, alla luce delle capitalizzazioni stimate nel corrente anno, è pari a 150 mila euro in linea con la proiezione dell'esercizio corrente; la voce rappresenta la partecipazione ai costi di esercizio delle spese per l'acquisto di software.

Ammortamenti immobilizzazioni materiali

Gli "Ammortamenti immobilizzazioni materiali" stimati in 350.000 euro, rispetto alla proiezione finale 2024 di 300.000 euro, rappresentano la quota di ammortamento, a carico dell'esercizio di riferimento, dei beni iscritti nell'attivo patrimoniale (attrezzature, macchinari, mobili e macchine elettroniche) e del solo "Fabbricato strumentale" ove hanno sede gli Uffici della Cassa.

ACCANTONAMENTI PER RISCHI

La voce include i seguenti accantonamenti:

ACCANTONAMENTI PER RISCHI	PREVISIONE 2024	PROIEZIONE 2024	PREVISIONE 2025	DIFF. %
Fondo di riserva	-2.500.000	-2.500.000	-2.500.000	0,00
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	-60.000	-70.000	-60.000	-14,29
Accantonamento assegni di integrazione	-2.000.000	-2.000.000	-2.000.000	0,00
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	0	-22.615.247	0	-100,00
TOTALE DI CATEGORIA	-4.560.000	-27.185.247	-4.560.000	-83,23

Fondo di riserva

Tale fondo, stanziato per spese impreviste o per eventuali rivisitazioni dei budget previsionali di spesa degli altri conti di costo, è stato quantificato per il 2025 in 2,5 milioni di euro, in linea con il valore della previsione e della proiezione 2024.

Accantonamento oneri condominiali e riscaldamento locali ufficio

Gli oneri condominiali (compresi quelli per l'erogazione dell'acqua) e le spese di riscaldamento imputabili ai locali Ufficio vengono contabilizzati, per il loro effettivo ammontare, in seguito alla definizione annuale dei conguagli c/inquilini, che avviene, di regola, successivamente alla chiusura dell'esercizio; in questa fase vengono anche contabilizzati i costi che rimangono a carico della Cassa relativi a locali sfitti. Considerando il trend di spesa rilevato negli ultimi esercizi, per il 2025 si calcola un probabile accantonamento complessivo pari a 60.000 euro, inferiore alla proiezione dell'esercizio 2024.

Accantonamento assegni di integrazione

L'accantonamento per assegni di integrazione è utilizzato per rilevare l'onere della prestazione per "competenza repertoriale". La misura dell'accantonamento (2 milioni di euro) è congrua per rappresentare la potenziale esposizione della Cassa nei confronti dei Notai che, con riferimento all'anno 2024, richiederanno potenzialmente il suindicato sussidio avendo prodotto un repertorio inferiore a quello integrabile.

Accantonamento Fondo integrativo previdenziale

A far data dal consuntivo 2014 è stato istituito, per fini prudenziali, il "Fondo integrativo previdenziale", avente lo scopo di garantire la copertura del possibile disavanzo della "gestione patrimoniale"; tale fondo viene calcolato nella misura del 50% della somma dei disavanzi della gestione patrimoniale nel triennio successivo all'anno di riferimento (per il computo dei disavanzi netti viene esclusa la voce "eccedenze da alienazione immobili"). Si ricorda che la "gestione patrimoniale" contrappone i redditi netti patrimoniali (relativi al settore immobiliare e mobiliare insieme) ai costi sostenuti per le indennità di cessazione, previsti questi ultimi in leggera diminuzione nel prossimo triennio.

Il "Fondo integrativo previdenziale", quantificato al 31/12/2023 in 14,9 milioni di euro, sarà influenzato dal presunto saldo della gestione patrimoniale 2024 (negativo in proiezione per circa 15 milioni di euro) e dai risultati della medesima gestione calcolati in base al conto economico triennale 2025/2027 (redatto ai sensi dell'art. 2 DM 27 marzo 2013).

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce include gli altri costi di natura operativa riepilogati nella seguente tabella:

ONERI DIVERSI DI GESTIONE	PREVISIONE 2024	PROIEZIONE 2024	PREVISIONE 2025	DIFF. %
Spese portierato (10% carico Ente)	-18.000	-10.000	-5.000	-50,00
Assicurazioni stabili di proprietà della Cassa	-43.000	-43.000	-43.000	0,00



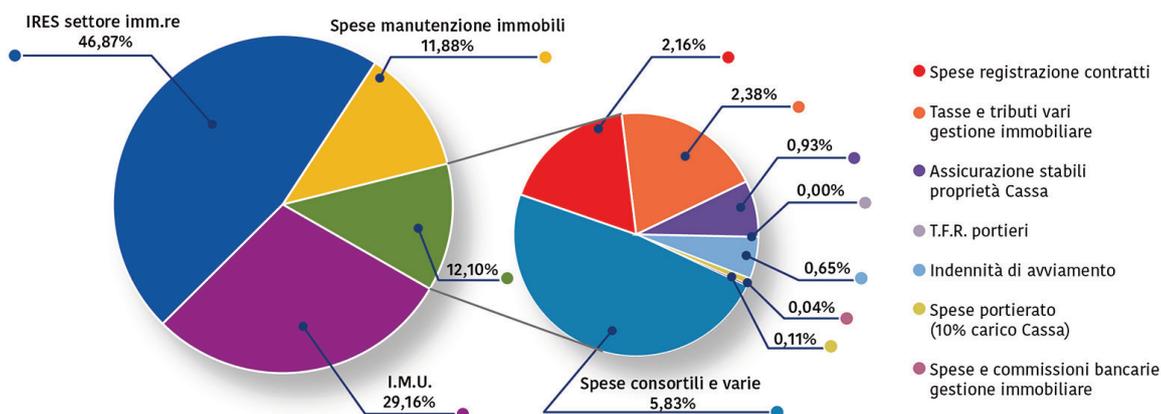
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	PREVISIONE 2024	PROIEZIONE 2024	PREVISIONE 2025	DIFF. %
Spese manutenzione immobili	-550.000	-550.000	-550.000	0,00
Spese registrazione contratti	-110.000	-110.000	-100.000	-9,09
Spese consortili e varie	-270.000	-270.000	-270.000	0,00
Indennità di avviamento L. 15/1987	-30.000	-30.000	-30.000	0,00
Accantonamento T.F.R. portieri	-300	-400	-200	-50,00
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	-2.000	-2.000	-2.000	0,00
Totale spese gestione immobili	-1.023.300	-1.015.400	-1.000.200	-1,50
I.M.U.	-1.450.000	-1.380.000	-1.350.000	-2,17
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	-110.000	-110.000	-110.000	0,00
Totale imposte e tasse indirette	-1.560.000	-1.490.000	-1.460.000	-2,01
TOTALE DI CATEGORIA	-2.583.300	-2.505.400	-2.460.200	-1,80

Costi di gestione del patrimonio immobiliare

I costi della gestione immobiliare sono passati da una proiezione di 2,505 milioni di euro a 2,460 milioni di euro previsti per il 2025 (-1,80% rispetto alla proiezione finale 2024).

Per quanto concerne le voci che incidono maggiormente su questa categoria di costi si segnalano quelle relative al carico fiscale dell'Associazione ed in particolare all'I.M.U.

COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE - PREVISIONE 2025



Imposte locali sugli immobili

A decorrere dall'anno d'imposta 2014 e fino a tutto il 2019 è stata in vigore la IUC (Imposta Unica Comunale), composta da tre tributi: IMU, TASI e TARI. A decorrere invece dall'anno 2020 la Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio per il 2020) ha abolito la IUC, con l'abrogazione della TASI e il contestuale mantenimento degli altri due tributi (IMU e TARI).

In particolare, l'art. 1, comma 738, della citata Legge n. 160/2019 ha abolito con decorrenza 2020 l'Imposta Unica Comunale di cui all'art. 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, con contestuale eliminazione della TASI, revisione dell'IMU e mantenimento della TARI. Infatti, lo stesso comma 738 della citata disposizione ha revisionato la disciplina dell'IMU sulla base dei successivi commi da 739 a 783 della medesima norma. Il successivo comma 780 ha abrogato infine quelle norme relative all'IMU presenti in specifiche disposizioni o comunque incompatibili con la disciplina del tributo come ridisegnata dalla Legge di Bilancio 2020.

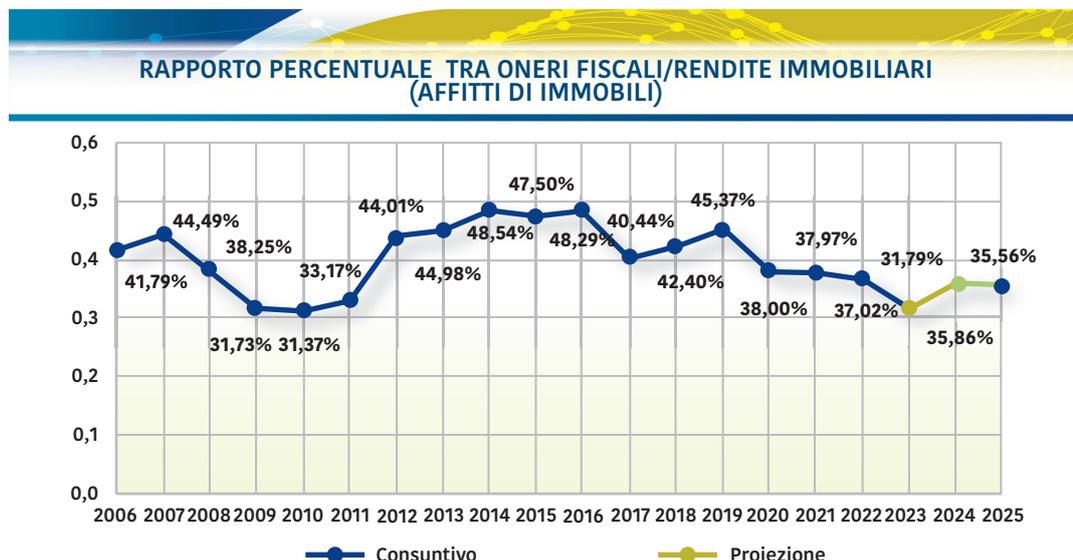
IMU (Imposta Municipale Unica)

L'IMU (Imposta Municipale Unica) è stata istituita con l'art. 8 del D. Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, e la sua applicazione è stata anticipata in via sperimentale al periodo d'imposta 2012, con l'articolo 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in Legge 22 dicembre 2011 n. 214 e successive modificazioni. Essa è stata tuttavia interamente rivisitata dalla Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio per il 2020) e, anche a seguito della cancellazione della TASI, il tributo ha avuto una generalizzata revisione delle aliquote applicabili, per la cui fissazione è stata riconfermata l'autonomia dei comuni.

Lo stanziamento previsionale per l'anno 2025 relativo all'IMU è stato valutato in 1,35 milioni di euro, in considerazione del costo consolidato rilevato nel 2023 e delle proiezioni per l'esercizio corrente, nonché dell'entità del patrimonio immobiliare potenzialmente posseduto alla data del 31.12.2024.

Il carico fiscale attribuibile al settore immobiliare include anche l'I.R.E.S. (quantificata nel complesso nella previsione 2025 in 2,170 milioni di euro, valore pari a quello della proiezione finale 2024) che nel presente bilancio è classificata nella voce "Imposte sul reddito, correnti, anticipate e differite".

Di seguito si rappresenta anche l'incidenza degli oneri fiscali (I.M.U., I.R.E.S e T.A.S.I.) relativi al patrimonio immobiliare sulle corrispondenti rendite (dati consuntivi 2006-2023, proiezioni 2024 e previsione 2025).





Spese portierato (10% carico Cassa)

Questa voce evidenzia l'onere imputato a carico della Cassa, pari al 10% del costo complessivo per stipendi e oneri sociali; il restante 90% è a carico degli inquilini.

La previsione di costo per il 2025 viene fissata in 5 mila euro.

Assicurazione stabili di proprietà della Cassa

Rileva gli oneri relativi alla polizza di assicurazione globale (incendio, responsabilità civile e danni) che copre gli immobili di proprietà dell'Associazione.

Nell'esercizio 2021, a seguito della nuova gara aperta effettuata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la Cassa ha rinnovato l'aggiudicazione del servizio assicurativo relativo ai fabbricati, per il biennio 01.07.2021-30.06.2023 con opzione di ripetizione dei servizi analoghi per il biennio 01.07.2023-30.06.2025 (opzione che è stata attivata con sottoscrizione del nuovo contratto a luglio 2023) alla medesima compagnia ottenendo, oltre ad un miglioramento di copertura e franchigie, una leggera riduzione del costo del premio rispetto alla precedente gara.

Per l'anno 2025 si prevede prudenzialmente una spesa per tale voce pari ad a 43.000 euro, al pari della previsione e della proiezione 2024.

Spese carico Cassa manutenzione immobili

Tale voce rappresenta gli oneri sostenuti per i lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione degli stabili, compresi i piccoli interventi edili e impiantistici, nonché gli adempimenti di legge da attuare per il funzionamento degli impianti tecnologici e per i servizi igienico-sanitari nelle parti comuni degli immobili, il cui onere è a carico della proprietà.

L'onere a carico dell'Associazione è comprensivo anche dell'I.V.A. che è per l'Ente interamente indetraibile e quindi costituisce un costo a tutti gli effetti, anche se, a partire dal 1° luglio 2017 l'Associazione è tenuta a trattenerla e a versarla all'Erario a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 24 aprile 2017 n. 50.

Lo stanziamento per il 2025 prudenzialmente è stato quantificato in 550 mila euro, mantenendo immutata la previsione iniziale e la proiezione del 2024.

Spese registrazione contratti

In questo conto è imputato il 50% delle spese di registrazione o di rinnovo dei contratti di locazione degli immobili locati ai privati, nonché il costo totale per i contratti stipulati con gli Uffici dello Stato. La stima per l'anno 2025, pari a 100 mila euro, è inferiore alla previsione iniziale e alla proiezione 2024, entrambe di 110 mila euro.

Spese consortili e varie

Sono inseriti in questa voce gli oneri condominiali a carico della proprietà, nel caso di partecipazione a condomini o consorzi nonché gli oneri condominiali delle unità immobiliari sfitte e le altre spese di diversa natura inerenti alla gestione del patrimonio immobiliare. Lo stanziamento per l'anno 2025 è stato quantificato in 270 mila euro, valore in linea alla previsione iniziale e alla proiezione dell'esercizio in corso.

Indennità di avviamento

Questa voce di spesa stima anche per l'esercizio 2025 un onere di 30 mila euro e rappresenta il possibile indennizzo a favore di inquilini cessati, conduttori di locali ad uso commerciale.

Accantonamento T.F.R. portieri

Rappresenta il 10% dell'onere dell'accantonamento che veniva destinato al "Fondo trattamento di fine rapporto" e riguarda i portieri assegnati agli stabili dell'Ente.

Si ricorda che a partire dal 1° gennaio 2007 è entrata in vigore la riforma della previdenza complementare disposta dal D. Lgs. n.252/2005, che ha consentito ai portieri degli stabili della Cassa di scegliere se versare le quote di trattamento di fine rapporto maturato dall'anno 2007 a un Ente gestore di forme pensionistiche complementari o all'Inps.

Lo stanziamento 2025 per questo conto viene quantificato in 200 euro.

Tasse e tributi vari gestione immobiliare

Questo conto accoglie essenzialmente le tasse e i tributi gravanti sulle proprietà immobiliari dell'Ente, come il COSAP (Canone per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche) e i tributi per la gestione dei rifiuti urbani. A tale ultimo riguardo, si rammenta che a decorrere dal 1° gennaio 2014 l'art. 1, comma 641 e seguenti, della Legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014) ha introdotto la TARI (Tassa sui Rifiuti), in sostituzione della TARES, che insieme all'IMU e alla TASI componevano la c.d. IUC (Imposta Unica Comunale). A decorrere tuttavia dall'anno 2020, come già accennato, la legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio per il 2020) ha successivamente abolito la IUC e in particolare la TASI, tra i tributi che la costituivano; sono invece rimasti in vigore gli altri due tributi, vale a dire l'IMU e la TARI, le cui disposizioni disciplinate dalla Legge n. 147/2013 sono state espressamente fatte salve. La TARI è dovuta da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

La previsione per l'esercizio 2025 per gli oneri relativi ai diversi tributi e tasse riguardanti la gestione immobiliare è stata valorizzata in 110 mila euro.

Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare

Tale conto comprende gli oneri pagati a favore della banca cassiera per il servizio PagoPA utilizzato dagli inquilini della Cassa per il pagamento degli affitti. La previsione per il 2025 di tale spesa è fissata prudenzialmente in 2.000 euro.

RISULTATO OPERATIVO

Differenza tra valori e costi della produzione

Il risultato operativo dell'Ente, quale differenza tra valori e costi della produzione, viene stimato per il 2025 in 9,484 milioni di euro e risulta dal confronto tra ricavi complessivi per 314,173 milioni di euro e costi per 304,689 (come da tabella a pag. 20).



PROVENTI E ONERI FINANZIARI

La sezione in esame comprende i proventi e gli oneri della gestione mobiliare, nonché delle disponibilità liquide, come dettagliato nei paragrafi che seguono.

PROVENTI FINANZIARI

La tabella che segue mostra la composizione dei proventi finanziari.

	PREVISIONE 2024	PROIEZIONE 2024	PREVISIONE 2025	DIFF. %
PROVENTI FINANZIARI				
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	50.000	72.300	50.000	-30,84
Eccedenze da negoziazione azioni	0	111.443	0	-100,00
TOTALE PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	50.000	183.743	50.000	-72,79
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	21.000	20.000	20.000	0,00
Totale provento finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	21.000	20.000	20.000	0,00
Interessi attivi su titoli	1.791.000	1.750.000	1.492.500	-14,71
Eccedenze da negoziazione obbligazioni	1.402.000	3.453.231	2.250.000	-34,84
Proventi e dividendi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	16.965.000	11.065.000	13.000.000	17,49
Proventi Certificati di Assicurazione	0	0	0	0
Totale proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	20.158.000	16.268.231	16.742.500	2,92
Interessi attivi su titoli	9.000	0	7.500	*/*
Eccedenze da negoziazione obbligazioni	98.000	735.326	250.000	-66,00
Proventi e dividendi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	35.000	35.000	0	-100,00
Proventi Certificati di Assicurazione	0	6.899	0	-100,00
Totale proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante	142.000	777.225	257.500	-66,87
Interessi bancari e postali	3.500.000	3.517.304	2.500.000	-28,92
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	2.000	2.000	2.000	0,00
Interessi moratori su affitti attivi	10.000	10.000	10.000	0,00
Totale proventi finanziari diversi	3.512.000	3.529.304	2.512.000	-28,92
Totale altri proventi finanziari	23.833.000	20.594.760	19.532.000	-92,88
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	23.883.000	20.778.503	19.582.000	-5,76

Tenendo conto dei risultati attesi per l'anno in corso, la previsione per il 2025 relativamente ai "proventi finanziari" è pari a 19,582 milioni di euro, a fronte di una proiezione per il 2024 di 20,779 milioni (-5,76%). In particolare, sono previste prudenzialmente in diminuzione le eccedenze da operazioni su titoli, nonché i ricavi derivanti dalla remunerazione sulle giacenze di liquidità, in virtù delle previsioni sul taglio dei tassi di interesse da parte della BCE.

Proventi da partecipazioni

La previsione di entrata per il conto in argomento è pari a 50 mila euro ed è basata su quanto distribuito negli ultimi anni a titolo di dividendo dalla società Blue SGR.

Proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni

Il conto rappresenta gli introiti per interessi sui prestiti personali concessi ai dipendenti. La stima per il prossimo esercizio, pari a 20.000 euro, è in linea con la proiezione per il 2024.

Proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante

Gli introiti derivanti da interessi su Titoli di Stato e su titoli obbligazionari sono stimati complessivamente in 1,5 milioni di euro, in linea con il risultato atteso per l'esercizio in corso.

La previsione per l'esercizio 2025 delle Eccedenze da operazioni su titoli è quantificata prudenzialmente in 2,5 milioni di euro, a fronte di 4,2 milioni stimati in proiezione per il corrente anno.

Al momento non sono presenti in portafoglio gestioni patrimoniali. Le plusvalenze derivanti dalla cessione di quote di fondi e dai dividendi distribuiti dai fondi comuni di investimento sono stimate per il 2025 in 13,0 milioni di euro, a fronte degli 11,1 milioni in proiezione per il corrente esercizio.

Interessi bancari e postali

Questa posta rappresenta la remunerazione della liquidità depositata presso gli Istituti bancari e postali; in essa affluiscono gli interessi di competenza dell'esercizio, la cui grandezza viene determinata in ragione della "giacenza media" e del "tasso di rendimento" corrisposto sia dalla Banca Cassiera che dagli altri Istituti di credito.

La previsione per il 2025 di questa voce di ricavo è fissata in 2,5 milioni di euro, in diminuzione rispetto alla proiezione per l'anno in corso (3,5 milioni) in virtù delle attese sulla politica monetaria della BCE.

Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati

Rappresentano gli interessi sui contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45) e sui contributi per riscatti riscossi ratealmente. La previsione per questa voce di ricavo è di 2.000 euro.

Interessi moratori su affitti attivi

Gli interessi di mora relativi al ritardato pagamento dei canoni di locazione e degli oneri ripetibili da parte dei locatari evidenziano uno stanziamento per il 2025 di 10 mila euro, valore equivalente alla previsione e alla proiezione 2024.

Si evidenzia che, negli anni, gli interessi di mora sono sempre stati di modesta entità rispetto ai volumi dei



crediti v/inquilinato gestiti e ciò grazie anche all'attenta analisi effettuata dagli Uffici, propedeutica alla stipula dei contratti, tesa alla verifica di tutti i requisiti relativi ad affidabilità e solvibilità dei locatari.

ONERI FINANZIARI

ONERI FINANZIARI	PREVISIONE 2024	PROIEZIONE 2024	PREVISIONE 2025	DIFF. %
Interessi passivi	-5.000	-4.000	-5.000	25,00
Interessi passivi su indennità di cessazione	-50.000	-50.000	-35.000	-30,00
Totale Interessi passivi	-55.000	-54.000	-40.000	-25,93
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-500.000	-500.000	-500.000	0,00
Spese e commissioni ban- carie gestione finanziaria	-20.000	-30.000	-20.000	-33,33
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-360.000	-297.500	-300.000	0,84
Ritenute su dividendi	-2.873.000	-2.470.000	-2.353.000	-4,74
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	-910.000	-914.500	-650.000	-28,92
Tasse e tributi vari gestione mobiliare	-1.000	-1.000	-1.000	0,00
Imposta sostitutiva su capital gain	-2.132.000	-580.000	-1.415.000	-143,97
IVAFE	-14.000	-14.000	-14.000	0,00
Totale oneri del patrimonio mobiliare	-6.810.000	-4.807.000	-5.253.000	9,28
Accantonamento fondo rischi diversi patrimonio mobiliare	0	-13.007.500	0	-100,00
TOTALE ONERI FINANZIARI	-6.865.000	-17.868.500	-5.293.000	-70,38

INTERESSI PASSIVI

Interessi passivi su indennità di cessazione

La normativa transitoria prevede il riconoscimento sulle indennità di cessazione di interessi a tasso variabile correlati al rendimento del patrimonio complessivo della Cassa nell'anno precedente. Inoltre, tale voce può comprendere anche gli interessi spettanti ai Notai che hanno deciso di cogliere l'opportunità concessa dalla

Cassa (delibera del Consiglio di Amministrazione n. 91 del 15/12/2000) di conseguire l'indennità in questione in forma rateizzata per un massimo di quindici anni.

L'ultimo tasso di remunerazione del patrimonio complessivo della Cassa, riconosciuto nel 2024 ma di competenza del 2023 è stato del 1,61%, contro il 3,33 del 2022, il 3,74% del 2021, il 2,71% del 2020, il 3,04% del 2019 e l'1,62% del 2018, generando un rendimento medio negli ultimi 5 anni pari al 2,69%.

La previsione di costo per gli "Interessi su indennità di cessazione", in relazione anche all'ultimo tasso riconosciuto, è stata quantificata per il 2025 in 35 mila euro.

ONERI DEL PATRIMONIO MOBILIARE

Gli oneri previsti per la gestione del patrimonio mobiliare, calcolati per il 2025 in 5,253 milioni di euro, sono in leggero aumento rispetto alla proiezione per il corrente anno, quantificata in 4,807 milioni di euro (+9,28%). L'unica voce sulla quale si prevede un significativo incremento è quella relativa all'imposta sostitutiva su capital gain, in quanto commisurata ad una stima più alta dei proventi nel settore dei fondi comuni di investimento.

Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari

Questa posta, che accoglie le minusvalenze registrate sulla negoziazione di valori mobiliari, è stimata prudenzialmente in 0,5 milioni di euro, in linea con la proiezione per l'anno corrente.

Spese e commissioni bancarie

Per il 2025 si prevede, relativamente a questa voce di spesa, un onere pari a 20.000 euro, mentre il costo atteso per il corrente esercizio è di 30.000 euro. Dal momento che la Cassa non ha attualmente in essere mandati di gestione patrimoniale, in questa posta sono ricomprese: le commissioni di intermediazione sulla gestione diretta del comparto mobiliare (acquisti e vendite di obbligazioni e F.C.I.), il compenso per il servizio di Tesoreria e le consuete spese sui c/c bancari intrattenuti con i vari Istituti di credito.

Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso

Per il 2025 la previsione delle "Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso" è stata quantificata in 0,300 milioni di euro ed è naturalmente rapportata alla corrispondente previsione di ricavo, tenuto conto delle diverse aliquote applicate sui Titoli di Stato ed equiparati e sulle obbligazioni *corporate*.

Ritenute su dividendi

Questa voce di costo riguarda le ritenute alla fonte operate sui dividendi distribuiti da fondi comuni di investimento (o, eventualmente, su dividendi azionari esteri attualmente non presenti). La stima di tale onere per il 2025 è pari a 2,353 milioni di euro ed è parametrata alla previsione della correlata voce di ricavo.

Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari

La previsione per il 2025, quantificata in 650 mila euro, è stata effettuata in base alla stima per il prossimo esercizio delle entrate per "Interessi bancari e postali" (2,5 milioni di euro).



Tasse e tributi vari gestione finanziaria

Questa voce, che riguarda i costi per bolli su conti correnti, deposito e negoziazione di titoli, viene stimata in 1.000 euro. Ricordiamo che la Cassa, rientrando tra “*gli istituti, sia pubblici che privati, di previdenza obbligatoria*”, è esentata dall’imposta di bollo di cui all’articolo 13, comma 2-ter, della Tariffa allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 (come modificato dall’art. 19 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214), così come chiarito in sede di prassi con Circolare dell’Agenzia delle Entrate 21 dicembre 2012, n. 48/E. Altrimenti tale imposta avrebbe gravato per l’1,5 per mille sul valore degli strumenti finanziari depositati presso gli intermediari.

Imposta sostitutiva su capital gain

La disciplina tributaria dei redditi di capitale e dei redditi diversi, dettata dal D. Lgs. 21 novembre 1997, n. 461, e successive modificazioni e integrazioni, prevede la tassazione delle plusvalenze derivanti da cessione di partecipazioni azionarie, obbligazioni e altri strumenti finanziari. L’imposta è applicata direttamente dagli intermediari finanziari presso cui sono depositati i titoli oggetto di cessione, tenendo presente che, qualora dalle vendite risultino delle minusvalenze, queste possono essere portate in compensazione con plusvalenze realizzate successivamente, nello stesso esercizio e nei quattro successivi.

Per l’anno 2025 la previsione per questo conto è pari a 1,415 milioni di euro, in aumento rispetto alla proiezione 2024, sia perché commisurata ad una stima più alta dei proventi del settore dei fondi comuni di investimento, sia perché nel 2024 sono state pagate minori imposte in virtù della compensazione con minusvalenze accantonate negli anni precedenti.

IVAFE

L’Imposta sul Valore delle Attività Finanziarie Estere (Ivafe) vigeva già per le persone fisiche ed è stata poi estesa anche agli enti non commerciali dall’art. 1, comma 710, lett. d), della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020) solo a decorrere dal periodo d’imposta 2020; pertanto per i periodi d’imposta precedenti l’imposta non è stata accantonata in bilancio né versata all’Erario, dal momento che essa non era dovuta da parte degli enti non commerciali. L’Ivafe viene applicata sulle attività finanziarie detenute all’estero, a prescindere dalla tipologia di attività e di soggetto emittente (residente e non residente) e per il solo fatto che dette attività siano detenute in un altro Paese estero. L’art. 19, comma 20, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 (come modificato dall’art. 134 del c.d. Decreto Rilancio) prevede infine che per i soggetti diversi dalle persone fisiche l’imposta sia dovuta nella misura massima di euro 14.000.

ACCANTONAMENTO AL FONDO RISCHI PATRIMONIO MOBILIARE

Il “Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare” garantisce la copertura di potenziali perdite di valore nel comparto delle “Immobilizzazioni finanziarie”. Si rileva che per l’anno 2025 non sono previsti accantonamenti per tali poste mentre, considerando l’attuale scenario economico e la volatilità dei mercati finanziari, è ipotizzabile un accantonamento in proiezione 2024 pari a 13,010 milioni di euro, per il solo settore mobiliare. In particolare, tale accantonamento ha la funzione di garantire la copertura delle potenziali minusvalenze osservate principalmente nel comparto dei Fondi Comuni di Investimento Mobiliari (circa 10,50 milioni) e, in parte, nell’ambito dei Fondi Immobiliari (circa 2,51 milioni di euro), le quali potrebbero tuttavia essere recuperate nel medio periodo in base all’andamento dei mercati di riferimento.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

La sezione in esame comprende i proventi e gli oneri straordinari della gestione immobiliare, nonché gli altri ricavi e costi di gestione connessi ad operazioni non ricorrenti, come dettagliato nei paragrafi che seguono.

PROVENTI STRAORDINARI

PROVENTI STRAORDINARI	PREVISIONE 2024	PROIEZIONE 2024	PREVISIONE 2025	DIFF. %
Eccedenze da alienazione immobili	500.000	9.500.000	500.000	-94,74
Altri ricavi di gestione	60.000	70.000	60.000	-14,29
Insussistenze di passività	10.000	0	10.000	0,00
TOTALE DI CATEGORIA	570.000	9.570.000	570.000	-94,04

Eccedenze da alienazione immobili

Questa voce accoglie le differenze positive tra i prezzi di vendita o di conferimento dei fabbricati e il valore di bilancio degli stessi (valore dello stabile iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale diminuito del relativo "Fondo ammortamento" e dell'eventuale "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare"). La previsione per questa voce di entrata per il 2025 è stata stimata prudenzialmente in 0,5 milioni di euro.

Il valore in proiezione 2024, pari a 9,5 milioni di euro, considera l'eccedenza derivante dall'apporto in natura al Fondo Flaminia dello stabile di Roma, Via Cavour, 305 e altre eventuali eccedenze relative alle alienazioni immobiliari che si perfezioneranno entro fine anno.

Si segnala inoltre che la Cassa, in attuazione dell' art. 8, comma 15 D.L. 78/2010 (convertito con modificazioni nella Legge 30 luglio 2010 n. 122) e art. 2 Decreto Interministeriale 10 novembre 2010, ha regolarmente trasmesso ai Ministeri vigilanti il "piano triennale" degli investimenti per il triennio 2024-2026 (delibera Consiglio di Amministrazione n. 61 del 06/06/2024), approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con Decreto del 5 luglio 2024 (Mef-rgs-prot-189011 del 24 luglio 2024).

Altri ricavi di gestione

Nel conto affluiscono altri proventi la cui competenza si riferisce ad esercizi passati oppure ricavi straordinari derivanti da adeguamenti di Fondi ammortamento o Fondi rischi ed oneri. In considerazione della difficoltà nel prevedere tale posta di ricavo, lo stanziamento è stato stimato prudenzialmente in 60 mila euro, misura analoga alla previsione iniziale 2024.

Insussistenze di passività

Le insussistenze del passivo rappresentano la cancellazione di passività rilevate in esercizi pregressi



ma ritenute inesistenti. Come per gli “Altri ricavi di gestione”, anche questa posta di bilancio non è stimabile con puntualità e pertanto la previsione per l’anno 2025 viene quantificata prudenzialmente, al pari dell’esercizio precedente, in 10 mila euro.

ONERI STRAORDINARI

ONERI STRAORDINARI	PREVISIONE 2024	PROIEZIONE 2024	PREVISIONE 2025	DIFF. %
Altri oneri di gestione	-50.000	-50.000	-50.000	0,00
Insussistenze di attività	-20.000	-20.000	-20.000	0,00
TOTALE DI CATEGORIA	-70.000	-70.000	-70.000	0,00

Gli oneri straordinari includono costi diversi di gestione e insussistenze di attività.

I costi diversi di gestione sono rappresentati da oneri che esulano dalla gestione ordinaria o che sorgono da operazioni non di competenza dell’esercizio di riferimento. Le insussistenze di attività rilevano invece diminuzioni di attività che influenzano il conto economico dell’anno. Considerato l’andamento della proiezione dell’esercizio in corso, per il 2025 la previsione in totale viene confermata come per l’esercizio precedente in 70.000 euro.

ALTRI COSTI OPERATIVI

IMPOSTE DELL’ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

IMPOSTE	PREVISIONE 2024	PROIEZIONE 2024	PREVISIONE 2025	DIFF. %
I.R.E.S. del settore immobiliare	-2.380.000	-2.170.000	-2.170.000	0,00
I.R.E.S. del settore mobiliare	-20.000	-30.000	-30.000	0,00
I.R.A.P.	-275.000	-291.000	-300.000	3,09
TOTALE ONERI FINANZIARI	-2.675.000	-2.491.000	-2.500.000	0,36

IRES (Imposta sul Reddito delle Società) – Settore Immobiliare

L’art. 1, commi 61 e 62, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) ha sancito a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d’imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, la riduzione dell’aliquota IRES dal 27,50% al 24%. L’onere in previsione per il prossimo anno è stato stimato in 2,17 milioni di euro, pari alla proiezione finale per l’anno 2024 ugualmente pari a 2,17 milioni di euro. La base imponibile su cui è stata quantificata l’imposta relativamente al settore immobiliare tiene conto dei ricavi attesi dalle locazioni e affitti immobiliari. La previsione è stata condotta quindi considerando l’im-

patto dell'aliquota al 24% sui ricavi gestionali attesi che ne rappresentano la base imponibile. In considerazione della tipologia del patrimonio immobiliare dell'Associazione, si ricorda che a decorrere dall'anno 2012 per gli immobili di interesse storico-artistico l'abrogazione della norma agevolativa di cui all'art. 11, comma 2, della legge n. 413/1991, ha comportato un cambiamento nella determinazione della base imponibile ai fini IRES. Infatti, con l'introduzione dell'art. 4, comma 5-sexies, lett. a), b) e c), del D.L. n. 16/2012, tali immobili, se non locati, beneficiano della riduzione del reddito medio ordinario del 50%, e, se locati, il reddito è determinato prendendo a riferimento il maggior valore risultante dal confronto tra il canone di locazione ridotto del 35% e il reddito medio ordinario dell'unità immobiliare. Relativamente a tutti gli altri immobili, diversi da quelli definiti di interesse storico-artistico, non risultano sostanziali variazioni dei criteri per la determinazione del reddito imponibile ai fini IRES: resta infatti invariata la misura dell'abbattimento sino al 15% delle spese di ordinaria manutenzione sostenute e rimaste a carico per gli immobili locati.

I.R.E.S. Settore mobiliare

Facendo riferimento alla stessa normativa citata nel precedente paragrafo, l'onere in previsione per il prossimo anno relativamente all'"Ires Settore mobiliare" è stato stimato in circa 30 mila euro. La base imponibile su cui è stata quantificata l'imposta tiene conto dei ricavi attesi per il settore mobiliare: l'imposta è stata quantificata sui redditi di capitale non assoggettati a imposta sostitutiva da altri soggetti preposti.

IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive)

L'IRAP è calcolata applicando all'imponibile l'aliquota d'imposta prevista dalla normativa di riferimento. In particolare, la Cassa è un ente privato non commerciale e determina dunque la base imponibile con il c.d. *metodo retributivo*, alla stregua del quale occorre considerare l'ammontare complessivo delle prestazioni di lavoro appartenenti a qualunque tipologia, vale a dire:

- le retribuzioni spettanti al personale dipendente;
- i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente;
- i compensi erogati per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o per le collaborazioni a progetto;
- i compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente;
- gli assegni di integrazione erogati ai Notai.

Per motivi di finanza pubblica l'aliquota di tale imposta, ordinariamente fissata su base nazionale nella misura del 3,90%, subisce in alcune Regioni, tra cui la Regione Lazio, una maggiorazione che per l'anno d'imposta 2024 è stata confermata nella misura dello 0,92%. Pertanto, l'aliquota dell'imposta si attesta per il periodo d'imposta 2024 nella misura complessiva del 4,82%.

Nell'ultima dichiarazione IRAP 2024 per l'anno d'imposta 2023, l'Associazione ha indicato un'imposta dovuta di euro 283.744. La previsione per l'anno 2025 è stata calcolata in 300 mila euro, di poco superiore alla proiezione del 2024 in quanto, a parità di aliquota impositiva, si prevedono incrementi di talune voci che compongono la base imponibile dell'imposta.



CRITERI DI INDIVIDUAZIONE E RIPARTIZIONE DEL RISCHIO NELLA SCELTA DEGLI INVESTIMENTI

Le disponibilità, determinate sulla scorta dell'avanzo economico stimato per l'anno 2025 e dei rimborsi per scadenze naturali di titoli nel corso del prossimo esercizio, saranno potenzialmente investite nel comparto mobiliare, anche in considerazione della necessità, a tendere, di incrementare la componente liquida del patrimonio dell'Ente. I processi d'investimento saranno attuati tenendo sotto controllo il rischio complessivo di portafoglio, sia rispetto al singolo settore di riferimento sia in relazione allo specifico investimento individuato secondo i parametri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle linee guida predisposte dalla ALM.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha sempre adottato una politica prudentiale in grado di assicurare nel tempo i flussi finanziari necessari per soddisfare gli impegni istituzionali dell'Ente. Ogni impiego dovrà pertanto essere ritenuto idoneo per i fini istituzionali della Cassa sulla base della redditività e del rischio espresso dallo stesso.

Gli investimenti futuri verranno deliberati dagli Organi di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2025 valutando l'andamento dei mercati e dei principali indici macroeconomici (PIL, inflazione italiana, europea e mondiale) oltre che l'andamento della curva dei tassi di interesse.

Nel comparto immobiliare, il Consiglio di Amministrazione proseguirà nel processo di riqualificazione del patrimonio della Cassa attraverso l'eventuale alienazione di unità caratterizzate da vetustà e da bassa redditività, valutando il conseguente reimpiego delle somme rinvenienti da tali operazioni.

Gli impieghi nel settore mobiliare saranno, come sempre, guidati dalla prudenza, soprattutto alla luce di un contesto macroeconomico e geopolitico che presenta molte incertezze.

Con riguardo al settore dei Fondi Comuni di Investimento mobiliari, l'Ufficio proseguirà nel monitoraggio delle posizioni in portafoglio, analizzando le diverse asset class e i singoli strumenti, in modo da operare sia un "rolling" sulle posizioni in essere (disinvestendo quelle con rendimenti non soddisfacenti ed eventualmente incrementando l'investimento nei fondi che hanno ben performato) sia un eventuale acquisto di nuovi prodotti, tenendo anche in considerazione le indicazioni dell'analisi di ALM.

L'Ufficio inoltre, come di consueto, continuerà a monitorare attentamente l'andamento del mercato dei titoli governativi domestici in modo da poter intervenire opportunamente sullo stesso, come già fatto nel corso degli ultimi esercizi.

La ricerca di rendimento potrebbe inoltre basarsi sull'attenta e approfondita analisi di prodotti di risparmio gestito alternativi (es. private equity, private debt, fondi infrastrutturali) per i quali la nostra ALM prevede ulteriori spazi a tendere, compatibilmente con i limiti agli investimenti derivanti da obblighi normativi o raccomandazioni degli Organi Vigilanti.

Si riporta di seguito l'Asset Allocation tattica del portafoglio mobiliare (considerato al fair value) per il prossimo esercizio, nella quale viene indicato, per ogni asset class, un intervallo di valori all'interno del quale muoversi. Naturalmente il rispetto di tali valori dipenderà sempre dall'effettivo andamento dei mercati di riferimento.

ASSET ALLOCATION TATTICA DEL PORTAFOGLIO MOBILIARE

	ATTUALE	2025
Liquidità e strumenti monetari	10,3%	2,5% - 20%
Obblig. Governative EMU	13,2%	0% - 50%
Obblig. Governative Inflation-linked	2,5%	0% - 100%
Obblig. Governative Globale ex EMU	5,1%	0% - 30%
Obblig. Corporate Globali	6,5%	0% - 25%
Obbligazioni High Yield	5,3%	0% - 15%
Obblig. Paesi Emergenti	5,0%	
Azionario Europa	6,8%	0% - 40%
Azionario Globale ex Europa	22,3	
Azionario Paesi Emergenti	2,8%	0% - 6%
Alternativi UCITS	10,7%	0% - 15%
Alternativi FIA	9,5%	0% - 20%
• di cui Private Equity	2,4%	0% - 10%
• di cui Private Debt	0,0%	0% - 10%
• di cui Loans	3,9%	
• di cui Infrastrutture	3,1%	0% - 10%

L'Asset Allocation "attuale" è riferita al 30/08/2024

RICLASSIFICAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE E PROSPETTI DI RACCORDO

Sino al precedente esercizio (Preventivo 2024) la Cassa Nazionale del Notariato predisponessa il bilancio di previsione secondo uno schema scalare con evidenza del risultato delle aree gestionali.

A partire dal presente esercizio è stato invece stabilito di adottare lo schema di conto economico previsto dal D.M. 27/03/2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nella tabella che segue è presentato, con finalità informative, il bilancio di previsione riclassificato secondo lo schema scalare con evidenza del risultato delle aree gestionali con l'indicazione, per ciascun saldo, della voce di riclassificazione nel bilancio previsionale 2025.



PROSPETTO DI RACCORDO BILANCIO IN FORMA SCALARE PER AREE GESTIONALI	Previsione 2024	VOCE BILANCIO PREVISIONALE 2025 E DM 27/03/2013
CONTRIBUTI PREVIDENZIALI		
Contributi da archivi notarili	295.400.000	A.1.e – Ricavi dell'attività istituzionale
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	200.000	A.1.e – Ricavi dell'attività istituzionale
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45)	150.000	A.1.e – Ricavi dell'attività istituzionale
Contributi previdenziali – riscatti	150.000	A.1.e – Ricavi dell'attività istituzionale
Totale contributi previdenziali	295.900.000	
CONTRIBUTI NON ANCORA RISCOSSI DA ARCHIVI NOTARILI		
Contributi non ancora riscossi da archivi notarili	0	A.1.e – Ricavi dell'attività istituzionale
Contributi non ancora riscossi dagli archivi notarili	0	
PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI		
Pensioni agli iscritti	-238.000.000	B.7.a – Costi per servizi istituzionali
Assegni di integrazione	-2.000.000	B.7.a – Costi per servizi istituzionali
Prestazioni correnti previdenziali	-240.000.000	
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	55.900.000	
PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI		
Sussidi straordinari	-10.000	B.7.a – Costi per servizi istituzionali
Assegni di profitto	-5.000	B.7.a – Costi per servizi istituzionali
Sussidi impianto studio	-200.000	B.7.a – Costi per servizi istituzionali
Contributi fissi sedi Consigli Notarili	-50.000	B.7.a – Costi per servizi istituzionali
Polizza Sanitaria	-6.200.000	B.7.a – Costi per servizi istituzionali
Prestazioni correnti assistenziali	-6.465.000	
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	49.435.000	
MATERNITA' (D. Lgs. 26/03/2001 n. 151)		
Contributi maternità a carico degli iscritti	1.450.000	A.1.e – Ricavi dell'attività istituzionale
Contributi maternità a carico dello Stato	160.000	A.1.e – Ricavi dell'attività istituzionale
Indennità di maternità erogate	-1.600.000	B.7.a- Costi per servizi istituzionali
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'	10.000	
RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE		
Ricavi lordi gestione immobiliare		
Affitti di immobili	10.700.000	A.5.b – Altri ricavi e proventi
Interessi moratori su affitti attivi	10.000	C.16.d – Altri proventi finanziari – diversi dai precedenti
Eccedenze da alienazione immobili	500.000	E.20 – Proventi straordinari
Ricavi lordi della gestione immobiliare	11.210.000	
Ricavi lordi gestione mobiliare		
Interessi attivi su titoli immobilizzati	1.791.000	C.16.b – Altri proventi finanziari – da titoli immobilizzati
Interessi attivi su titoli dell'attivo circolante	9.000	C.16.c – Altri proventi finanziari – da titoli iscritti nell'attivo circolante
Interessi bancari e postali	3.500.000	C.16.d – Altri proventi finanziari – diversi dai precedenti

Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	21.000	C.16.a – Altri proventi finanziari – da crediti iscritti nelle immobilizzazioni
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	2.000	C.16.d – Altri proventi finanziari – diversi dai precedenti
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	50.000	C.15 – Proventi delle partecipazioni
Eccedenze da operazioni su titoli immobilizzati	1.402.000	C.16.b – Altri proventi finanziari – da titoli immobilizzati
Eccedenze da operazioni su partecipazioni	0	C.15 – Proventi delle partecipazioni
Eccedenze da operazioni su titoli dell'attivo circolante	98.000	C.16.c – Altri proventi finanziari – da titoli iscritti nell'attivo circolante
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali immobilizzati	16.965.000	C.16.b – Altri proventi finanziari – da titoli immobilizzati
dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali dell'attivo circolante	35.000	C.16.c – Altri proventi finanziari – da titoli iscritti nell'attivo circolante
Proventi Certificati di Assicurazione att. Circ.	0	C.16.c – Altri proventi finanziari – da titoli iscritti nell'attivo circolante
Interessi attivi area finanza	0	C.16.d – Altri proventi finanziari – diversi dai precedenti
Ricavi lordi della gestione mobiliare	23.873.000	
TOTALE RICAVI LORDI GESTIONE PATRIMONIALE	35.083.000	
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE E INDENNITA' DI CESSAZIONE		
Costi gestione immobiliare		
I.M.U.	-1.450.000	B.14.b – Oneri diversi di gestione
I.R.E.S. settore immobiliare	-2.380.000	IMPOSTE
Spese portierato (10% carico Cassa)	-18.000	B.14.b – Oneri diversi di gestione
Assicurazione stabili proprietà Cassa	-43.000	B.14.b – Oneri diversi di gestione
Spese manutenzione immobili	-550.000	B.14.b – Oneri diversi di gestione
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	-25.000	B.9.e – Costi del personale – altri costi
Spese registrazione contratti	-110.000	B.14.b – Oneri diversi di gestione
Spese consortili e varie	-270.000	B.14.b – Oneri diversi di gestione
Indennità di avviamento	-30.000	B.14.b – Oneri diversi di gestione
Accantonamento T.F.R. portieri	-300	B.14.b – Oneri diversi di gestione
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	-110.000	B.14.b – Oneri diversi di gestione
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	-2.000	B.14.b – Oneri diversi di gestione
Minusvalenze da alienazione immobili	0	E.21 – Oneri straordinari
Totale costi della gestione immobiliare	-4.988.300	
Costi gestione mobiliare		
I.R.E.S. settore mobiliare	-20.000	IMPOSTE
IVAFE	-14.000	C.17.c – Oneri finanziari – altri interessi e oneri finanziari
Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari	-500.000	C.17.c – Oneri finanziari – altri interessi e oneri finanziari
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	-20.000	C.17.c – Oneri finanziari – altri interessi e oneri finanziari
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-360.000	C.17.c – Oneri finanziari – altri interessi e oneri finanziari
Ritenute e imposte sostitutive su dividendi	-2.873.000	C.17.c – Oneri finanziari – altri interessi e oneri finanziari
Ritenute alla fonte su interessi c/c vari	-910.000	C.17.c – Oneri finanziari – altri interessi e oneri finanziari
Tasse e tributi vari gestione mobiliare	-1.000	C.17.c – Oneri finanziari – altri interessi e oneri finanziari
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-2.132.000	C.17.c – Oneri finanziari – altri interessi e oneri finanziari
Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	0	
Totale costi della gestione mobiliare	-6.830.000	



Indennità di cessazione

Spese per indennità di cessazione	-35.000.000	B.7.a – Costi per servizi istituzionali
Interessi passivi su indennità di cessazione	-50.000	C.17.a – Oneri finanziari – interessi passivi
Totale costi indennità di cessazione	-35.050.000	
TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIALE	-46.868.300	
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	-11.785.300	

RETTIFICHE DI VALORI

Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	0
saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	0
Totale rettifiche di valori	0

RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI

Recupero prestazioni	300.000	A.5.b – Altri ricavi e proventi
Recuperi e rimborsi diversi	150.000	A.5.b – Altri ricavi e proventi
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	3.440	A.5.b – Altri ricavi e proventi
Abbuoni attivi	15.000	A.5.b – Altri ricavi e proventi
Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari	5.000	A.5.b – Altri ricavi e proventi
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	2.000.000	A.5.b – Altri ricavi e proventi
Altri ricavi di gestione	60.000	E.20 – Proventi straordinari
Insussistenze passive	10.000	E.20 – Proventi straordinari
Totale rettifiche di costi e altri ricavi	2.543.440	
TOTALE ALTRI RICAVI	2.543.440	

COSTI

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

Compensi alla Presidenza	-95.160	B.7.d – Costi per servizi – compensi organi amministrazione e controllo
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	-320.580	B.7.d – Costi per servizi – compensi organi amministrazione e controllo
Compensi componenti Collegio Sindaci	-71.500	B.7.d – Costi per servizi – compensi organi amministrazione e controllo
Rimborso spese e gettoni di presenza	-990.000	B.7.d – Costi per servizi – compensi organi amministrazione e controllo
Compensi, rimborsi spese Assemblea Rappresentanti	-100.000	B.7.d – Costi per servizi – compensi organi amministrazione e controllo
Oneri previdenziali (Legge n. 335/95)	-14.500	B.7.d – Costi per servizi – compensi organi amministrazione e controllo
Totale organi amministrativi e di controllo	-1.591.740	

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO

Consulenze spese legali e notarili	-130.000	B.7.c – Consulenze, collaborazioni e altre prestazioni
Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili	-100.000	B.7.c – Consulenze, collaborazioni e altre prestazioni
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	-235.000	B.7.c – Consulenze, collaborazioni e altre prestazioni
Totale compensi professionali e di lavoro autonomo	-465.000	

PERSONALE

Stipendi e assegni fissi al personale	-3.250.000	B.9.a – Costi del personale – salari e stipendi
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	-650.000	B.9.a – Costi del personale – salari e stipendi
Oneri sociali	-1.020.000	B.9.b – Costi del personale – oneri sociali B.9.c – Costi del personale – trattamento di fine rapporto
Accantonamento T.F.R.	-271.000	
Indennità e rimborsi spese missioni	-70.000	B.9.e – Costi del personale – altri costi
Indennità servizio cassa	-1.800	B.9.e – Costi del personale – altri costi
Corsi di perfezionamento	-30.000	B.9.e – Costi del personale – altri costi

Interventi di utilità sociale a favore del personale	-118.760	B.9.e – Costi del personale – altri costi
Oneri previdenza complementare	-145.000	B.9.e – Costi del personale – altri costi
Totale costi personale	-5.556.560	
PENSIONI EX DIPENDENTI		
Pensioni ex dipendenti	-172.000	B.9.d – Costi del personale – trattamenti di quiescenza
Totale pensioni ex dipendenti	-172.000	
MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO		
Forniture per ufficio	-16.000	B.6 – Costi per materie prime, di consumo e merci
Acquisti diversi	-8.000	B.6 – Costi per materie prime, di consumo e merci
Totale materiali sussidiari e di consumo	-24.000	
UTENZE VARIE		
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	-70.000	B.7.b – Costi per servizi – acquisizione di servizi
Spese telefoniche	-15.000	B.7.b – Costi per servizi – acquisizione di servizi
Spese postali	-15.000	B.7.b – Costi per servizi – acquisizione di servizi
Totale utenze varie	-100.000	
SERVIZI VARI		
Premi di assicurazione ufficio	-8.000	B.7.b – Costi per servizi – acquisizione di servizi
Servizi informatici	-120.000	B.7.b – Costi per servizi – acquisizione di servizi
Servizi pubblicitari	-15.000	B.7.b – Costi per servizi – acquisizione di servizi
Spese di rappresentanza	-5.000	B.7.b – Costi per servizi – acquisizione di servizi
Spese di c/c postale	-1.500	B.7.b – Costi per servizi – acquisizione di servizi
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	-10.000	B.7.b – Costi per servizi – acquisizione di servizi
Canoni diversi (Bloomberg, ecc.)	-150.000	B.7.b – Costi per servizi – acquisizione di servizi
Totale servizi vari	-309.500	
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA		
Spese di tipografia	-20.000	B.7.b – Costi per servizi – acquisizione di servizi
Totale spese pubblicazione periodico e tipografia	-20.000	
ONERI TRIBUTARI		
I.R.A.P	-275.000	IMPOSTE
Totale oneri tributari	-275.000	
ONERI FINANZIARI		
Interessi passivi	-5.000	C.17.a – Oneri finanziari – interessi passivi
Altri oneri finanziari	0	C.17.c – Oneri finanziari – altri interessi e oneri finanziari
Totale oneri finanziari	-5.000	
ALTRI COSTI		
Spese pulizia locali ufficio	-55.000	B.7.b – Costi per servizi – acquisizione di servizi
Acquisto giornali, libri, riviste ecc.	-12.000	B.6 – Costi per materie prime, di consumo e merci
Spese funzionamento Commissioni e Comitati	-5.000	B.7.b – Costi per servizi – acquisizione di servizi
Spese per accertamenti sanitari	-7.000	B.7.b – Costi per servizi – acquisizione di servizi
Manutenzione, riparazione e adattamento locali, mobili e impianti	-35.000	B.7.b – Costi per servizi – acquisizione di servizi
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	-100.000	B.7.b – Costi per servizi – acquisizione di servizi
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	-21.000	B.7.b – Costi per servizi – acquisizione di servizi
Restituzione e rimborsi diversi	-10.000	B.7.b – Costi per servizi – acquisizione di servizi
Spese varie	-7.000	B.7.b – Costi per servizi – acquisizione di servizi
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	-75.000	B.7.b – Costi per servizi – acquisizione di servizi
Totale altri costi	-327.000	



ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-150.000	B.10.a – Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-350.000	B.10.b – Ammortamento delle immobilizzazioni materiali
Accantonamento svalutazione crediti	0	B.10.c – Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante e delle disponibilità liquide
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	0	B.12 – Accantonamenti per rischi
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	0	C.17.c – Oneri finanziari – altri interessi e oneri finanziari
Fondo di Riserva	-2.500.000	B.12 – Accantonamenti per rischi
Accantonamento spese legali cause in corso	0	B.12 – Accantonamenti per rischi
Accantonamento fondo imposte	0	B.12 – Accantonamenti per rischi
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	-60.000	B.12 – Accantonamenti per rischi
Accantonamento per indennità di cessazione	0	B.12 – Accantonamenti per rischi
Accantonamento assegni di integrazione	-2.000.000	B.12 – Accantonamenti per rischi
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	0	B.12 – Accantonamenti per rischi

Totale accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni -5.060.000

RETTIFICHE DI VALORI

Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	0	D.19 – Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie - svalutazioni
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	0	D.19 – Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie – svalutazioni
Totale rettifiche di valori	0	

RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI

Restituzione di contributi	-50.000	B.7.b – Costi per servizi – acquisizione di servizi
Versamenti allo Stato	0	B.7.b – Costi per servizi – acquisizione di servizi
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili	-5.908.000	B.7.b – Costi per servizi – acquisizione di servizi
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili su maternità	-29.000	B.7.b – Costi per servizi – acquisizione di servizi
Altri costi di gestione	-50.000	E.21 – Oneri straordinari
Insussistenze attive	-20.000	E.21 – Oneri straordinari

Totale rettifiche di ricavi e altri costi -6.057.000

TOTALE COSTI -19.962.800

AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO 20.240.340

**DOCUMENTAZIONE DI CUI
AL D.M. 27 MARZO 2013**





A) CONTO ECONOMICO D.M. 27 MARZO 2013 - BUDGET ECONOMICO ANNUALE

CONTO ECONOMICO SINTETICO D.M. 27 MARZO 2013		Previsione 2025		Previsione 2024	
		Parziali	Totali	Parziali	Totali
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE				
1)	Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		301.800.000		297.510.000
e)	proventi fiscali e parafiscali	301.800.000		297.510.000	
5)	altri ricavi e proventi		12.373.400		13.173.440
b)	altri ricavi e proventi	12.373.400		13.173.440	
	Totale valore della produzione (A)		314.173.400		310.683.440
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE				
6)	per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		-32.000		-36.000
7)	per servizi		-291.679.834		-291.853.240
a)	erogazione di servizi istituzionali	-282.730.000		-283.065.000	
b)	acquisizione di servizi	-6.890.500		-6.731.500	
c)	consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	-455.000		-465.000	
d)	compensi ad organi di amministrazione e di controllo	-1.604.334		-1.591.740	
9)	per il personale		-5.456.522		-5.753.560
a)	salari e stipendi	-3.660.000		-3.900.000	
b)	oneri sociali	-955.000		-1.020.000	
c)	trattamento di fine rapporto	-271.000		-271.000	
d)	trattamento di quiescenza e simili	-170.000		-172.000	
e)	altri costi	-400.522		-390.560	
10)	ammortamenti e svalutazioni		-500.000		-500.000
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-150.000		-150.000	
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-350.000		-350.000	
12)	accantonamento per rischi		-4.560.000		-4.560.000
14)	oneri diversi di gestione		-2.460.200		-2.583.300
b)	altri oneri diversi di gestione	-2.460.200		-2.583.300	
	Totale costi (B)		-304.688.556		-305.286.100
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		9.484.844		5.397.340
C)	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15)	proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		50.000		50.000
16)	altri proventi finanziari		19.532.000		23.833.000
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	20.000		21.000	
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione	16.742.500		20.158.000	
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	257.500		142.000	
d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	2.512.000		3.512.000	
17)	interessi ed altri oneri finanziari		-5.293.000		-6.865.000
a)	interessi passivi	-40.000		-55.000	
c)	altri interessi ed oneri finanziari	-5.253.000		-6.810.000	
17bis)	utili e perdite su cambi		0		0
	Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17±17bis)		14.289.000		17.018.000
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18)	rivalutazioni		0		0
19)	svalutazioni		0		0
	Totale delle rettifiche e riprese di valore (18-19)		0		0
E)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20)	proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n° 5)		570.000		570.000
21)	oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n° 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-70.000		-70.000
	Totale delle partite straordinarie (20-21)		500.000		500.000
	Risultato prima delle imposte		24.273.844		22.915.340
	Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-2.500.000		-2.675.000
	AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		21.773.844		20.240.340

B) CONTO ECONOMICO D.M. 27 MARZO 2013 - BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE

CONTO ECONOMICO SINTETICO D.M. 27 MARZO 2013		Previsione 2025		Previsione 2026		Previsione 2027	
		Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE						
1)	Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		301.800.000		304.790.000		309.250.000
e)	proventi fiscali e parafiscali	301.800.000		304.790.000		309.250.000	
5)	altri ricavi e proventi		12.373.400		12.423.400		12.473.400
a)	quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	0		0		0	
b)	altri ricavi e proventi	12.373.400		12.423.400		12.473.400	
	Totale valore della produzione (A)		314.173.400		317.213.400		321.723.400
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE						
6)	per materia prime, sussidiarie, di consumo e di merci		-32.000		-32.500		-33.000
7)	per servizi		-291.679.834		-297.093.862		-297.204.383
a)	erogazione di servizi istituzionali	-282.730.000		-288.080.000		-288.080.000	
b)	acquisizione di servizi	-6.890.500		-6.950.300		-7.039.500	
c)	consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	-455.000		-455.000		-470.000	
d)	compensi ad organi di amministrazione e di controllo	-1.604.334		-1.608.562		-1.614.883	
9)	per il personale		-5.456.522		-5.539.522		-5.604.522
a)	salari e stipendi	-3.660.000		-3.720.000		-3.765.000	
b)	oneri sociali	-955.000		-970.000		-985.000	
c)	trattamento di fine rapporto	-271.000		-277.000		-280.000	
d)	trattamento di quiescenza e simili	-170.000		-170.000		-170.000	
e)	altri costi	-400.522		-402.522		-404.522	
10)	ammortamenti e svalutazioni		-500.000		-500.000		-500.000
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-150.000		-150.000		-150.000	
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-350.000		-350.000		-350.000	
12)	accantonamento per rischi		-4.560.000		-4.560.000		-4.560.000
13)	altri accantonamenti		0		0		0
14)	oneri diversi di gestione		-2.460.200		-2.460.200		-2.460.200
a)	oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	0		0		0	
b)	altri oneri diversi di gestione	-2.460.200		-2.460.200		-2.460.200	
	Totale costi della produzione (B)		-304.688.556		-310.186.084		-310.362.105
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		9.484.844		7.027.316		11.361.295
C)	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI						
15)	proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		50.000		50.000		50.000
16)	altri proventi finanziari		19.532.000		19.031.000		18.530.000
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	20.000		19.000		18.000	
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione	16.742.500		16.742.500		16.742.500	
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	257.500		257.500		257.500	
d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	2.512.000		2.012.000		1.512.000	
17)	interessi ed altri oneri finanziari		-5.293.000		-5.148.000		-5.013.000
a)	interessi passivi	-40.000		-25.000		-20.000	
b)	oneri per la copertura perdite d imprese controllate e collegate	0		0		0	
c)	altri interessi ed oneri finanziari	-5.253.000		-5.123.000		-4.993.000	
	Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17±17bis)		14.289.000		13.933.000		13.567.000
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
18)	rivalutazioni		0		0		0
19)	svalutazioni		0		0		0
	Totale delle rettifiche e riprese di valore (18-19)		0		0		0
E)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI						
20)	proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n° 5)		570.000		570.000		570.000
21)	oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n° 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-70.000		-70.000		-70.000
	Totale delle partite straordinarie (20-21)		500.000		500.000		500.000
	Risultato prima delle imposte		24.273.844		21.460.316		25.428.295
	Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-2.500.000		-2.500.000		-2.500.000
	AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		21.773.844		18.960.316		22.928.295



C) RELAZIONE ILLUSTRATIVA

In attuazione dell'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità e finanza pubblica) è stato emanato il decreto legislativo del 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche al fine di "assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo".

Tale decreto legislativo trova applicazione anche nei confronti di tutti gli Enti e i soggetti compresi nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ed individuate dall'Istat con proprio provvedimento pubblicato annualmente nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 196/2009.

Pertanto, al fine di assicurare contestualmente il consolidamento e il monitoraggio dei conti pubblici, stabilire i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico di tali soggetti in contabilità civilistica (in raccordo con analoghi documenti previsionali predisposti dalle Amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria), omogeneizzare a livello nazionale ed europeo i dati che concorrono alla definizione dei saldi di finanza pubblica, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in attuazione dell'art. 16 del richiamato decreto legislativo n. 91/2011, ha emanato il decreto ministeriale 27 marzo 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 2013. Il predetto decreto ministeriale ha altresì definito gli schemi di programmazione delle risorse da adottare a partire dal 1° settembre 2013 (e quindi a partire dal budget economico 2014).

L'art. 2 del citato Decreto ministeriale 27 marzo 2013 prescrive che il budget economico annuale venga redatto ovvero riclassificato secondo uno schema scalare allegato al decreto stesso. Sancisce inoltre che costituiscono allegati al budget economico annuale:

- a) budget economico pluriennale (la cui articolazione delle poste deve essere coincidente con quella del budget economico annuale);
- b) la relazione illustrativa o analogo documento;
- c) il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi di cui all'art. 9, comma 3;
- d) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;
- e) la relazione del collegio dei revisori dei conti o sindacale.

Si fa presente che la predisposizione del prospetto delle previsioni di spesa per cassa, articolato per missioni e programmi, di cui alla lettera c) del citato art. 2, comma 4, non deve essere allegato al budget economico poiché, attualmente, gli Enti di previdenza di diritto privato non sono tenuti all'adozione della codifica SIOPE - *Sistema Informativo delle Operazione degli Enti Pubblici* (vedi nota Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'8 novembre 2013).

Da un'analisi del conto economico, così come riclassificato dal decreto 27 marzo 2013, si evincono sostanzialmente tre aree gestionali:

- 1) Gestione caratteristica: Valore della produzione–Costo della produzione (sezione A-B);
- 2) Gestione finanziaria: Proventi finanziari – Oneri finanziari (sezione C);
- 3) Rettifiche di valore (sezione D);

La somma algebrica delle suddette aree genera il “Risultato prima delle imposte” e, una volta imputate le imposte di competenza, viene evidenziato l’“Avanzo economico di esercizio”.

Tra i “Valori della produzione” sono state classificate le entrate contributive, le rendite immobiliari lorde e altre entrate di minore rilevanza non attribuibili alle successive aree gestionali; tra i “Costi della produzione” compendiano, invece, gli acquisti di materiale di consumo, i servizi (prestazioni istituzionali, di oneri di funzionamento dell’Ente, personale, servizi e consulenze varie), gli ammortamenti, gli accantonamenti e svalutazioni e gli oneri relativi alla gestione del patrimonio immobiliare.

Come per il budget economico annuale, il budget del triennio 2025-2027 viene riclassificato secondo lo schema che evidenzia il valore della produzione, i costi della produzione, i proventi e gli oneri finanziari, le rettifiche di valore delle attività finanziarie e i proventi e oneri straordinari.

Seguendo pedissequamente tale schema le rendite e i costi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare sono compendati nella voce “Proventi e oneri finanziari”.

In merito alle novità introdotte dal D. Lgs. 139/2015 (che ha modificato tra l’altro la composizione degli schemi di bilancio eliminando la sezione straordinaria) si precisa che, al momento, per la riclassificazione del budget economico rimane confermata l’attuale configurazione dell’Allegato 1, D.M. 27 marzo 2013, in ossequio a quanto specificato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, circolare n. 26 del 07/12/2016, circolare n. 33 del 20/12/2017, circolare n. 14 del 23/03/2018 e circolare n. 34 del 19/12/2019.

Nell’anno 2025 il valore della produzione raggiunge i 314,173 milioni di euro.

BUDGET ECONOMICO	Previsione 2025	Previsione 2024	Diff. %
Valore della produzione:			
Proventi fiscali e parafiscali (contributi dagli iscritti)	301.800.000	297.510.000	1,44
Altri ricavi e proventi	12.373.400	13.173.440	-6,07
TOTALE	314.173.400	310.683.440	1,12

La contribuzione corrente generale, in virtù delle aliquote deliberate dall’Assemblea dei Rappresentanti nel settembre 2013, pari al 22% per gli atti di valore compreso tra 0 e 37 mila euro e al 42% per gli atti di valore superiore ai 37 mila euro (aliquote in vigore dal 1° gennaio 2014), è prevista nel 2025 in 301,80 milioni di euro, evidenziando un incremento dell’1,44% rispetto alle previsioni iniziali dell’esercizio 2024. Nei primi sei mesi dell’anno in corso il trend complessivo repertoriale si è mantenuto stabile ed in territorio positivo: rispetto all’esercizio precedente, infatti, solo nel mese di marzo si è assistito ad una contrazione repertoriale (-10,3%) che però è stata totalmente compensata dalla variazione percentuale positiva verificatasi nel mese di aprile (11,4%).

Nel periodo gennaio/giugno 2024, si rileva un numero di atti stipulati in lieve crescita (+1,0%) rispetto a quanto registrato nello stesso periodo dell’anno 2023 (1.853.314 atti 2024 in luogo degli 1.835.200 del



precedente anno).

Dalle proiezioni formulate nell'esercizio 2025 si evidenzia pertanto una modesta riduzione della dinamica repertoriale, per l'effetto combinato della crisi politico-economica mondiale in atto (conflitti in corso, inflazione, andamento del costo del denaro e dell'energia). Conseguentemente il volume repertoriale atteso per il 2025 è stato quantificato prudenzialmente in 779,72 milioni di euro, che porterebbe l'entrata previdenziale contributiva a 299,15 milioni di euro (-3,5% rispetto alla proiezione 2024).

Il "valore della produzione" ricomprende anche le rendite del solo patrimonio immobiliare, pari a 9,9 milioni di euro, e altri ricavi quantificati in 2,473 milioni di euro. Tali valori sono compresi nella voce 5b) "Altri ricavi e proventi" iscritta per un totale di 12,373 milioni di euro (-6,47% rispetto alla previsione 2024); la posta in esame compendia anche la voce di ricavo "Utilizzo fondo assegni di integrazione", per 2 milioni di euro previsti nel 2025, necessaria all'utilizzo indiretto del relativo Fondo accantonamento.

I costi della produzione nella previsione 2025 ammontano invece a 304,689 milioni di euro (-0,20% rispetto alla previsione 2024) e comprendono prevalentemente tutte le erogazioni di servizi istituzionali pari (come da schema di Conto Economico Sintetico ex D.M. 27/03/2013) a 282,730 milioni di euro (-0,12% rispetto alla previsione iniziale 2024), le spese di funzionamento e le spese di gestione del patrimonio immobiliare.

COSTI DELLA PRODUZIONE:	Previsione 2025	Previsione 2024	Diff. %
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-32.000	-36.000	-11,11
Per servizi	-291.679.834	-291.853.240	-0,06
Per il personale	-5.456.522	-5.753.560	-5,16
Ammortamenti e svalutazioni	-500.000	-500.000	0,00
Accantonamento per rischi	-4.560.000	-4.560.000	0,00
Oneri diversi di gestione	-2.460.200	-2.583.300	-4,77
TOTALE	-304.688.556	-305.286.100	-0,20

Il costo delle pensioni agli iscritti, tenuto conto del fattore demografico, è previsto nel 2025 in 238 milioni di euro, contro i 238 e i 233 milioni di euro fissati rispettivamente nella previsione iniziale e nella proiezione 2024. Le spese istituzionali sopra richiamate includono il costo relativo alle indennità di cessazione, rilevato in diminuzione nel 2025 (34 milioni di euro previsti nel 2025 contro una previsione iniziale 2024 pari a 35 milioni di euro). L'onere della cessazione è stato quantificato tenendo in considerazione principalmente il numero dei potenziali beneficiari che compiranno i settantacinque anni nel prossimo esercizio, le eventuali indennità di cessazione per trattamenti di quiescenza a domanda (per le quali è stato ipotizzato un flusso di beneficiari in linea con il 2024) nonché gli importi potenzialmente da regolare ai Notai ai sensi della norma transitoria introdotta nell'ambito dell'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà. Sempre in merito alla prestazione in argomento si ricorda che con nota prot. 11971 del 14 dicembre 2022 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero della Giustizia, ha approvato la delibera n. 188 adottata dal Consiglio

di Amministrazione nella seduta del 3 dicembre 2021 con la quale venivano apportate delle modifiche al Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà riguardanti anche il computo dell'indennità di cessazione per le sole anzianità di esercizio maturate dall'iscritto dopo il 31.12.22.

La differenza tra il valore e i costi della produzione è positiva per l'anno 2025 e pari a 9,485 milioni di euro (contro una differenza positiva di 5,397 milioni di euro della previsione iniziale 2024).

BUDGET ECONOMICO	Previsione 2025	Previsione 2024	Diff. %
Valore della Produzione	314.173.400	310.683.440	1,12
Costi della produzione	-304.688.556	-305.286.100	-0,20
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (ESCLUSA GEST. FINANZIARIA)	9.484.844	5.397.340	75,73
Proventi ed oneri finanziari netti	14.289.000	17.018.000	-16,04
Proventi ed oneri straordinari netti	500.000	500.000	0
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (INCLUSA GEST. FINANZIARIA E STRAORDINARIA)	24.273.844	22.915.340	5,93

Per l'anno 2025 il risultato prima delle imposte è di 24,274 milioni di euro. L'avanzo di gestione al netto delle stesse, pari a 2,500 milioni di euro, è di 21,774 milioni di euro.

BUDGET ECONOMICO	Previsione 2025	Previsione 2024	Diff. %
Valore della produzione	314.173.400	310.683.440	1,12
Costi della produzione	-304.688.556	-305.286.100	-0,20
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	9.484.844	5.397.340	75,73
Totale dei proventi ed oneri finanziari	14.289.000	17.018.000	-16,04
Totale delle rettifiche di valore	0	0	0
Totale dei proventi ed oneri straordinari	500.000	500.000	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	24.273.844	22.915.340	5,93
Imposte dell'esercizio	-2.500.000	-2.675.000	-6,54
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	21.773.844	20.240.340	7,58



Le stime relative al biennio 2026-2027 mostrano, rispetto alla previsione 2025, una probabile iniziale contrazione dell'avanzo di gestione causata dal progressivo aumento dei costi contrapposto ad una pressoché stasi dei ricavi, in miglioramento nel 2027.

BUDGET ECONOMICO TRIENNALE	Previsione 2025	Previsione 2026	Diff.% (2026/2025)	Previsione 2027	Diff.% (2027/2026)
Totale Ricavi	334.325.400	336.864.400	0,76	340.873.400	1,19
Totale Costi	-312.551.556	-317.904.084	1,71	-317.945.105	0,01
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	21.773.844	18.960.316	-12,92	22.928.295	20,93

Rispetto alla previsione 2025 si stima che il totale dei ricavi potrebbe registrare un minimo aumento nel 2026 (+0,76% rispetto al 2025) e incrementarsi lievemente anche nel 2027 (+1,19% rispetto al 2026) in virtù di entrate contributive considerate in lieve ripresa sia nel 2026 che nel 2027 (304,79 milioni di euro previsti nel 2026 e 309,25 milioni di euro nel 2027) e di un lieve decremento delle rendite patrimoniali lorde. La determinazione delle entrate contributive è essenzialmente correlata alla dinamica ipotizzata dei ricavi provenienti dagli Archivi notarili, previsti in diminuzione dello 3,5% rispetto alla previsione 2024 e, successivamente, in recupero dell'1% nel 2026 (299,15 milioni di euro in previsione 2025 contro 302,14 e 306,6 milioni di euro in previsione per il 2026 e 2027), andamento questo in linea con le stime prudenziali di medio termine del PIL nazionale in virtù della politica monetaria perseguita dalle principali banche centrali e delle diverse tensioni geo-politiche esistenti già da qualche periodo.

I costi nel periodo considerato, come accennato, dovrebbero subire degli incrementi nel 2026 (1,71%) e nel 2027 (0,01%); tali andamenti sono da correlare fondamentalmente alla stima degli oneri per la copertura delle prestazioni istituzionali.

L'erogazione di tutti i servizi istituzionali richiederà una spesa di 288,080 milioni di euro sia nel 2026 che per il 2027 (contro 283,065 milioni di euro della previsione 2024).

Il costo delle pensioni agli iscritti, influenzato anche da fattori demografici (allungamento della vita media della popolazione in quiescenza/aumento delle pensioni dirette), è stimato in aumento nel prossimo triennio di circa l'1,5% per ogni esercizio (238, 241 e 244 milioni di euro rispettivamente nella previsione 2025, 2026 e 2027).

La previsione dei costi relativi alle indennità di cessazione per gli esercizi 2026 e 2027 viene fissata in 36 e 33 milioni di euro, rispetto ad una stima iniziale per il 2025 quantificata in 34 milioni di euro. L'onere complessivo previsto per il prossimo triennio è stato quantificato tenendo in considerazione principalmente il numero dei potenziali beneficiari che compiranno i settantacinque anni di età, le eventuali indennità di cessazione per trattamenti di quiescenza a domanda e le potenziali ultime quote di indennità di cessazione a domanda deliberate in virtù della normativa temporanea scaduta il 31/12/2017, introdotta nell'ambito dell'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà.

Brevemente si rileva che il valore della produzione nel biennio 2026-2027 raggiunge rispettivamente il valore di 317,213 e 321,723 milioni di euro. Al netto dei relativi costi (pari a 310,186 e 310,362 milioni di euro, rispettivamente nel 2026 e 2027), si registrerebbe un risultato di 7,027 e 11,361 milioni di euro.

BUDGET ECONOMICO TRIENNALE	Previsione 2025	Previsione 2026	Diff. % (2026/2025)	Previsione 2027	Diff. % (2027/2026)
Valore della produzione	314.173.400	317.213.400	0,97	321.723.400	1,42
Costi della produzione	-304.688.556	-310.186.084	1,80	-310.362.105	0,06
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	9.484.844	7.027.316	-25,91	11.361.295	61,67
Totale dei proventi ed oneri finanziari	14.289.000	13.933.000	-2,49	13.567.000	-2,63
Totale delle rettifiche di valore	0	0	-	0	-
Totale delle partite straordinarie	500.000	500.000	-	500.000	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	24.273.844	21.460.316	-11,59	25.428.295	18,49
Imposte dell'esercizio	-2.500.000	-2.500.000	-	-2.500.000	-
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	21.773.844	18.960.316	-12,92	22.928.295	20,93

L'avanzo economico previsto per il 2026 è di 18,960 milioni di euro mentre quello che si prevede per il 2027 è di 22,928 milioni di euro.

Un ulteriore allegato al budget economico annuale è costituito dal piano degli indicatori e dei risultati attesi. Il piano espone informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare con riferimento agli stessi programmi del bilancio e riporta gli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi.

La Cassa Nazionale del Notariato si propone di mantenere il proprio equilibrio economico e finanziario.

Nel tempo tale obiettivo passa attraverso il rispetto dei seguenti punti:

- 1) patrimonio adeguato alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere;
- 2) saldo previdenziale (saldo Fornero: differenza tra contributi e pensioni) positivo;
- 3) saldo gestionale positivo.

Tali fattori costituiscono al contempo gli indicatori utili a quantificare l'obiettivo principale e monitorare il risultato conseguito.



D) PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI (ART.2, COMMA 4, LETTERA D, DEL DM 27 MARZO 2013)

MISSIONE	PREVIDENZA
PROGRAMMA	PREVIDENZA
Obiettivo	Equilibrio economico e finanziario della Cassa.
Descrizione sintetica	Il raggiungimento dell'obiettivo passa attraverso il rispetto dei seguenti principi: adeguatezza del Patrimonio sociale alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero: contributi - pensioni) positivo e saldo gestionale positivo.
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Prestatori di interesse	Iscritti
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Tutte
Centro di responsabilità	-
Numero indicatori	3
Indicatore	1) Riserva Legale; 2) Saldo Previdenziale; 3) Saldo Gestionale;
Tipologia	Outcome
Unità di misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico-attuariale
Fonte dei dati	Bilancio tecnico attuariale / Bilancio consuntivo.
Valori target (risultato atteso)	Riserve patrimoniali adeguate alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero) e saldo gestionale positivo.
Valori a consuntivo	-

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025**



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025 E ALLE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024

Il Collegio dei Sindaci ha preso in esame l'elaborato concernente il bilancio di previsione per l'esercizio 2025, corredato della relativa nota illustrativa, approvato dal Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale del notariato nella seduta del 7 novembre 2024, al fine di redigere la propria relazione, ai sensi dell'articolo 23 dello statuto della Cassa. In via preliminare, il Collegio ha esaminato l'elaborato relativo alle variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio 2024, apportate in fase di assestamento (bilancio assestato 2024) che costituisce fondamentale presupposto per le previsioni per l'anno successivo.

1. GLI SCHEMI DI BILANCIO

Il bilancio di previsione si compone del prospetto di conto economico scalare, redatto secondo lo schema previsto dal D.M. 27 marzo 2013 del Ministero dell'economia e delle finanze e delle relative Note esplicative al bilancio di previsione. Lo stesso è preceduto da un'analisi del panorama macroeconomico e degli andamenti storici dei principali dati della gestione istituzionale, funzionali alla comprensione delle dinamiche previsionali contenute nel bilancio stesso.

Inoltre, in conformità al D.M. citato e alla successiva circolare n. 35/2013 attuativa del decreto legislativo n. 91/2011, emanati in materia di armonizzazione dei bilanci delle pubbliche amministrazioni, sono esposti gli allegati da inserire nei bilanci di previsione degli enti in contabilità economica, inclusi nell'elenco ISTAT. Tali allegati prevedono:

- il budget economico annuale riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 (art.2, comma 3);
- il budget economico pluriennale (art.2, comma 4, lettera a);
- la relazione illustrativa (art.2, comma 4, lettera b);
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (art.2, comma 4, lettera d).

Si precisa che, sulla base delle indicazioni fornite con la nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 16145 dell'8 novembre 2013, il prospetto delle previsioni di spesa complessiva, articolato per missioni e programmi (art. 2, comma 4, lettera c, del citato decreto) non è stato prodotto.

Nel documento contabile i dati previsionali relativi ai ricavi ed ai costi del prossimo esercizio sono raffrontati con le analoghe voci del bilancio di previsione e del preconsuntivo dell'esercizio in corso. Quest'ultimo espone dati parzialmente stimati, in quanto ottenuti attraverso proiezioni al 31 dicembre 2024, della situazione corrente riscontrata in corso d'anno.

Al riguardo la Cassa ha predisposto i prospetti dimostrativi delle variazioni di bilancio 2024, corredati da apposita relazione esplicativa, in cui sono evidenziati gli scostamenti stimati tra i dati del preventivo 2024 (approvato dall'Assemblea dei rappresentanti con delibera n. 2 del 24 novembre 2023) ed i valori di preconsuntivo previsti al 31 dicembre del corrente anno.

In continuità con l'impostazione adottata in sede di bilancio consuntivo dell'esercizio 2023, il bilancio previsionale è stato redatto secondo lo schema di conto economico previsto dal D.M. 27 marzo 2013 del Ministero dell'economia e delle finanze, il quale adotta una struttura simile a quella indicata dall'art. 2425 del codice civile, pur con taluni adattamenti nella denominazione delle voci, richiesti dalla natura dell'attività e con l'aggiunta della sezione del conto economico dedicata alla presentazione dei proventi e oneri di natura straordinaria. Si ricorda che, nei precedenti esercizi, la Cassa nazionale del notariato presentava il conto economico in forma scalare, con evidenza dei risultati di specifiche aree gestionali (gestione corrente, gestione maternità e gestione patrimoniale).

L'adozione del nuovo schema ha richiesto, a fini comparativi, la riclassificazione dei valori riconducibili al precedente esercizio. Un prospetto di raccordo tra le due strutture viene presentato nel capitolo del bilancio di previsione denominato "Riclassificazione del bilancio previsionale e prospetto di raccordo".

Nella sezione introduttiva, relativa all'analisi della gestione, viene presentato e commentato il saldo previdenziale, indicatore fondamentale ai fini della valutazione del rispetto degli equilibri previdenziali delle Casse, così come individuato nel dettato normativo previsto dall'articolo 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Il documento di bilancio fornisce, inoltre, in una specifica sezione, un dettaglio dei criteri di individuazione e ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti, elaborato sulla base dell'ALM (*Asset Liability Management*) che fornisce l'intervallo dei valori (rischio/rendimento) delle diverse *asset class* che compongono il patrimonio della Cassa.

2. VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO 2024

Preliminarmente, il Collegio prende in esame le variazioni al bilancio di previsione 2024, effettuate in fase di assestamento sulla base dei valori di preconsuntivo "proiettati" al 31 dicembre dello stesso anno ("previsione assestata"). Le predette variazioni, esposte sia in termini assoluti che percentuali, sono illustrate e commentate in relazione alle principali poste di bilancio, individuate in ragione della rilevanza delle stesse e dell'impatto esercitato sulla previsione dell'avanzo economico di esercizio.

Dai valori riportati nei prospetti contabili elaborati dalla Cassa, la previsione assestata per l'anno 2024 (tabella 1) espone, rispetto alla previsione iniziale, maggiori ricavi per 20,39 milioni (+6,1%) e maggiori costi per 30,35 milioni (+9,6%); sulla base dei predetti riaccertamenti, l'**avanzo economico** risulta rideterminato in 10,28 milioni, rispetto al valore di 20,24 milioni iscritto nel bilancio di previsione 2024 (-49,2%).

Tab. 1 - Bilancio di previsione 2024 e variazioni in assestamento - Avanzo economico

	Previsione 2024	Previsione assestata	Variazione in assestamento	
			in euro	in %
Ricavi (a)	335.136.440	355.522.383	20.385.943	6,1%
Costi (b)	314.896.100	345.241.641	30.345.541	9,6%
Avanzo economico (a)-(b)	20.240.340	10.280.742	-9.959.598	-49,2%

L'aumento dei ricavi complessivi (tabella 2), evidenziato in fase di assestamento, scaturisce essenzialmente da un incremento dei **contributi previdenziali** (+14,6 milioni) e dei **proventi straordinari** (+9 milioni), in parte compensato dalla diminuzione dei **proventi finanziari** (-3,1 milioni).

Tab. 2 - Bilancio di previsione 2024 e variazioni in assestamento - Ricavi

	Previsione 2024	Previsione assestata	Variazione in assestamento	
			in euro	in %
Contributi previdenziali	295.900.000	310.500.000	14.600.000	4,9%
Contributi maternità	1.610.000	2.000.000	390.000	24,2%
Ricavi ordinari di gestione immobiliare	10.700.000	9.900.000	-800.000	-7,5%
Altri ricavi operativi	2.473.440	2.773.880	300.440	12,1%
Proventi finanziari	23.883.000	20.778.503	-3.104.497	-13,0%
Proventi straordinari	570.000	9.570.000	9.000.000	1578,9%
Totale ricavi	335.136.440	355.522.383	20.385.943	6,1%

In particolare, i **contributi previdenziali** subiscono, rispetto alla previsione iniziale, un aumento di 14,6 milioni (+4,9%), in virtù di un montante repertoriale atteso a fine 2024 di 808 milioni, rispetto ai 764 milioni stimati nella previsione iniziale.

I **contributi di maternità** sono rivisti in aumento per 390 mila euro (+24,2%), in considerazione della ridefinizione in aumento (da 262,91 euro a 358,10 euro) della quota da richiedere ai notai in esercizio al 1° gennaio 2024 (delibera del Consiglio di amministrazione, n. 44/2024) e del maggior apporto a carico del bilancio dello Stato per 40 mila euro. Tale previsione in aumento dei contributi di maternità trova giustificazione nell'aumento del numero delle beneficiarie e dell'indennità media erogata nei primi sei mesi del 2024, rispetto all'ipotesi formulata in sede di previsione 2024.

I redditi patrimoniali lordi del settore immobiliare, nel loro complesso, sono stimati, in proiezione, per 19,4 milioni, segnando un importante incremento rispetto alla previsione iniziale 2024, pari a 11,2 milioni (+73,2%). Tale incremento, tuttavia, è interamente dovuto alle eccedenze da alienazione immobili (ricomprese nella voce proventi straordinari) che aumentano di 9 milioni, passando da 500 mila euro a 9,5 milioni, a fronte di una riduzione dei **ricavi ordinari di gestione immobiliare**, sostanzialmente costituiti dai canoni di locazione, i quali sono stati rivisti, in diminuzione, per 800 mila euro (-7,5%), passando da 10,7 milioni a 9,9 milioni.

Si precisa che la riduzione dei canoni di locazione consegue, essenzialmente, all'alienazione di immobili o al relativo conferimento a fondi immobiliari, eseguiti tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024. Quanto alle eccedenze da alienazione di immobili (contabilizzate per 9,5 milioni), le stime in assestamento tengono conto del conferimento al Fondo Flaminia dell'immobile in Roma, via Cavour 305 e della vendita dell'immobile in Pisa, corso Trieste, già perfezionati nonché di altre due vendite che si prevede vengano concluse entro l'esercizio in corso.

Si rileva, altresì, un incremento della voce **Altri ricavi operativi**, stimato in circa 300 mila euro (+12,1%). La voce include ricavi per le attività accessorie relative al recupero di prestazioni e all'utilizzo del fondo assegni di integrazione.

I ricavi lordi generati dalla gestione del patrimonio mobiliare, appostati nella voce **proventi finanziari**, sono stimati, in assestamento, per un importo di 20,8 milioni, valore che risulta in diminuzione di 3,1 milioni rispetto alla previsione iniziale (23,9 milioni). La riduzione, essenzialmente dovuta ai minori ricavi attesi nel comparto dei fondi comuni di investimento, è stimata in 5,4 milioni (1,6 milioni contro 7 milioni della previsione iniziale) e dei relativi

dividendi, rivisti in diminuzione per 500 mila euro (9,5 milioni contro 10 milioni della previsione iniziale), a fronte di un lieve incremento di 17.300 euro inerente alla voce interessi bancari e postali e di un aumento di 2,8 milioni (6,1 milioni contro i 3,4 milioni della previsione iniziale) dei proventi da altri titoli e strumenti finanziari.

La Cassa precisa inoltre che, in ragione dell'incertezza e della volatilità dei mercati finanziari, i ricavi lordi della gestione mobiliare sono stati valutati in via prudentiale al "minimo" sulla base di valori certi, contabilizzati e conosciuti alla data di elaborazione del bilancio assestato. Corrispondentemente all'incremento del valore complessivo dei ricavi, le stime in assestamento per il 2024 espongono un aumento dei costi complessivi di 30,35 milioni (+9,6%).

L'aumento è dovuto (tabella 3), essenzialmente alle voci **costi gestione patrimonio mobiliare** ed **altri costi**, riaccertati in aumento, rispettivamente, per 11 milioni (+161,6%) e per 22,97 milioni (+114,6%); tale variazione risulta solo in minima parte compensata dalla riduzione delle **prestazioni istituzionali**, per 3,35 milioni (-1,2%), cui concorrono le diverse tipologie di prestazioni, previdenziali ed assistenziali, elencate nella tabella, che saranno oggetto di specifico approfondimento nel prosieguo del paragrafo.

L'aumento dei costi di gestione del patrimonio mobiliare è, per la gran parte, da imputarsi all'accantonamento al fondo rischi patrimonio mobiliare per un importo pari a circa 13 milioni; tale accantonamento è teso alla copertura delle potenziali minusvalenze osservate principalmente nel comparto dei fondi comuni di investimento mobiliari (10,5 milioni) e, in parte, nell'ambito dei fondi immobiliari (2,5 milioni).

La voce altri costi, invece, include i costi di funzionamento, dettagliati nella tabella 4, e gli altri costi residuali diversi da quelli di funzionamento, esposti nella tabella 5, le cui variazioni in assestamento saranno analizzate in dettaglio successivamente.

Le altre voci esposte in tabella 3 presentano, in assestamento, variazioni di costo relativamente contenute in valore assoluto; in particolare, i **costi gestione patrimonio immobiliare** e le **imposte reddito patrimoniale** (corrispondenti all'imposta IRES del settore mobiliare e immobiliare) evidenziano una riduzione, in assestamento, rispettivamente, di 77.900 euro (-3,0%) e di 200.000 euro (-8,3%).

Tab. 3 - Bilancio di previsione 2024 e variazioni in assestamento - Costi

	Previsione 2024	Previsione assestata	Variazione in assestamento	
			in euro	in %
Prestazioni istituzionali	283.065.000	279.715.000	-3.350.000	-1,2%
- Prestazioni pensionistiche	238.000.000	233.000.000	-5.000.000	-2,1%
- Assegni di integrazione	2.000.000	2.100.000	100.000	5,0%
- Indennità di cessazione	35.000.000	36.000.000	1.000.000	2,9%
- Prestazioni assistenziali	6.465.000	6.615.000	150.000	2,3%
- Indennità di maternità	1.600.000	2.000.000	400.000	25,0%
Costi gestione patrimonio immobiliare	2.583.300	2.505.400	-77.900	-3,0%
Costi gestione patrimonio mobiliare	6.810.000	17.814.500	11.004.500	161,6%
Imposta reddito patrimoniale (IRES)	2.400.000	2.200.000	-200.000	-8,3%
Altri costi	20.037.800	43.006.741	22.968.941	114,6%
Totale costi	314.896.100	345.241.641	30.345.541	9,6%

Nel loro complesso, le prestazioni istituzionali fanno rilevare, in proiezione, oneri per 279,7 milioni a fronte dei 283,1 milioni previsti inizialmente per il 2024 (-1,2%).

Il risultato scaturisce principalmente dalla variazione della spesa per **prestazioni pensionistiche**, che costituisce la componente largamente maggioritaria della spesa per prestazioni istituzionali; tale componente è riaccertata in 233 milioni, rispetto ad un valore della previsione iniziale di 238 milioni, con un decremento di 5 milioni (-2,1%); la riduzione trova la sua giustificazione nella stima prudenziale effettuata nel bilancio di previsione 2024, in ragione della aspettativa di un forte incremento delle pensioni a domanda, che non si è realizzato nelle dimensioni a suo tempo previste.

Diversamente, la componente relativa agli **assegni di integrazione** è rivista in aumento, passando dai 2 milioni della previsione 2024 ai 2,1 milioni della proiezione in assestamento (+5%). Va ricordato, in proposito, che il massimale integrabile riferito alla media nazionale repertoriale dell'anno 2023 (anno di riferimento) ammonta a 32.738,45 euro. Tale importo scaturisce dall'applicazione dell'aliquota massima del 40%, prevista dal Regolamento, alla media nazionale repertoriale del 2023 (81.846,13 euro). Nel documento illustrativo delle variazioni al bilancio di previsione 2024, si precisa che il maggior onere accertato per gli assegni di integrazione è legato, fondamentalmente, al numero delle domande pervenute e meritevoli di accoglimento nonché al presunto maggior importo dell'assegno medio erogato.

Rimanendo nell'ambito delle prestazioni istituzionali, si registra anche un lieve incremento della spesa per l'**indennità di cessazione** che, in fase di assestamento, viene stimata in 36 milioni contro i 35 milioni della previsione iniziale (+2,9%). A tale risultato si è pervenuti considerando il valore delle indennità deliberate fino a metà settembre 2024, il numero dei potenziali beneficiari che compiranno i settantacinque anni entro la fine dell'esercizio, le eventuali indennità di cessazione per trattamenti di quiescenza a domanda (per le quali è stato ipotizzato un flusso di beneficiari in linea con il dato del 2023), nonché gli importi regolati a giugno 2024. Si è, inoltre, tenuto conto, come evidenziato nel documento illustrativo delle variazioni di bilancio 2024, della modifica regolamentare introdotta con la delibera del Consiglio di amministrazione del 3 dicembre 2021 (approvata dai Ministeri vigilanti con nota prot. 11971 del 14 dicembre 2022) alla cui stregua l'ammontare dell'indennità di cessazione per le annualità successive al 31 dicembre 2022 viene calcolato in 6.383,76 euro.

Sempre nell'area delle prestazioni istituzionali, la spesa per **prestazioni assistenziali** risulta accertata, in fase di assestamento, per un importo pari a 6,62 milioni, leggermente superiore alla previsione iniziale di 6,47 milioni (+2,3%). L'aumento è interamente imputabile ad alcune componenti minori, quali i contributi per gli affitti delle sedi dei Consigli notarili (da 50 mila a 65 mila euro) e i sussidi per l'impianto dello studio (da 200 mila euro a 350 mila euro); risulta, invece, invariata la componente di costo dimensionalmente più rilevante, rappresentata dalla polizza sanitaria (6,2 milioni), mentre risultano azzerati gli importi relativi agli assegni di profitto ed ai sussidi straordinari, complessivamente stimati, nella previsione iniziale, in 15 mila euro.

Infine, la spesa per **indennità di maternità**, che trova copertura strutturale nella corrispondente contribuzione, incluso l'apporto a carico del bilancio dello Stato, è stata riaccertata in aumento di 400 mila euro (+25%), passando da 1,6 milioni, inizialmente previsti, ad una stima, in assestamento, di 2 milioni.

La tabella 4 espone il dettaglio dei costi di funzionamento della Cassa che, complessivamente presentano, in assestamento, un modesto incremento (+0,9%), attestandosi a 8,66 milioni rispetto agli 8,58 della previsione 2024.

Tab. 4 - Bilancio di previsione 2024 e variazioni in assestamento - Altri costi per spese di funzionamento

	Previsione 2024	Previsione assestata	Variazione in assestamento	
			in euro	in %
Organi amministrativi e di controllo	1.591.740	1.618.972	27.232	1,7%
Compensi professionali e lavoro autonomo	465.000	455.000	-10.000	-2,2%
Costi del personale	5.753.560	5.600.522	-153.038	-2,7%
Materiale di sussidio e di consumo	36.000	36.000	0	-
Utenze varie	100.000	100.000	0	-
Servizi vari	309.500	351.000	41.500	13,4%
Spese pubblicazione periodico e di tipografia	20.000	20.000	0	-
Altri costi di funzionamento	305.000	475.000	170.000	55,7%
Totale costi di funzionamento	8.580.800	8.656.494	75.694	0,9%

La revisione in aumento è riconducibile principalmente alle spese di partecipazione a convegni e manifestazioni (170 mila euro) afferente alla voce **altri costi di funzionamento**, ai costi relativi ai canoni diversi (40 mila euro), che rientra nella voce **servizi vari**, la quale include le spese di noleggio e manutenzione di apparecchiature hardware e di software gestionali e, in misura minore, alle spese di funzionamento degli **organi di amministrativi e di controllo**.

I **costi del personale** sono stati riaccertati, in diminuzione, passando dai 5,75 milioni, inizialmente previsti, ad una stima, in assestamento, di 5,6 milioni (-2,7%), in conseguenza della riduzione dei costi per salari e stipendi (120 mila euro) e dei relativi oneri sociali (30 mila euro). Una riduzione di 10 mila euro si registra anche per i compensi professionali e di lavoro autonomo, che passano da 465 mila a 455 mila euro (-2,2%).

Le ulteriori voci di costo, compendiate nelle spese di funzionamento, confermano, in assestamento, i valori della previsione iniziale.

Le voci di costo diverse da quelle di funzionamento sono riepilogate nella tabella 5. Complessivamente, tali voci registrano, in assestamento, un aumento di 22,89 milioni passando da 11,46 milioni della previsione iniziale 2024, a 34,35 milioni. L'incremento consegue essenzialmente all'accantonamento di 22,62 milioni per la ricostituzione del fondo integrativo previdenziale incluso nella voce **accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni**.

Tab. 5 - Bilancio di previsione 2024 e variazioni in assestamento - Altri costi diversi dalle spese di funzionamento

	Previsione 2024	Previsione assestata	Variazione in assestamento	
			in euro	in %
Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni	5.060.000	27.635.247	22.575.247	446,2%
Rettifiche	5.987.000	6.290.000	303.000	5,1%
- Rettifiche di valore	0	0	0	-
- Rettifiche di ricavi	5.987.000	6.290.000	303.000	5,1%
Altri oneri	410.000	425.000	15.000	3,7%
- Oneri tributari	275.000	291.000	16.000	5,8%
- Oneri finanziari	5.000	4.000	-1.000	-20,0%
- Altro	130.000	130.000	0	-
Totale altri costi non di funzionamento	11.457.000	34.350.247	22.893.247	199,8%

Riguardo alle altre componenti di costo espresse nella tabella 5, non si rilevano variazioni apprezzabili in valore assoluto. In particolare, la voce **rettifiche di ricavi** registra un incremento di 303 mila euro (+5,1%), che consegue prevalentemente ad un corrispondente incremento, stimato in assestamento, dell'onere complessivo degli aggi di riscossione spettanti agli Archivi notarili; è accertata in aumento anche la voce **altri oneri tributari** che include l'imposta IRAP, per 16 mila euro (+3,7%).

Il Collegio prende atto dell'atteggiamento prudentiale con il quale la Cassa ha predisposto le variazioni in assestamento tenendo in adeguato conto gli andamenti delle poste contabili riscontrati nella prima parte dell'anno e l'evoluzione del contesto economico e finanziario di riferimento, ed **esprime parere favorevole in merito alle variazioni apportate al bilancio di previsione 2024**, riservandosi ogni ulteriore valutazione delle risultanze in sede di esame del bilancio consuntivo 2024.

3. BILANCIO DI PREVISIONE 2025: IL QUADRO CONTABILE

3.1 L'avanzo economico

Dall'esame del bilancio di previsione per l'esercizio 2025 risulta che la Cassa prevede di realizzare ricavi per complessivi 334,33 milioni e di sostenere costi per complessivi 312,55 milioni, con un avanzo economico atteso pari a 21,77 milioni (tabella 6). Tale avanzo risulta superiore dell'111,8% rispetto al corrispondente valore rideterminato in assestamento per il 2024 (11,49 milioni).



Tab. 6 - Bilancio di previsione 2025 - Avanzo economico

	Assestato 2024	Previsione 2025	Variazione	
			in euro	in %
Ricavi (a)	355.522.383	334.325.400	-21.196.983	-6,0%
Costi (b)	345.241.641	312.551.556	-32.690.085	-9,5%
Avanzo economico (a)-(b)	10.280.742	21.773.844	11.493.102	111,8%

Come evidenziato nella tabella 6, la previsione di un avanzo economico per il 2025, superiore di 11,49 milioni rispetto al corrispondente valore del bilancio assestato dell'anno precedente (che costituisce il termine di confronto per l'analisi del presente paragrafo), si realizza per effetto di una riduzione dei costi per 32,69 milioni (-9,5%), solo parzialmente compensata da una riduzione dei ricavi complessivi per 21,20 milioni (-6,0%).

3.2 I ricavi

L'analisi dell'andamento dei ricavi derivanti dai **contributi previdenziali** (tabella 7) vede una riduzione di tale posta per un importo di 10,85 milioni (-3,5%) rispetto al bilancio assestato dell'anno precedente. La proiezione relativa all'esercizio 2025 è stata effettuata tenendo conto della forte correlazione tra la dinamica di sviluppo degli onorari di repertorio e l'andamento del mercato immobiliare. I principali organismi di riferimento vedono infatti questo settore ancora in flessione, con una diminuzione delle compravendite di immobili residenziali. Tale dinamica dovrebbe determinare, sulla base delle previsioni formulate per il 2025, una riduzione dell'ammontare complessivo di contributi ad un livello di poco inferiore a 300 milioni, contro i 310,5 milioni stimati, in assestamento, per il 2024.

Tab. 7 - Bilancio di previsione 2025 - Ricavi

	Assestato 2024	Previsione 2025	Variazione	
			in euro	in %
Contributi previdenziali	310.500.000	299.650.000	-10.850.000	-3,5%
Contributi maternità	2.000.000	2.150.000	150.000	7,5%
Ricavi ordinari di gestione immobiliare	9.900.000	9.900.000	0	-
Altri ricavi operativi	2.773.880	2.473.400	-300.480	-10,8%
Proventi finanziari	20.778.503	19.582.000	-1.196.503	-5,8%
Proventi straordinari	9.570.000	570.000	-9.000.000	-94,0%
Totale ricavi	355.522.383	334.325.400	-21.196.983	-6,0%

I **contributi di maternità** sono previsti attestarsi, per il 2025, su un importo complessivo di 2,15 milioni, con un incremento del 7,5% rispetto alla proiezione 2024 (2 milioni). A tale importo si perviene sommando al contributo a carico degli iscritti, pari a 1,95 milioni, il contributo a carico dello Stato pari a 200 mila euro (ex d. lgs. n. 151 del 26 marzo 2001). L'importo del contributo a carico degli iscritti è calcolato sulla base del numero dei notai che si stima saranno iscritti al 1° gennaio 2025 e del contributo medio di 358,10 euro adottato dal Consiglio di amministrazione con delibera n.44/2024.

I **ricavi ordinari di gestione immobiliare** sono previsti, per l'anno 2025, in 9,9 milioni, in linea con la proiezione, in assestamento, dell'esercizio in corso. In tale voce non sono comprese le eccedenze derivanti da alienazione o conferimento di immobili, inserite invece nei **proventi straordinari**.

La previsione totale della voce **altri ricavi operativi** per il 2025 è quantificata in 2,47 milioni, in diminuzione rispetto alla proiezione finale per il 2024 (2,77 milioni), evidenziando una riduzione di circa 300 mila euro (-10,8%).

I **proventi finanziari** per l'esercizio 2025 sono stimati in 19,58 milioni, contro una proiezione per l'anno corrente di 20,78 milioni (-5,8%). In questa categoria sono ricompresi, in via principale, i ricavi derivanti dalla gestione del patrimonio mobiliare e, in via residuale, gli interessi percepiti a vario titolo dalla Cassa (interessi moratori su affitti attivi, interessi da prestiti ai dipendenti, interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati).

Per il prossimo anno sono state previste prudenzialmente in diminuzione le eccedenze su titoli, così come gli interessi bancari, in virtù delle previsioni sul taglio dei tassi di interesse da parte della Banca Centrale Europea.

3.3 I costi

I costi esposti nel bilancio di previsione per l'anno 2025 sono riepilogati nella tabella 8: la spesa per **prestazioni istituzionali** è stimata, per il prossimo anno, in 282,73 milioni con un incremento di 3 milioni (+1,1%) rispetto all'importo assestato per l'anno 2024.

La Cassa precisa che il valore di previsione delle **prestazioni pensionistiche** (238 milioni contro i 233 milioni stimati per il 2024) è stato quantificato considerando i flussi pensionistici rilevati nell'esercizio corrente, il *trend* di crescita dell'onere istituzionale degli ultimi anni (pensioni di vecchiaia e a domanda) e l'andamento inflazionistico osservato nel corso del 2024.

Al 1° agosto 2024, rispetto al dato di stock osservato a fine 2023, le pensioni corrisposte direttamente al notaio risultano in aumento di 34 unità mentre, complessivamente, i trattamenti al coniuge e ai familiari sono diminuiti di 4 unità. Le proiezioni per le nuove prestazioni autorizzate entro il 2024 indicano un possibile aumento rispetto al dato consuntivo dell'esercizio precedente, ancorché inferiore a quanto preventivato in fase previsionale.

Tab. 8 - Bilancio di previsione 2025 - Costi

	Assestato 2024	Previsione 2025	Variazione	
			in euro	in %
Prestazioni istituzionali	279.715.000	282.730.000	3.015.000	1,1%
- Prestazioni pensionistiche	233.000.000	238.000.000	5.000.000	2,1%
- Assegni di integrazione	2.100.000	2.000.000	-100.000	-4,8%
- Indennità di cessazione	36.000.000	34.000.000	-2.000.000	-5,6%
- Prestazioni assistenziali	6.615.000	6.680.000	65.000	1,0%
- Indennità di maternità	2.000.000	2.050.000	50.000	2,5%
Costi gestione patrimonio immobiliare	2.505.400	2.460.200	-45.200	-1,8%
Costi gestione patrimonio mobiliare	17.814.500	5.253.000	-12.561.500	-70,5%
Imposta reddito patrimoniale (IRES)	2.200.000	2.200.000	0	-
Altri costi	43.006.741	19.908.356	-23.098.385	-53,7%
Totale costi	345.241.641	312.551.556	-32.690.085	-9,5%

La Cassa rileva che il costante aumento del numero delle pensioni pagate ai notai in quiescenza scaturisce, in gran parte, dalla progressiva crescita della speranza di vita della popolazione assistita che si riflette, a parità di età di accesso al pensionamento, in un maggior numero di rate di pensione mediamente pagate nella fase di quiescenza.

La spesa per **indennità di cessazione** è, invece, prevista in diminuzione nel 2025, attestandosi a 34 milioni rispetto ai 36 milioni in proiezione per il 2024 (-5,6%). L'onere complessivo previsto per il prossimo anno è stato quantificato considerando il numero dei potenziali beneficiari che compiranno i settantacinque anni nel 2025, le eventuali indennità di cessazione per trattamenti di quiescenza a domanda, nonché gli importi potenzialmente da regolare ai notai che si sono posti in quiescenza a domanda nel quadriennio 2014-2017. Si è, inoltre, tenuto conto del miglioramento dell'andamento dell'attività professionale riscontrato nell'anno 2024, che potrebbe generare una lieve contrazione del numero di nuove pensioni anticipate decorrenti nel corso dell'anno 2025.

Ad un livello sostanzialmente in linea con il valore assestato del 2024 si colloca la previsione della spesa per **assegni di integrazione**, la quale si riduce di 100 mila euro (-4,8%), attestandosi a 2 milioni nel 2025; il valore è stimato sulla base della media repertoriale ipotizzata per l'anno in corso e delle posizioni potenzialmente integrabili nel prossimo esercizio.

Non sono previste variazioni per la spesa relativa alla polizza sanitaria, confermando il livello di 6,2 milioni del 2024, mentre si stima che le **indennità di maternità** potrebbero subire un leggero incremento, passando da 2 milioni a 2,05 milioni, sulla base delle dinamiche attualmente note.

L'importo della voce relativa ai **costi gestione patrimonio mobiliare** è previsto, per il 2025, in 5,25 milioni, in forte riduzione rispetto ai 17,81 milioni stimati, in assestamento, per il corrente esercizio. La differenza è dovuta all'accantonamento di 13,01 milioni al **fondo rischi patrimonio mobiliare**, effettuato, in assestamento, per l'esercizio 2024, con la funzione di garantire la copertura di potenziali perdite di valore nel comparto delle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, non sono previsti accantonamenti per l'anno 2025.

I **costi gestione patrimonio immobiliare**, previsti in 2,46 milioni per il 2025, sono sostanzialmente in linea con la proiezione del corrente esercizio pari a 2,51 milioni (-1,8%). Analogamente, resta invariato a 2,2 milioni, l'ammontare dell'**imposta sui redditi patrimoniali** del settore mobiliare e immobiliare (IRES).

Gli **altri costi per spese di funzionamento** della Cassa (tabella 9) sono stimati attestarsi, nell'esercizio 2025, a 8,35 milioni, facendo rilevare un lieve decremento rispetto alla proiezione finale dell'esercizio in corso (-3,5%). In particolare, i costi per **compensi professionali e lavoro autonomo**, **utenze varie** e **spese di pubblicazione del periodico e di tipografia** sono previsti esattamente in linea con la proiezione 2024, mentre le altre voci di costo fanno rilevare scostamenti poco significativi. Le maggiori differenze si riscontrano nelle voci **altri costi di funzionamento** e **costi del personale**, entrambe in diminuzione, per un decremento, rispettivamente, di 170.000 euro e di 144.000 euro.

I costi relativi ai compensi degli **organi di amministrazione e di controllo**, che includono le indennità di carica, le indennità di presenza e il rimborso delle spese di trasferta, sono stimati, in previsione 2025, in 1,6 milioni con un decremento dello 0,9% rispetto alla proiezione in assestamento dell'esercizio corrente (1,62 milioni). Tale diminuzione è dovuta essenzialmente alla riduzione dell'importo previsionale della voce **compensi, rimborsi spese assemblea dei rappresentanti** che, sulla base dell'andamento dell'ultimo quinquennio, è stata rivista al ribasso del 19,4%.

La Nota illustrativa che accompagna il bilancio di previsione chiarisce che le indennità di carica, spettanti ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, sono state determinate per il 2025 correlandole alla media nazionale dei compensi repertoriali; la media nazionale repertoriale per il 2024, applicata sui posti in tabella, è stimata in circa 79 mila euro (in leggera crescita rispetto al 2023), facendo rilevare così un costo complessivo per la Cassa, a titolo di soli compensi, di 518.234 euro nel 2025, che risulta leggermente superiore alla proiezione, in assestamento, del 2024.

Tab. 9 - Bilancio di previsione 2025 - Altri costi per spese di funzionamento

	Assestato 2024	Previsione 2025	Variazione	
			in euro	in %
Organi amministrativi e di controllo	1.618.972	1.604.334	-14.638	-0,9%
Compensi professionali e lavoro autonomo	455.000	455.000	0	0,0%
Costi del personale	5.600.522	5.456.522	-144.000	-2,6%
Materiale di sussidio e di consumo	36.000	32.000	-4.000	-11,1%
Utenze varie	100.000	100.000	0	-
Servizi vari	351.000	379.500	28.500	8,1%
Spese pubblicazione periodico e di tipografia	20.000	20.000	0	-
Altri costi di funzionamento	475.000	305.000	-170.000	-35,8%
Totale costi di funzionamento	8.656.494	8.352.356	-304.138	-3,5%

L'onere relativo ai **costi del personale** è previsto per il 2025 in 5,46 milioni, contro una proiezione, in assestamento, per il 2024, di 5,6 milioni; la riduzione attesa di 144 mila euro deriva dalla cessazione dal servizio di alcune unità di personale, sia per il raggiungimento dei requisiti per il pensionamento, sia per l'attivazione di un accordo applicativo dell'istituto cosiddetto di "isopensione", siglato in data 26 luglio 2024 e volto a favorire l'accesso anticipato al pensionamento.

In particolare, il nuovo organigramma degli uffici della Cassa, approvato dal Consiglio di amministrazione il 10 maggio 2024, prevede due unità organiche: la prima, denominata "Previdenza e assistenza", si occupa dell'esecuzione dei compiti istituzionali della Cassa; la seconda, denominata "Finanza e amministrazione", è preposta ai compiti di tenuta della contabilità generale, alla redazione dei bilanci, agli adempimenti degli obblighi fiscali e alla gestione del portafoglio mobiliare della Cassa. Sono presenti altresì l'Ufficio Legale - Gare e Appalti - Servizio Gestione Amministrativa Immobiliare e, in staff alla Direzione generale, il settore IT (*Information Technology*), il settore Personale e organizzazione, la Segreteria organi collegiali ed il Servizio gestione tecnica immobiliare.

L'organico della Cassa, preposto alle strutture sopra descritte, è attualmente composto da 52 unità, di cui tre unità in part time, compresi il Direttore generale e tre dirigenti. Nel prossimo quinquennio si prevede un'ulteriore riduzione del personale dovuta sia al proseguimento dell'applicazione del predetto accordo di pensionamento anticipato che di ipotizzabili nuovi pensionamenti in regime ordinario.

Come indicato nella Nota illustrativa al bilancio di previsione 2025, dettagliato nel successivo chiarimento fornito dagli Uffici, l'importo previsto per il costo del personale comprende anche l'accantonamento per l'anticipo delle somme conseguenti all'applicazione del rinnovo del CCNL, previsto per il 2025.

In relazione alle misure di riduzione e contenimento della spesa, il Collegio dà atto che la Cassa ha assicurato il rispetto dell'art. 5, commi 7 e 8, del decreto legge n. 95/12 convertito con modificazioni dalla legge n. 135/12, in materia di valore dei buoni pasto (modulati ad un valore nominale di 7 euro) e di ferie non godute (divieto di monetizzazione delle ferie).

La spesa per **materie prime, sussidiarie e di consumo** (forniture per ufficio, acquisto di giornali, libri, riviste e acquisti diversi) è prevista in diminuzione nel 2025, passando da 36 mila euro a 32 mila euro.

I costi per **servizi vari** (premi di assicurazione, servizi informatici, servizi pubblicitari, spese di rappresentanza, trasporti e spedizioni, canoni diversi) sono previsti in aumento nel prossimo esercizio, passando da 351.000 euro a 379.500 euro. Nella Nota illustrativa al bilancio si specifica che l'incremento rispetto alla proiezione del 2024 è dovuto, sostanzialmente, all'aumento dei costi relativi a servizi in essere e ai canoni di assistenza correlati a nuovi software acquistati per efficientare l'attività della Cassa.

Gli **altri costi diversi dalle spese di funzionamento** sono riepilogati nella successiva tabella 10.

La categoria di costo **accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni** è iscritta nella previsione 2025 per un importo di 5,06 milioni contro i 27,64 milioni indicati nella proiezione, in assestamento, del 2024, con una riduzione di 22,58 milioni (-81,7%). La riduzione è dovuta essenzialmente all'iscrizione, in assestamento 2024, di un accantonamento al fondo integrativo previdenziale per un importo di 22,6 milioni, a fronte di nessun accantonamento conteggiato nella previsione 2025.

Tab. 10 - Bilancio di previsione 2025 - Altri costi diversi dalle spese di funzionamento

	Assestato 2024	Previsione 2025	Variazione	
			in euro	in %
Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni	27.635.247	5.060.000	-22.575.247	-81,7%
Rettifiche	6.290.000	6.076.000	-214.000	-3,4%
- Rettifiche di valore	0	0	0	-
- Rettifiche di ricavi	6.290.000	6.076.000	-214.000	-3,4%
Altri oneri	425.000	420.000	-5.000	-1,2%
- Oneri tributari	291.000	300.000	9.000	3,1%
- Oneri finanziari	4.000	5.000	1.000	25,0%
- Altro	130.000	115.000	-15.000	-11,5%
Totale altri costi non di funzionamento	34.350.247	11.556.000	-22.794.247	-66,4%

La voce **rettifiche di ricavi** è iscritta nella previsione 2025 per 6,08 milioni, contro 6,29 milioni esposti nella proiezione finale, in assestamento, per l'anno 2024. Tale posta compendia essenzialmente l'aggio di riscossione del 2% sui contributi, ossia il costo del servizio effettuato dagli archivi notarili per la riscossione dei contributi versati dai notai, per la loro verifica e per il successivo versamento alla Cassa. Tale voce, determinata in proporzione ai ricavi contributivi di competenza, è valutata, in previsione 2025, per un totale di 6,03 milioni, in diminuzione rispetto alla spesa stimata per il 2024 (6,24 milioni).

4. BILANCIO DI PREVISIONE 2025: GLI ANDAMENTI TENDENZIALI

4.1 La gestione previdenziale

La gestione previdenziale espone (tabella 11) le voci in entrata ed in uscita inerenti all'attività istituzionale della Cassa ed il relativo saldo.

Le entrate della gestione sono costituite dai contributi previdenziali accertati, nel 2024, in 310,5 milioni, in leggero aumento (+0,2%) rispetto al valore di consuntivo del 2023 (309,87 milioni). Come spiegato nelle Note esplicative al bilancio, l'andamento descritto è desunto dalla dinamica positiva degli onorari di repertorio dei primi sei mesi dell'anno, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (+0,9%). Tale tendenza, tuttavia, è attesa affievolirsi nella seconda parte dell'anno, convergendo su un valore di previsione, per l'anno 2025, di 299,65 milioni, che esprime una contrazione del 3,5% rispetto all'anno precedente. Come chiarito nelle Note esplicative, la previsione tiene conto della forte correlazione della

dinamica repertoriale con l'andamento del mercato immobiliare, atteso ancora in flessione dai principali organismi di riferimento. Si cita, in particolare, la stima della società Nomisma che prevede, per l'anno 2025, un calo delle compravendite residenziali del 3,5%.

Le entrate contributive costituiscono la fonte primaria di finanziamento delle prestazioni previdenziali della Cassa, le quali includono la spesa per pensioni, gli assegni di integrazione e le indennità di cessazione. Complessivamente, la spesa per prestazioni previdenziali si attesta, in assestamento per l'anno 2024, a 271,2 milioni, con un incremento del 3,5% rispetto al valore di consuntivo del 2023 (262 milioni). Per il 2025, si stima un ulteriore incremento del 1,1%, che porta il livello di spesa prevista per tale anno a 274,04 milioni.

La dinamica crescente della spesa previdenziale, nelle percentuali indicate, è trainata essenzialmente dalla spesa per pensioni che, corrispondentemente, cresce, nelle due annualità considerate del 5% (tasso medio annuo del 2,5%), attestandosi a 238 milioni alla fine del biennio. Tale incremento si realizza essenzialmente in ragione della dinamica dei flussi di pensionamento e dell'allungamento della speranza di vita della categoria; non risultano, infatti, concessi adeguamenti perequativi delle pensioni in essere nel corso del 2024 e non sono indicati aumenti per il 2025 nel bilancio di previsione.

La spesa per assegni di integrazione e per indennità di cessazione è prevista, invece, in significativa riduzione nel 2025 (rispettivamente, -4,8% e -5,6%), dopo un incremento altrettanto significativo registrato in assestamento nel 2024 (rispettivamente, 5,7% e 8,2%).

In particolare, l'importo degli assegni di integrazione, che si presume di liquidare nel corso dell'esercizio 2025, risulta stimato in 2 milioni, leggermente al di sopra (+0,7%) del dato esposto nel consuntivo 2023; la stima è stata effettuata sulla base della media repertoriale assunta per l'anno in corso e del numero delle posizioni potenzialmente integrabili nel prossimo anno.

Corrispondentemente, l'importo relativo alle indennità di cessazione è stimato, per il 2025, in 34 milioni, superando del 2,1% il valore del consuntivo 2023; la stima è stata effettuata sulla base del numero dei potenziali beneficiari che compiranno i 75 anni nel corso del 2025 e degli eventuali trattamenti di quiescenza a domanda, tenendo conto anche degli importi potenzialmente da regolare ai notai posti in quiescenza a domanda nel quadriennio 2014-2017.

Per effetto delle dinamiche contrapposte fra entrate contributive e spesa per prestazioni previdenziali, il saldo della gestione previdenziale si riduce di quasi la metà (-46,5%) nel

biennio 2024-2025, passando da 47,87 milioni del consuntivo 2023 a 25,62 milioni della previsione del 2025.

In relazione a quanto sopra esposto, appare utile analizzare i valori in assestamento 2024 e di previsione 2025 in relazione alle tendenze di medio periodo degli anni precedenti, a partire dal 2006. Le serie storiche, con i dati delle entrate e delle uscite previdenziali, sono esposte nella tabella 11; gli andamenti delle predette variabili sono, invece, rappresentati graficamente nella figura 1.

Come si evince dal confronto, la spesa previdenziale, esposta al lordo e al netto della spesa per indennità di cessazione, presenta una dinamica strutturalmente crescente, con un incremento complessivo nel periodo considerato del 55,5% (54,8%, al netto delle indennità di cessazione), pari ad un tasso medio annuo del 5%; diversamente, le entrate contributive, dopo un primo periodo di flessione, protrattosi fino al 2012, subiscono un rapido recupero, anche per gli effetti rivalutativi sui repertori del decreto ministeriale n. 265/2012 e della rimodulazione delle aliquote contributive, per poi stabilizzarsi a partire dal 2016, fatta eccezione per le fluttuazioni del periodo pandemico. Difatti, anche l'importo dei contributi previdenziali attesi per il biennio 2024-2025 si attesta su un valore medio annuo (305,08 milioni) di poco superiore (+4,2%) a quello del quadriennio 2016-2019 precedente la pandemia (292,83 milioni). Con esclusione del triennio 2011-2013, le entrate contributive si collocano sempre ad un livello superiore alla spesa previdenziale complessiva.

Facendo riferimento, in particolare, al decennio 2016-2025, inclusivo delle stime del bilancio assestato 2024 e delle previsioni 2025, si può notare che i contributi previdenziali crescono, in termini nominali, ad un tasso medio annuo dello 0,3%, a fronte di una spesa previdenziale complessiva che aumenta, mediamente, dell'1,8%; ciò determina una progressiva riduzione del saldo previdenziale, lungo l'intero periodo considerato, che merita di essere segnalato ed opportunamente analizzato nelle sue componenti strutturali.

Indicazioni analoghe emergono dall'analisi dell'andamento degli indici di copertura definiti come rapporto fra contributi previdenziali e spesa per prestazioni pensionistiche, ovvero previdenziali, includendo, nel secondo caso, anche l'assegno di integrazione e l'indennità di cessazione.

Come si evince dalla rappresentazione grafica (figura 2), l'indice di copertura della spesa pensionistica, dopo una fase di rapida discesa, in cui passa da 1,55 del 2006 a 1,07 del 2012, cresce rapidamente nei quattro anni successivi, attestandosi oltre l'1,4 nel quadriennio pre-pandemico 2016-2019; tale valore risulta sensibilmente superiore all'1,33 accertato, in assestamento, per il 2024 e all'1,26 previsto per il 2025. Il calo risulta essenzialmente

concentrato nel triennio 2023-2025 dove, a fronte di una spesa previdenziale che cresce, cumulativamente, dell'8%, i contributi previdenziali accusano, nello stesso periodo, una flessione del 9,5%.

Andamenti analoghi sono riscontrati per l'indice di copertura delle prestazioni previdenziali, il quale si colloca, abbastanza stabilmente, ad un livello di circa 0,2 punti percentuali al di sotto dell'indice di copertura della spesa pensionistica.

Alla luce di quanto sopra esposto, risulta interessante analizzare l'andamento dei contributi previdenziali in funzione di alcune variabili di contesto. La figura 3 riproduce l'evoluzione del rapporto fra contributi previdenziali e PIL. Dall'andamento della curva, e ancor meglio dalla linea di tendenza, si evince come le entrate previdenziali della Cassa non riescano a tenere il passo con la crescita economica del Paese, quantunque mediamente modesta nel periodo considerato, fatta eccezione per il quinquennio 2012-2016.

Ancora più significativo è il grafico della figura 4, il quale espone, a partire dal 2010, l'andamento del rapporto fra contributi previdenziali e numero di compravendite. La curva mostra chiaramente come, a partire dal 2014, l'ammontare dei contributi mediamente riversati alla Cassa per ciascuna compravendita è andato costantemente riducendosi, passando da 624 euro a 422 euro del 2022, mentre si mantiene sostanzialmente stabile nel triennio successivo 2023-2025. Ciò dimostra che, a fianco degli effetti negativi sulle compravendite e sui volumi repertoriali, conseguenti al deterioramento del contesto economico e finanziario, resta evidente un effetto strutturale di contenimento delle entrate contributive legato alla riduzione del valore medio repertoriale dei contratti di compravendita. Le dinamiche più recenti, estrapolate in previsione, sembrano escludere una possibile inversione di tendenza e un recupero, anche parziale, dei livelli precedenti; tuttavia, segnalano, quantomeno, un'interruzione del trend decrescente e una sostanziale stabilizzazione del rapporto su un livello di circa il 30% inferiore al valore massimo raggiunto nel 2014.

Le dinamiche sopra esposte sono condizionate, tuttavia, dagli effetti rivalutativi sui repertori derivanti dalla rimodulazione delle aliquote contributive di cui si è detto; vale segnalare che, ove si depurasse l'andamento delle entrate contributive di tali effetti, il rapporto tra contributi previdenziali e numero di compravendite registrerebbe valori medi inferiori (296 euro in luogo di 491 euro) e variazioni percentuali cumulate differenti, con disallineamenti, nella dinamica temporale, sensibilmente più contenuti.

Tab. 11 - Contributi e prestazioni previdenziali

Esercizio finanziario	Contributi previdenz. (a)	Prestazioni previdenziali ⁽¹⁾				Indicatori	
		Totale prestazioni previdenziali (b)=(c)+(d)+(e)	Prestazioni pensionistiche (c)	Assegno di integrazione (d)	Indennità di cessazione (e)	Indice di copertura prestazioni previdenz. (a)/(b)	Indice di copertura prestazioni pensionist. (a)/(c)
2006	238.424.857	176.189.973	153.760.291	1.233.186	21.196.496	1,35	1,55
2007	209.930.212	189.149.384	160.418.784	1.637.924	27.092.676	1,11	1,31
2008	209.754.659	200.338.346	166.917.539	1.669.524	31.751.283	1,05	1,26
2009	198.768.807	201.130.059	172.754.044	2.286.981	26.089.034	0,99	1,15
2010	204.077.497	206.299.722	177.019.933	2.587.527	26.692.262	0,99	1,15
2011	196.698.854	215.707.559	179.567.145	1.438.934	34.701.480	0,91	1,10
2012	196.533.104	216.777.287	184.003.087	1.266.345	31.507.855	0,91	1,07
2013	215.819.998	235.417.256	190.511.082	1.538.608	43.367.566	0,92	1,13
2014	253.119.446	227.784.079	197.132.059	1.273.386	29.378.634	1,11	1,28
2015	264.593.084	231.566.353	201.110.970	1.050.697	29.404.686	1,14	1,32
2016	291.721.800	233.517.791	203.667.870	1.217.460	28.632.461	1,25	1,43
2017	289.298.309	232.744.745	205.221.709	1.470.754	26.052.282	1,24	1,41
2018	294.027.441	246.397.933	207.317.521	1.053.719	38.026.693	1,19	1,42
2019	296.275.786	249.925.222	211.057.397	1.181.015	37.686.810	1,19	1,40
2020	267.624.898	257.920.982	214.012.343	1.768.763	42.139.876	1,04	1,25
2021	334.690.106	252.330.290	215.218.467	2.021.802	35.090.021	1,33	1,56
2022	330.934.060	253.756.634	218.311.834	1.815.624	33.629.176	1,30	1,52
2023	309.870.016	262.003.854	226.608.816	1.985.971	33.409.067	1,18	1,37
Assest. 2024	310.500.000	271.150.000	233.000.000	2.100.000	36.050.000	1,15	1,33
Prev. 2025	299.650.000	274.035.000	238.000.000	2.000.000	34.035.000	1,09	1,26

(1) I contributi non includono i crediti contributivi accertati a consuntivo nel biennio 2022-2023 e non ancora riscossi dagli archivi notarili

Fig. 1 - Evoluzione dei contributi e delle prestazioni previdenziali (in mln)

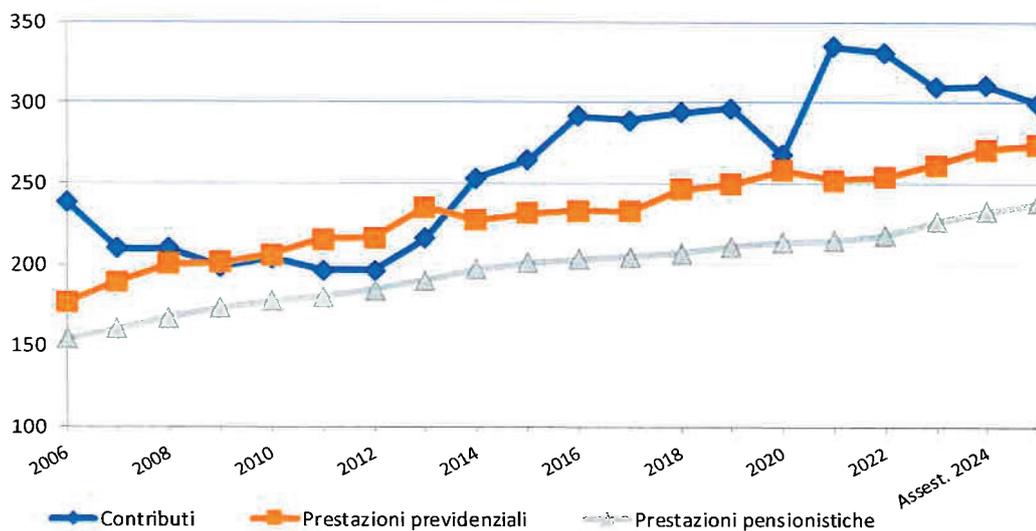
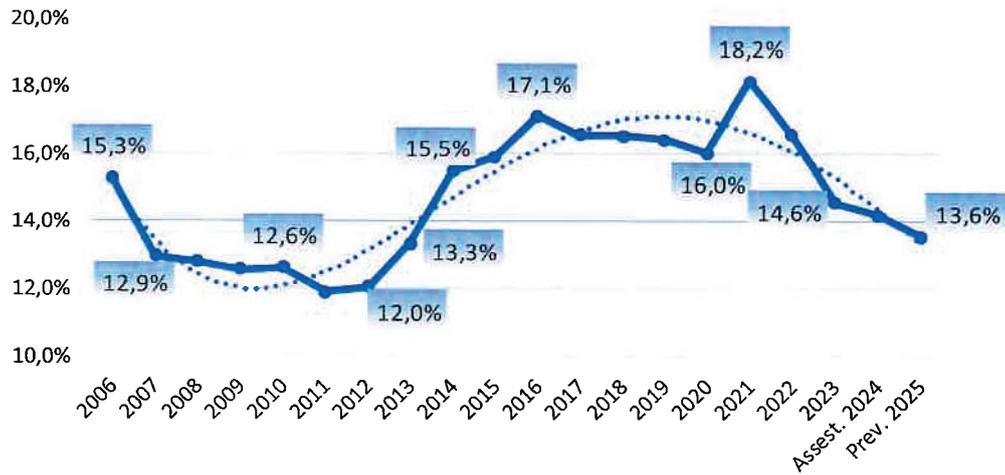


Fig. 2 - Indici di copertura dei contributi rispetto alle prestazioni

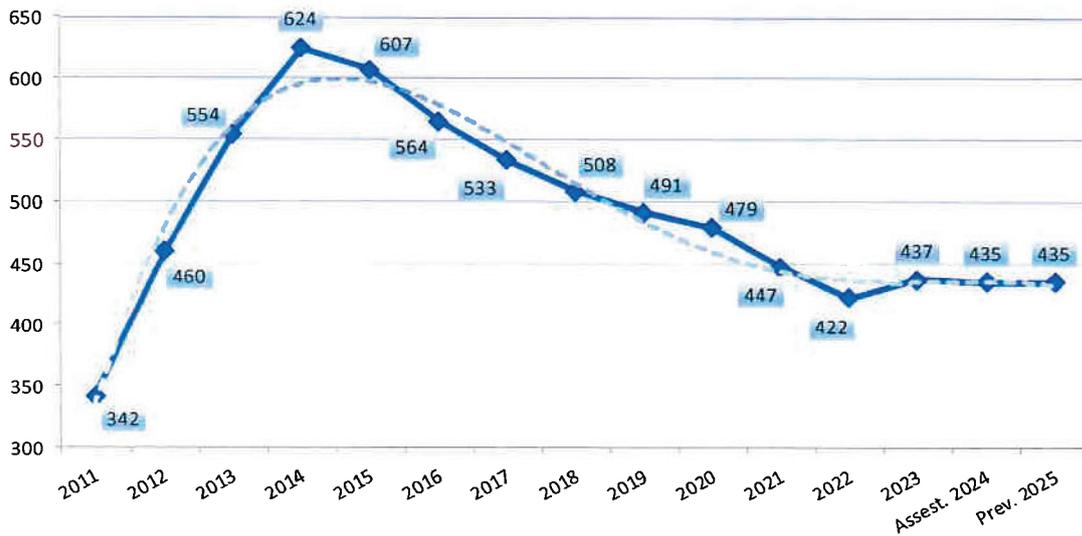


Fig. 3 - Rapporto fra contributi previdenziali e PIL (x 1.000)⁽¹⁾



(1) Fonte: PIL a prezzi correnti, estrazione Istat del 23/10/2024; per il 2024 e 2025, previsioni del PIL nominale del quadro tendenziale del Piano strutturale di bilancio di medio termine

Fig. 4 - Rapporto fra contributi previdenziali e numero compravendite⁽¹⁾



(1) Fonte: Omi Agenzia Entrate

[Handwritten signatures and notes on the right side of the page]

4.2 La tutela della maternità e gli interventi assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali, di cui si è dato conto nel paragrafo precedente, la Cassa eroga le indennità di maternità in favore delle iscritte, oltre ad alcune prestazioni assistenziali a beneficio degli iscritti.

La tutela della maternità afferisce ad una gestione autonoma della Cassa, che prevede una specifica contribuzione da parte degli iscritti, per la parte non coperta dal contributo statale, destinata esclusivamente al finanziamento della corrispondente indennità. Poiché la gestione deve risultare strutturalmente in equilibrio, l'importo del contributo individuale viene annualmente adeguato al fine di rendere il volume delle entrate quanto più possibile allineato al valore atteso della spesa. Pertanto, il saldo della gestione riflette, unicamente, il temporaneo disallineamento fra entrate ed uscite per prestazioni di maternità registrate a consuntivo rispetto ai valori di previsione.

L'importo delle prestazioni di maternità erogate nel 2023 si è attestato a 1,9 milioni a fronte di contributi accertati per 1,53 milioni. Il saldo della gestione è risultato, quindi, negativo per 0,4 milioni, con un indice di copertura (rapporto fra contributi e spesa per indennità) pari a 0,81. Sulla base delle variazioni apportate in assestamento, rispetto alle previsioni iniziali, il rapporto sale ad 1 nel 2024 (che indica il pareggio fra contributi ed indennità, per un importo pari a 2 milioni) ed è previsto crescere leggermente a 1,05 nel 2025 (contributi per 2,15 milioni e indennità per 2,05 milioni).

Le serie storiche relative alle entrate e alle uscite della gestione maternità sono esposte nella tabella 12, a partire dal 2006. La figura 5 riporta graficamente l'andamento del corrispondente indice di copertura. Come atteso, la curva mostra un andamento oscillante rispetto all'unità, fatta eccezione per il quinquennio 2012-2015 in cui il rapporto si colloca attorno all'1,5.

Vale, in ultimo, segnalare che la spesa per indennità di maternità presenta un andamento strutturalmente crescente nell'ultimo decennio, passando da 750 mila euro del 2012 a 1,9 milioni del 2023, ed è attesa in ulteriore crescita nel biennio 2024-2025. Tale andamento, che riflette il processo di femminilizzazione della professione, è destinato verosimilmente a proseguire nel tempo.

Come già anticipato, le prestazioni assistenziali erogate dalla Cassa riguardano essenzialmente l'onere per il premio assicurativo per la polizza sanitaria a favore dei notai in esercizio e dei titolari di pensione (diretta, indiretta e di reversibilità); il premio per l'eventuale integrazione delle coperture sanitarie, ad adesione facoltativa è, invece, totalmente a carico degli assicurati e, quindi, escluso dalla rendicontazione contabile. Le prestazioni assistenziali

includono anche altri interventi, di impatto finanziario assai più contenuto, fra cui i sussidi per impianto studio, concessi a favore dei notai di prima nomina in condizioni di disagio economico, per l'apertura dello studio.

Nel quadriennio 2020-2023, la spesa per prestazioni assistenziali si è mantenuta attorno ai 6 milioni annui, importo che risulta solo leggermente aumentato per il 2024 (6,6 milioni) e, in previsione, per il 2025 (6,7 milioni). Analizzando la serie storica dal 2006 (tabella 12), si evidenziano, tuttavia, periodi in cui la spesa assistenziale della Cassa è risultata notevolmente superiore a tale importo (quasi il doppio, in media, nel periodo 2006-2014) e periodi in cui, invece, è risultata sensibilmente inferiore (meno della metà, in media, nel periodo 2015-2019). Ciò evidenzia orientamenti diversi nelle politiche di intervento assistenziale della Cassa, le quali, tuttavia, non possono non tener conto dei risultati gestionali e della conseguente disponibilità di risorse.

In proposito, la figura 6 espone l'evoluzione della spesa per interventi assistenziali in rapporto alle entrate contributive previdenziali. Come si evince dall'andamento della curva, la quota di contributi previdenziali destinata all'assistenza è andata crescendo nel periodo 2006-2012 passando dal 3,7% all'8,1%. L'insorgenza di maggiori difficoltà nell'assicurare gli equilibri gestionali, che hanno indotto la Cassa alla rimodulazione delle aliquote contributive, ha suggerito al contempo una politica più prudente nell'erogazione delle prestazioni assistenziali. Quindi, negli anni successivi, l'incidenza della spesa per interventi assistenziali, rispetto alle entrate contributive, si è ridotta, in media, a meno dell'1%, nel periodo 2015-2019, per poi attestarsi su un valore medio del 2% circa, nel periodo successivo.

Tab. 12 - Gestione maternità e prestazioni assistenziali

Esercizio finanziario	Gestione maternità			Prestazioni assistenziali	
	Contributi ⁽¹⁾ (a)	Prestazioni (b)	Indice di copertura (a)/(b)	Importo	in % contributi
2006	589.645	638.805	0,92	8.776.948	3,7%
2007	604.493	1.164.413	0,52	8.381.091	4,0%
2008	588.613	940.701	0,63	9.516.911	4,5%
2009	1.159.879	964.152	1,20	12.121.593	6,1%
2010	1.133.646	760.103	1,49	12.168.004	6,0%
2011	1.108.750	1.041.387	1,06	13.162.164	6,7%
2012	1.154.500	750.071	1,54	15.923.975	8,1%
2013	1.162.250	780.161	1,49	12.789.924	5,9%
2014	1.173.750	740.181	1,59	10.829.574	4,3%
2015	1.202.575	821.980	1,46	2.093.428	0,8%
2016	1.189.256	847.152	1,40	2.176.377	0,7%
2017	1.197.001	1.206.707	0,99	2.491.948	0,9%
2018	1.230.750	1.058.315	1,16	764.900	0,3%
2019	983.746	1.100.848	0,89	3.155.792	1,1%
2020	1.158.609	1.440.477	0,80	5.813.882	2,2%
2021	1.471.336	1.359.478	1,08	6.258.890	1,9%
2022	1.272.208	1.508.878	0,84	5.735.524	1,7%
2023	1.531.952	1.898.395	0,81	6.022.544	1,9%
Assest. 2024	2.000.000	2.000.000	1,00	6.615.000	2,1%
Prev. 2025	2.150.000	2.050.000	1,05	6.680.000	2,2%

(1) Dall'anno 2019 comprendono anche i contributi a carico dello Stato.



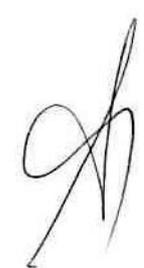



Fig. 5 - Gestione maternità - Rapporto fra contributi e indennità

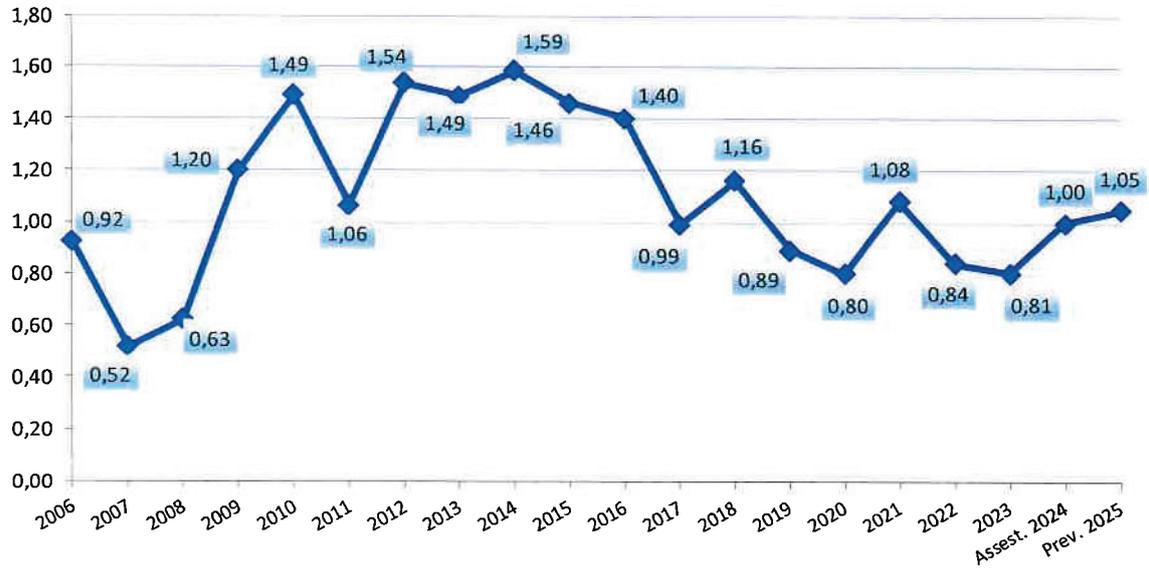
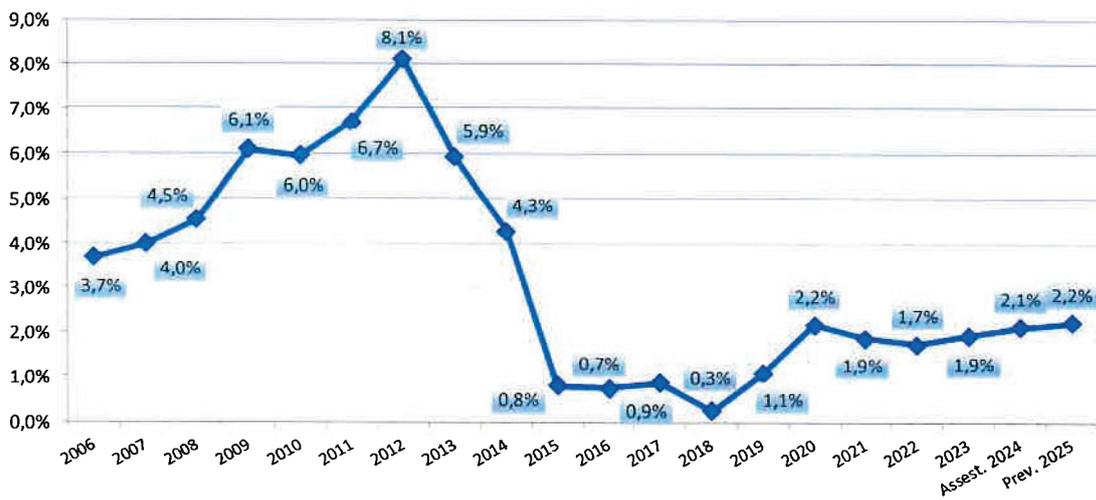


Fig. 6 - Rapporto fra prestazioni assistenziali e contributi previdenziali



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

4.3 La gestione del patrimonio

Il rendimento del patrimonio dalla Cassa, accumulato in conseguenza degli avanzi economici registrati a consuntivo nel corso degli anni, costituisce una fonte di finanziamento dei costi di esercizio aggiuntiva rispetto alle entrate contributive dell'area istituzionale. Risulta, pertanto, importante assicurare un assetto gestionale efficiente, in grado di favorire scelte di investimento volte a massimizzare il rendimento del patrimonio, nel rispetto del livello di rischio ritenuto congruo, anche in relazione alla funzione istituzionale della Cassa.

Il risultato dell'area patrimoniale scaturisce dal confronto tra i rendimenti degli *asset* immobiliari e mobiliari e i costi sostenuti per l'amministrazione e la gestione degli stessi, incluso il prelievo fiscale sui rendimenti (costi di gestione direttamente imputabili).

Per l'anno 2023, la gestione del patrimonio ha conseguito ricavi netti per 23,2 milioni, di cui 14,71 milioni afferenti al comparto immobiliare e 8,48 milioni al comparto mobiliare. Il valore, in assestamento, per l'anno 2024, evidenzia una flessione di 3,34 milioni rispetto all'anno precedente, mentre è attesa, in previsione per il 2025, una leggera ripresa per 2,41 milioni. In relazione ai predetti importi, giocano un ruolo importante le plusvalenze da alienazione e conferimento realizzate sul patrimonio immobiliare nell'esercizio 2024 (9,5 milioni), che fanno lievitare il relativo ricavo netto a 16,89 milioni.

I rendimenti del patrimonio hanno, per loro natura, una notevole volatilità che dipende dalle condizioni di mercato e dalle scelte gestionali in materia di investimenti (*asset allocation*). La tabella 13 riporta la serie storica dei ricavi patrimoniali netti a partire dal 2006, suddivisa nella componente mobiliare ed immobiliare. La figura 7 espone, per lo stesso periodo, l'andamento del tasso di rendimento "contabile" calcolato come rapporto fra i ricavi patrimoniali netti dell'anno, esposti in bilancio, e il patrimonio netto al 31 dicembre dell'anno precedente. L'andamento altalenante della curva dà evidenza della variabilità dei rendimenti, in relazione ai singoli esercizi; allo stesso tempo, si nota una costante e progressiva riduzione del tasso di rendimento contabile del patrimonio netto, passando da valori attorno al 7% della fase iniziale del periodo di osservazione a valori di poco superiori all'1% nel triennio 2023-2025. La decrescita, tuttavia, è in larga parte spiegata dalla presenza, nell'ambito dei ricavi patrimoniali netti, delle plusvalenze determinate dagli apporti a favore dei fondi immobiliari (eccedenze per conferimento), intervenute nel periodo 2008-2013 e negli anni 2015, 2017 e 2023. Eliminando tale componente, i rendimenti netti del patrimonio oscillano in un *range* più contenuto, nel limite di un valore massimo del 4,5%.

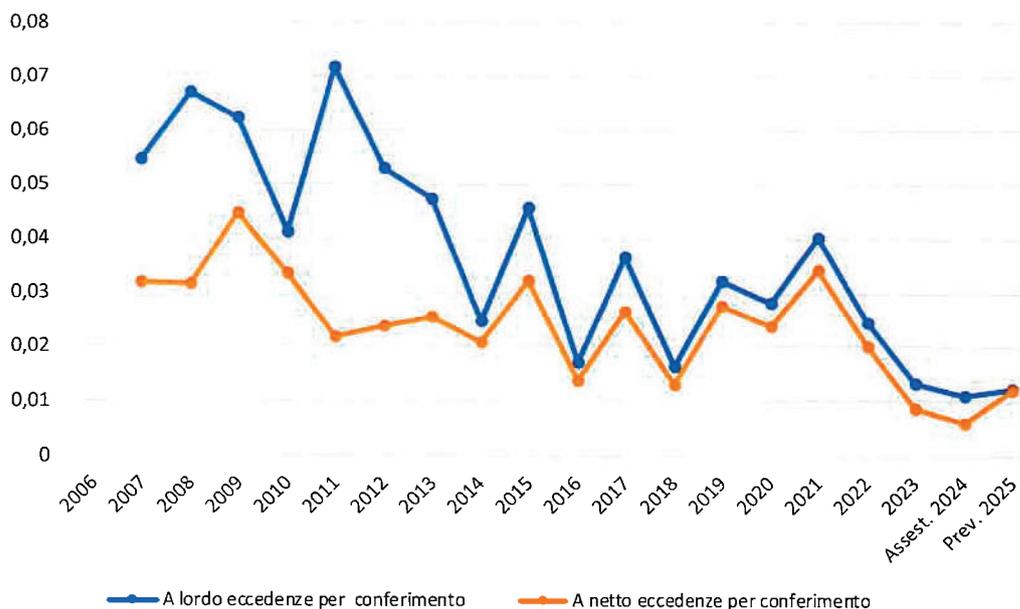


Tab. 13 - Il rendimento netto contabile del patrimonio

Esercizio finanziario	Ricavi patrimoniali netti			Patrimonio netto al 31/12 (d)	Tasso di rendimento netto contabile ⁽¹⁾	
	Totale (a)=(b)+(c)	Immobiliare (b)	Mobiliare (c)		al lordo delle eccedenze per conferimento	al netto delle eccedenze per conferimento
2006	57.399.449	16.190.144	41.209.305	1.170.350.229		
2007	63.853.391	25.305.237	38.548.154	1.212.192.685	5,5%	3,2%
2008	81.410.148	61.311.518	20.098.630	1.231.967.879	6,7%	3,2%
2009	76.960.168	33.701.445	43.258.723	1.256.999.910	6,2%	4,5%
2010	51.703.956	18.907.256	32.796.700	1.277.017.896	4,1%	3,4%
2011	91.463.270	71.798.786	19.664.484	1.283.696.375	7,2%	2,2%
2012	67.892.413	42.728.279	25.164.134	1.293.899.239	5,3%	2,4%
2013	61.099.584	33.201.732	27.897.852	1.306.951.824	4,7%	2,6%
2014	32.614.031	5.154.732	27.459.299	1.323.670.912	2,5%	2,1%
2015	60.408.555	20.757.803	39.650.752	1.356.107.589	4,6%	3,2%
2016	23.189.165	3.956.835	19.232.330	1.411.355.192	1,7%	1,4%
2017	51.390.392	16.610.748	34.779.644	1.433.830.592	3,6%	2,7%
2018	23.567.329	4.411.367	19.155.962	1.453.702.058	1,6%	1,3%
2019	46.808.369	5.155.355	41.653.014	1.514.164.063	3,2%	2,8%
2020	42.569.814	5.808.159	36.761.655	1.552.372.672	2,8%	2,4%
2021	62.470.912	5.871.960	56.598.952	1.655.148.482	4,0%	3,4%
2022	40.815.409	5.804.562	35.010.847	1.730.407.263	2,5%	2,0%
2023	23.196.787	14.712.338	8.484.449	1.793.161.737	1,3%	0,9%
Assest. 2024	19.858.603	16.894.600	2.964.003	1.803.442.479	1,1%	0,6%
Prev. 2025	22.268.800	7.939.800	14.329.000	1.825.216.323	1,2%	1,2%

(1) Il tasso di rendimento netto è calcolato sul valore del patrimonio netto al 31/12 dell'anno precedente. Fonte: bilanci consuntivi fino al 2023, bilancio assestato 2024 e bilancio di previsione 2025

Fig. 7 - Tasso di rendimento netto contabile del patrimonio⁽¹⁾



(1) Rapporto fra i ricavi patrimoniali netti dell'anno ed il patrimonio netto rilevato al 31/12 dell'anno precedente. Fonte: dati bilanci della Cassa

5. ALLEGATI DI CUI AL DECRETO MINISTERIALE DEL 27 MARZO 2013

Il Collegio prende in esame i documenti predisposti in ottemperanza al decreto ministeriale del 27 marzo 2013 il quale detta criteri e modalità per la predisposizione del *budget* economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica.

In particolare, il *budget* economico annuale espone le risultanze del bilancio di previsione per l'anno 2025, riclassificato sulla base dell'allegato 1 al citato decreto ministeriale, in raffronto con le analoghe risultanze del bilancio di previsione assestato dell'esercizio 2024. Dal confronto, riportato in tabella 14, si evince un incremento della differenza fra il valore della produzione e i costi della produzione che passa da 0,36 milioni del bilancio assestato 2024 a 9,48 milioni della previsione 2025.

Per effetto delle variazioni apportate dalle voci totale proventi ed oneri finanziari (11,38 milioni) e totale delle partite straordinarie (-9 milioni), il risultato prima delle imposte del *budget* economico 2025 si attesta a 24,27 milioni, quasi il doppio rispetto al corrispondente valore del bilancio assestato del 2024 (12,77 milioni). Sottraendo le imposte, l'avanzo

economico di esercizio risulta determinato in 10,28 milioni per il 2024 e in 21,77 milioni per il 2025, con una variazione positiva di 11,49 milioni (+111,8%).

Tab. 14 - Bilancio di previsione 2025 - Budget economico

	Assestato 2024	Previsione 2025	Variazione	
			in euro	in %
Valore della produzione (a)	325.173.880	314.173.400	-11.000.480	-3,4%
Costi della produzione (b)	324.812.141	304.688.556	-20.123.585	-6,2%
Saldo fra valore e costi della produzione (c)=(a)-(b)	361.739	9.484.844	9.123.105	2522,0%
Totale proventi ed oneri finanziari (d)	2.910.003	14.289.000	11.378.997	391,0%
Totale delle rettifiche di valore (e)	0	0	0	-
Totale delle partite straordinarie (f)	9.500.000	500.000	-9.000.000	-94,7%
Risultato prima delle imposte (g)=(c)+(d)+(e)+(f)	12.771.742	24.273.844	11.502.102	90,1%
Imposte dell'esercizio (h)	2.491.000	2.500.000	9.000	0,4%
Avanzo economico di esercizio (i)=(g)-(h)	10.280.742	21.773.844	11.493.102	111,8%

Il *budget* economico pluriennale 2025-2027 espone, in previsione, un incremento sia del valore della produzione che dei costi della produzione.

Per quanto riguarda la prima componente, dopo la significativa riduzione prevista per il 2025 (-3,4%), inizia una fase di graduale ripresa, stimata nell'1% per il 2026 e nell'1,4% per il 2027; l'incremento atteso per il biennio non è, tuttavia, sufficiente a recuperare i livelli del 2024 (325,17 milioni).

Corrispondentemente, anche i costi della produzione sono previsti crescere nel 2026 e 2027, con percentuali, rispettivamente, dell'1,8% e dello 0,1%; anche in questo caso, l'incremento complessivo atteso nel biennio risulta di gran lunga inferiore alla riduzione prevista nel 2025 (-6,2%), recuperandone meno di un terzo.

Per effetto di tali dinamiche, il saldo fra il valore e i costi della produzione è previsto passare da 9,48 milioni del 2025 a 7,03 milioni del 2026, per poi attestarsi su 11,36 milioni nel 2027.

Risultando, infine, sostanzialmente stabili, nel triennio di previsione, le poste relative ai proventi ed oneri finanziari e straordinari (attorno a 14 milioni), così come le imposte dell'esercizio (2,5 milioni), l'avanzo economico presenta una dinamica analoga a quella

evidenziata per il saldo fra valore e costi della produzione, passando da 21,77 milioni del 2025, a 18,96 milioni del 2026, a 22,93 milioni del 2027, con una variazione, anno su anno, rispettivamente del -12,8% e del +20,9%.

Risulta compilato anche l'allegato al budget economico annuale, costituito dal piano degli indicatori e dei risultati attesi, che espone sinteticamente informazioni relative ai principali obiettivi che la Cassa prevede di realizzare. Nel prospetto viene indicato come "obiettivo" l'equilibrio economico e finanziario della Cassa, da raggiungere attraverso il rispetto dei seguenti parametri: patrimonio adeguato alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere e valore positivo dei saldi previdenziale e gestionale.

6. CONCLUSIONI

Il Collegio, sulla base dell'esame della documentazione afferente al bilancio di previsione per l'anno 2025, preso atto della redazione della documentazione di cui al decreto ministeriale del 27 marzo 2013, evidenzia quanto segue:

- il bilancio è stato redatto in conformità alla normativa vigente;
- le entrate previste possono essere ritenute attendibili, sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Cassa;
- le uscite previste sono da ritenersi congrue in relazione all'ammontare delle risorse previste e ai programmi che la Cassa intende realizzare;
- risulta salvaguardato l'equilibrio di bilancio.

Il Collegio ritiene, tuttavia, di segnalare ai vertici amministrativi della Cassa che la gestione dell'esercizio 2025 si svolgerà in un contesto caratterizzato da un'elevata instabilità ed incertezza del quadro economico-finanziario, conseguente a fattori in parte strutturali e in parte contingenti. Ricorda, in proposito l'impatto delle trasformazioni tecnologiche sul mercato del lavoro, l'aumento del debito pubblico, conseguente anche alle politiche di contrasto della pandemia, il processo di invecchiamento assoluto e relativo della popolazione nei Paesi maggiormente evoluti ed i relativi riflessi sui costi di finanziamento dello stato sociale, il quale è chiamato a rispondere a bisogni nuovi e crescenti; il tutto, in un contesto caratterizzato dall'acuirsi delle crisi internazionali e dei conflitti bellici in atto.

In ragione di tali fattori di contesto e, sulla base degli elementi emersi dall'analisi della documentazione a corredo delle variazioni in assestamento per l'anno 2024 e delle previsioni di bilancio per l'anno 2025, il Collegio invita la Cassa a monitorare costantemente l'andamento dei ricavi e dei costi, al fine di garantire l'equilibrio della gestione e ad adottare tempestivamente gli interventi correttivi necessari per preservare la riserva patrimoniale a copertura delle cinque annualità di prestazioni pensionistiche e per far fronte alle sfide poste dall'evoluzione del contesto demografico, economico-finanziario e geopolitico.

In particolare, il Collegio raccomanda:

- di monitorare attentamente le entrate contributive, che rappresentano la fonte principale di finanziamento delle prestazioni previdenziali ed assistenziali erogate dalla Cassa. Ciò, anche in considerazione dell'ulteriore flessione attesa per il 2025, che segue il significativo calo registrato nel 2023, solo marginalmente recuperato nel 2024. In particolare, sarà importante monitorare le variabili di contesto che incidono maggiormente sul mercato delle compravendite e sul repertorio notarile, con specifico riferimento all'andamento delle entrate contributive, sia in relazione alle ripercussioni che le mutate prospettive sui tassi di inflazione e di interesse potrebbero avere sul repertorio notarile, sia in relazione al rapporto tra numero di atti stipulati e contribuzione media per singolo atto, in costante diminuzione dal 2015;
- di perseguire, anche in considerazione delle dinamiche contributive recenti ed attese per il prossimo anno, una politica prudenziale nel riconoscere incrementi pensionistici aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal meccanismo automatico di indicizzazione;
- di effettuare un attento e costante monitoraggio dell'andamento delle pensioni in pagamento, con particolare riferimento alla propensione al pensionamento anticipato che, nell'attuale fase congiunturale, potrebbe essere favorita dalla situazione di incertezza che caratterizza l'attività professionale;
- favorire, in un'ottica strutturale, un'attenta riflessione sulle conseguenze finanziarie del continuo allungamento delle prospettive di sopravvivenza dei pensionati della Cassa, anche in comparazione con la popolazione generale, al fine di valutare ed adottare tempestivamente gli interventi necessari a correggere o compensare gli effetti attesi sulla spesa per pensioni;
- di proseguire, anche in ragione della persistente volatilità dei mercati finanziari, una politica di investimenti prudenti nel settore mobiliare, bilanciando opportunamente le



prospettive di rendimento con una attenta valutazione del rischio e favorendo un processo di rafforzamento delle relative strutture interne di supporto;

- di proseguire, in linea con le scelte strategiche della Cassa, il processo di razionalizzazione del patrimonio immobiliare volto a migliorare le condizioni di redditività, tramite il contenimento dei costi di gestione, e a favorire una politica di dismissioni e conferimenti che, con la dovuta attenzione alle mutevoli condizioni di mercato, assicuri la prosecuzione del graduale ridimensionamento della quota di patrimonio a gestione diretta.

* * *

In relazione a quanto precede, con le indicazioni e raccomandazioni sopra riportate, il Collegio esprime l'avviso che nulla osti all'approvazione del bilancio economico preventivo per l'anno 2025, ritenendone le previsioni attendibili e congrue.

Roma, 8 novembre 2024

IL PRESIDENTE

Rossella PEGORARI

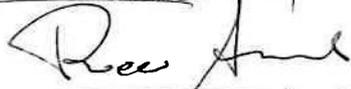


I COMPONENTI:

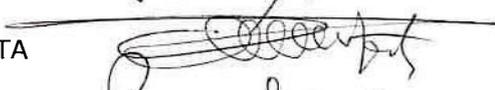
Gennaro CHIANCA



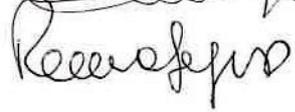
Rocco APRILE



Tommaso GAETA



Pierina SAGUTO





Questo Bilancio è stato progettato utilizzando le risorse di:

Website: <https://www.freepik.com>

Immagini di:

@kjpargeter

@wahyu_t

@freepik

@user6702303

@snowing

Ideazione grafica e impaginazione: margiottalessia@gmail.com



CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

Via Flaminia 160, 00196 Roma

Tel. 06 36 20 21

C.F. 80052310580

www.cassanotariato.it